Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 38

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 13 febbraio 1941 - XIX

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste ecc L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc L. 3 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La nostra Arma aerea
tempesta di bombe gli obiettivi greci
Venti «Gloster» distrutti sul fronte ellenico - Cinque velivoli nemici abbattuti in Africa orientale
Continuano accaniti i combattimenti intorno a Cheren

Il Comunicato del Quartier Generale
Bollettino n. 250

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, scontri di pattuglie e attività di artiglieria.

Nei combattimenti di questi giorni l'Aeronautica di Albania e la IV Squadra Aerea si sono particolarmente distinte per il contributo recato alle operazioni terrestri, prodigandosi in continue efficaci e vittoriose azioni.

Nella giornata di ieri formazioni aeree hanno ancora intensamente bombardato, spezzonato e mitragliato linee di comunicazione, apprestamenti difensivi e truppe nemiche. Sono stati anche efficacemente colpiti obiettivi militari a Prevesa e Larissa.

Formazioni da caccia hanno attaccato a bassa quota l'aeroporto di Gianina, distruggendo al suolo 18 velivoli tipo «Gloster». Altri due velivoli dello stesso tipo, che tentavano di contrastare l'azione della nostra caccia, sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non è rientrato. Il pilota si è salvato col paracadute.

Nell'Africa settentrionale nulla di particolare da segnalare.

Nell'Africa orientale nel settore di Cheren si sono svolti per tutta la giornata di ieri accaniti combattimenti con l'intervento delle opposte aviazioni.

Nell'Oltre Giuba una colonna meccanizzata nemica, sussidiata da azioni aeree, ha occupato Afmadù.

Nel Chenia la nostra difesa contraerea ha abbattuto — nei giorni 9 e 10 — quattro velivoli. Un altro velivolo tipo «Gloster» è stato abbattuto nel Sudan.

Il nemico ha effettuato una incursione sull'aeroporto di Addis Abeba, dove si lamentano 9 deceduti, fra cui due indigeni, e alcuni feriti. Danni lievissimi.

Nella notte dall'11 al 12 velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe su Catania, senza arrecare danni importanti.

Le arditissime azioni dell'Aviazione dell'Impero
Il fulmineo attacco dei cacciatori di Visentin a un campo nemico

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 12.

Da 23 giorni a questa parte, da quando cioè si sono iniziate le operazioni offensive sul fronte dell'Eritrea, dove le nostre truppe con un eroismo senza limiti di sacrificio tengono vittoriosamente testa agli attacchi nemici, l'Aviazione non ha sostato un'ora nella sua meravigliosa opera di appoggio aereo.

In centinaia e centinaia di voli di ricognizione, di bombardamento e di caccia, le nostre unità aeree hanno rovesciato tonnellate di esplosivo, di bombe e di spezzoni, sulle colonne avversarie.

Scendendo a bassissima quota incuranti delle rabbiose raffiche delle mitragliatrici avversarie, i nostri aviatori conducono senza sosta la loro micidiale opera di distruzione.

Mentre i cacciatori si avventano arditamente contro ogni apparecchio avversario che appaia all'orizzonte, impegnandolo in aspri combattimenti, i bombardieri continuano la loro implacabile azione contro concentramenti e accampamenti di truppe, contro parcheggi di carri armati e autoblindè.

Quanto maggiore diventa il furore nemico, tanto più ardite e temerarie si fanno le azioni della nostra caccia. Di fronte alla insospettata efficienza delle nostre forze aeree, il nemico ha dovuto aumentare di potenza e di numero la propria aviazione, impegnando apparecchi migliori e più potenti. Ma anche questa intensificata azione offensiva non ha fatto che aumentare la foga dei nostri piloti e dei nostri bombardieri, che giorno per giorno registrano sempre nuove e fulgide vittorie.

Il giorno 7 sono stati cinque i caccia avversari caduti sotto le raffiche delle mitragliatrici dei cacciatori italiani. All'indomani la difesa antiaerea centrava e faceva precipitare al suolo un grosso Blenheim...

Il giorno 9, il comando di settore, venuto a conoscenza dell'esistenza di un concentramento, di forze aeree nemiche, lancia 5 cacciatori guidati dall'asso capitano Visentin.

Alle prime luci dell'alba, saettando sopra gli apparecchi nemici concentrati in un campo di fortuna i cacciatori ne iniziano la sistematica distruzione piombando loro addosso fino a pochi metri dal suolo. La reazione antiaerea scatenata contro i 5 audaci non riesce ad interrompere l'opera distruttrice. Tra barriere di fuoco micidiale essi piombano sul campo, mitragliando e spezzonando, poi con una improvvisa cabrata risalgono in alto per ripiombare nuovamente a completare l'opera di distruzione iniziata.

Sedici aerei inglesi dei tipi «Hurricane», «Blenheim» vengono colpiti al suolo e 11 di essi incendiati: fiamme altissime alimentate dal vento si levano poco dopo nel cielo mattutino.

Compiuta eroicamente la loro azione i «Falchi» rientrano alla base con i segni visibili della reazione nemica, ma tutti salvi.

Solenni esequie a Livorno di un aviatore inglese caduto

LIVORNO, 12.

Si sono svolti questa sera i funerali del sottotenente dell'aviazione di marina britannica Atten Borough facente parte dell'equipaggio dell'apparecchio abbattuto domenica scorsa dall'artiglieria contraerea di Livorno e ripescato in mare.

La salma, prima di essere racchiusa nella cassa di noce, è stata benedetta dal cappellano dell'Accademia navale. Ai funerali, svoltisi in forma austeramente militare per iniziativa della Regia Marina hanno partecipato ufficiali di tutte le armi ed un picchetto armato di marinai che ha reso gli onori al caduto nemico.

Seguivano il feretro, sul quale erano state deposte una corona con il nastro azzurro della Regia Marina ed una corona del console americano, ufficiali della Marina, dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia ed il console americano.

Partito dal cimitero comunale, il corteo funebre ha proseguito per quello degli inglesi dove è avvenuta la inumazione.

Mortale carosello di "Falchi" e "Saette" sul nuovo aeroporto di Gianina

(Da uno degli inviati speciali della Stefani*)*

ZONA DI OPERAZIONI, 12.

Pochi giorni fa radio Atene fece un curioso rilievo: si domandò infatti come mai gli italiani si lamentassero sempre per il maltempo, mentre dalla loro parte brillava costantemente un sole da spaccare le pietre.

Quel che brilla al di là delle loro linee deve essere uno stranissimo sole, perchè è precisamente avvenuto che un nostro gruppo da bombardamento, passando sul vecchio aeroporto di Gianina, lo ha trovato del tutto allagato. O radio Atene ci dica ora che il campo è stato allagato per farvi una piscina, oppure deve perdonarci di avere constatato che, anche dalla loro parte, quando piove vien giù acqua e non sole da spaccare le pietre.

Naturalmente i nostri aviatori, non avendo trovato sul campo alluvionato traccia di apparecchi, li cerca attentamente con l'ausilio di potenti macchine fotografiche negli immediati dintorni. Queste ricerche diedero il loro frutto: dalle fotografie risultò che numerosi velivoli erano stati traslocati in una radura posta a sud di Gianina e disegnata come un triangolo sul bivio di congiunzione sulla strada che viene da Metzovo con quella di Prevesa.

Rifatto il pieno di bombe e benzina il gruppo da bombardamento seguito da una formazione da caccia si rimise subito in volo e ritrovato il rifugio degli apparecchi nemici salvati dal nubifragio, pulì totalmente il campo.

Per registrare le novità i nostri cacciatori ieri mattina tornarono nel nuovo campo d'aviazione di Gianina che sorge in località chiamata Macicat. Due Gloster giravano in alto per difenderne l'entrata. Venuti in combattimento con i nostri, dopo pochi istanti essi caddero in fiamme nel pantano presso il villaggio di S. Giovanni.

Eliminati i custodi, i nostri «Falchi» e le nostre «Saette» si abbassarono sul campo e notarono con gioiosa sorpresa che tra i relitti degli apparecchi, dalla precedente azione distrutti, altri nuovissimi ne erano stati allineati: circa una trentina.

La giostra incominciò subito.

Ripresa quota e venuti in picchiata, i nostri cacciatori scaricarono sui velivoli nemici tutti i nastri delle loro mitragliatrici.

Tre, presi in pieno dalle pallottole incendiarie, si videro subito ardere in roghi fiammanti e altri quindici venivano letteralmente massacrati da un turbine di piombo. Il resto veniva colpito e danneggiato gravemente dalle pallottole esplosive.

Non un apparecchio si salvava dalla valanga di fuoco.

Il colpo inferto con queste due azioni alle forze aeree inglesi dislocate in Grecia è uno dei più notevoli, eppure, nel quadro della attività della nostra Aeronautica in questo settore nel presente scorcio di tempo, non rappresenta che un semplice episodio.

Della potenza dell'Ala fascista si ha qui il segno perennemente visibile e la documentazione più viva e concreta.

Le azioni aeree sono nella giornata di oggi aumentate ancora di intensità.

Il problema del giorno

Una notte, a Londra, in quel bollente e labirintico alveare di droghe e stupefacenti, che era, e in parte è ancora, Fleet Street, un collega alle prime armi, che faceva il suo noviziato nella redazione della Morning Post esprimendosi in quel puro inglese oxoniano che fa subito riconoscere uno studente di Oxford, deplorava con vivo umore la dittatura dei vecchioni che impedivano anzi osteggiavano l'ingresso dei giovani nella politica e in tutto il resto. Aggiungeva qualche verità, che destava senso nell'udirla nella bocca di un inglese della gentlemanlike: che, cioè, l'egoismo delle classi dirigenti britanniche dall'interno si rifletteva, dilatando il suo raggio di azione e di prepotenza, su tutta l'umanità non inglese, soprattutto sul contiguo continente europeo.

Qui sta il senso della crisi permanente di dissensi e di urti tra i popoli d'Europa e l'Inghilterra. Ecco la miccia di tutte le guerre, imbastite in coalizione o senza, fomentate dagli inglesi contro gli europei, si chiamassero francesi spagnoli tedeschi italiani o austriaci. L'antitesi non è di forma ma di sostanza; se i conflitti sono ciclici, il duello è eterno; se le tregue i trattati i Gentleman Agrements abbondano, quello che difetta è la pace effettiva, è la collaborazione leale, è la solidarietà senza sottintesi. L'atteggiamento dell'Inghilterra verso l'Europa è da un paio di secoli, di tranello di agguato di irretimento e jugulamento. La posizione dell'Europa è, in conseguenza, di allarme costante, di battagliera difesa e di audaci tentativi e piani aggressivi, in cui sovrasta l'idea di invasione e di sbarco nell'Isola. Questa secolare posizione di velata inimicizia o di tremenda ostilità, tra l'Euro[pa] e il Regno Unito, appare in tutta la sua luce documentaria, con una straordinaria potenza di sintesi in questo libro di Dante Pariset: «Hic sunt britanni - Sbarco in Inghilterra» (Edizioni «L'Albero» - Verona)) *preceduto da una originale e persuasiva prefazione polemica di Silvio Maurano. Questo libro cade davvero a proposito, ed ha i requisiti essenziali per andare nelle mani di tutti, studenti e operai, soldati e avanguardisti, impiegati e produttori. L'invasione dell'Inghilterra è il problema del giorno; è la meta più ardua e drammatica verso la quale si accingono, dopo una preparazione scientifica e febbrile, le gloriose e intrepide Armate di Hitler, la cui ultima dissertazione oratoria ha di nuovo aperto i cuori alla grande aspettazione, consolidando come sempre le fonti e le ragioni della fiducia che i popoli hanno nel genio militare della Grande Germania rivoluzionaria.*

«Cesare constata che uno sbarco in Inghilterra richiede molte cose. Occorrono una meticolosa preparazione, abbondanti scorte di viveri, d'armi, di munizioni, un fortissimo esercito e una flotta adeguata. Ci vuol altro che un paio di legioni, un centinaio di cavalieri senza cavallo e una tenue rete di comunicazioni col resto dell'Europa!». — Osserva giustamente, con l'abituale acume, Dante Pariset. Il bello, infatti, è questo, che gli attuali dubbi e impacci riflettenti la invasione, risalgono alla bellezza di due millenni, all'anno 55 avanti Cristo, quando col primo sbarco di Cesare in Britannia, afferma e solennizza il suo alto prestigio l'imperialismo romano.

Cesare attuò la sua impresa in agosto, essendo l'epoca più propizia per la traversata della Manica in una relativa bonaccia. Le ottanta navi che veleggiano in direzione delle scogliere albioniche, avvistano Dover verso le dieci del mattino, ma lo sbarco avverrà più a settentrione, là dove le forze britanniche, appoggiate da carri d'assalto e cavalleria, si sposteranno «con considerevole velocità» allo apparire della flotta romana. Prima ancora che si stenda lo schieramento navale, i carri inglesi avanzano nell'acqua. Cavalli e cavalieri si gettano nella mischia; nudi i grandi torsi tatuati e urlando come selvaggi. Sulla Decima Legio *scende un comando che accende i cuori: «Compagni! Seguitemi, se non volete che le aquile imperiali cadano nelle mani dei nostri nemici!». Tutta la Legione come un sol uomo si butta in acqua dietro l'alfiere. L'Armata intera ne segue l'esempio. La zuffa diabolica tra le due masse di combattenti si svolge mezzo in acqua mezzo sulla terraferma. Alcuni si battono con l'acqua alla gola. L'irruenza e la maestria dei romani sbaraglia i nemici, che si sottomettono. Undici mesi dopo Cesare compie un altro sbarco di proporzioni più vaste: tre potenti Legioni con duemila cavalieri, realizzando in pieno la sorpresa. Ma la dominazione romana in Britannia non avrà principio che dal regno di Claudio, nell'anno 43 dopo Cristo. Quelle citate non sono le sole spedizioni ma altre ne allestiranno i diversi imperatori. «Ridetevi, — proclama ai suoi veterani Svetonio Paulino — delle minacce e del frastuono che fanno quei barbari». Bastano, in effetti, diecimila legionari romani a dare le sorbe a centoventimila selvaggi della sedicente regina Budicca. E' tale l'orgoglio, è tale l'impeto, che in un'altra spedizione, quella compiuta da Agricola, i Legionari sembano infiammati:* «A quando il nemico? A quando la battaglia?». *Dai romani a Napoleone, passando per i nordici e i normanni, è una sequela di invasioni preparate o... effettuate, di colpi di scena bellici e diplomatici, odii di corte e tradimenti di governi. Riferimenti, aneddoti, cose piccanti fioriscono in questo libro in così gran copia e con stile così avvincente e vivacissimo (saporosa la documentazione sui piani di sbarco di Filippi II, attinta agli Archivi dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede), dalle origini più remote ai nostri giorni, che riesce umanamente impossibile tentarne sia pure una pallidissima sintesi.*

Forse perchè l'argomento è di quelli che assorbe la generale conversazione, forse perchè nel nostro spirito ormai non c'è posto per altro se non per questa dogmatica, piegare l'albagia britannica, *che leggiamo pure d'un fiato, con interesse romanzesco, un altro libro apparso insieme al primo:* (Giovanni Selvi: «Delenda Britannia», Casa Editrice Echi e Commenti, Roma, 1940). *Mentre il libro di Pariset ha una forte intelaiatura storica e probatoria, quello di Selvi è un repertorio di idee fondamentali sul conflitto tra l'Asse e la Gran Bretagna, sulle anomalie e prepotenze dell'imperialismo inglese, sulla necessità inesorabile di riscattare l'Europa e il mondo da questa piovra tentacolare, generatrice di guerre di crisi e di miserie senza nome.*

L'ipotesi di una dislocazione dell'Impero, dopo una eventuale occupazione del Regno Unito, nel Canadà, offre modo a Giovanni Selvi, di dirci cose perspicue e interessanti. Il Selvi, del resto, continua imperterrito ed entusiasta la sua battaglia polemica a servizio della Rivoluzione tale e quale come quando era Prefetto del Regno; rivelando doti di misticismo, così prezioso in tempi di cilicio, in cui la fede è per coloro che la sentono, oltrechè una fiaccola morale, ragion di vita. Sin dal 10 gennaio 1852, si pensava come oggi. Juan Donoso Cortès, asseriva col suo gran cuore di umanista ispanico: «Esiste un interesse supremo, un interesse sacro, il più grande e il più sacro di tutti: annientare l'Inghilterra».

Nicola Pascazio

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Un comunicato ufficiale sulla rottura delle relazioni diplomatiche tra Londra e Bucarest

BUCAREST, 12.

Il Ministero degli Esteri ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il ministro di Inghilterra a Bucarest ha portato a conoscenza del Governo romeno che è stato richiamato dal suo Governo insieme con tutti i membri della legazione e dei consolati britannici della Romania.

Da parte sua il Governo romeno, a seguito di questa comunicazione, ha richiamato i membri della sua legazione di Londra.

I membri della legazione britannica lascieranno la Romania il giorno 15 febbraio, data in cui cesseranno le relazioni diplomatiche fra la Romania e la Gran Bretagna».

Il comunicato germanico

BERLINO, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sottomarino ha affondato navi commerciali nemiche per un totale di 21 mila 500 tonnellate.

Durante vittoriosi attacchi condotti contro navi in zone di mare circostanti l'Inghilterra, nostri apparecchi hanno affondato un vapore commerciale di 7 mila tonnellate danneggiando gravemente altre due navi.

Un tentativo del nemico di sorvolare ieri durante il giorno le zone occupate sulle coste della Manica è nuovamente fallito. L'avversario ha perduto in queste azioni 4 apparecchi e cioè due in combattimento aereo, uno abbattuto dalla contraerea e l'altro dall'artiglieria della Marina.

L'ultima notte il nemico ha gettato un piccolo numero di bombe incendiarie e dirompenti sulla Germania nord-occidentale e centrale, colpendo quartieri di abitazione. Si lamentano un piccolo numero di morti fra la popolazione civile e solo leggeri danni materiali.

In seguito a precise constatazioni è stato assodato che durante l'annunciato attacco condotto il 10 febbraio da nostri apparecchi di lunga crociera contro un convoglio britannico navigante ad occidente delle coste portoghesi, sono state affondate in totale navi mercantili per complessive 29 mila 500 tonnellate.

Come già annunciato, durante un attacco nemico su territorio tedesco avvenuto la notte sull'11 febbraio, vennero abbattuti altri 5 apparecchi britannici, così che la cifra complessiva degli aerei nemici fatti precipitare il 10 e nella notte dell'11 febbraio è di 38».

Una mozione antiamericana approvata a Tokio dall'Unione nazionale

TOKIO, 12.

E' stata fondata oggi una associazione che prende il nome di «Unione nazionale».

Vi hanno già aderito migliaia di persone tra cui duecento membri della Camera dei deputati, ex ministri, generali ed ammiragli.

Nella seduta inaugurale è stata approvata una mozione contro gli Stati Uniti. In detta mozione l'Unione nazionale si erge contro gli arroganti tentativi dell'America di immischiarsi nelle faccende interne del Giappone e di minacciare lo spazio vitale dell'Impero nipponico.

«Il conflitto cinese viene prolungato soltanto grazie all'appoggio degli Stati Uniti e dell'Inghilterra — dice la mozione —. La Nazione giapponese deve prepararsi con l'impiego assoluto di tutte le sue possibilità a qualsiasi sviluppo della situazione».

I lavori delle Commissioni legislative

ROMA, 12.

Le commissioni di finanza e delle Forze Armate, insieme riunite al Senato sotto la presidenza del sen. Berio vicepresidente del Senato, hanno esaminato e approvato senza modificazioni il disegno di legge che porta nuovi provvedimenti in materia di pensioni di guerra.

Il relatore Bevione, presidente della commissione di finanza, ha posto in rilievo come il Duce, nel promuovere il provvedimento, abbia dato espressione appropriata al sentimento di amore e di solidarietà che la Nazione porta ai suoi figli in armi.

Alla discussione hanno preso parte il presidente ed i senatori Bevione, Carapelle, Giuliano, Martin Franklin, Rainieri, Schanze e Zuppelli.

Si è quindi riunita, sotto la presidenza del sen. Bevione, la commissione di finanza, la quale ha approvato alcuni disegni di legge concernenti: agevolazioni tributarie all'Ente assistenza venditori ambulanti e giornalai; concessioni di benefici tributari agli studenti universitari di famiglie numerose richiamati alle armi; proroga di privilegi tributari per anticipazioni e finanziamenti in correlazione con cessioni o costituzioni in pegno di crediti; delega agli istituti di credito fondiario per la gestione e la vendita di immobili attribuiti all'Ente di gestione e liquidazione immobiliare; proroga di disposizioni per l'applicazione dell'imposta sulle fibre tessili artificiali.



In un aeroporto d'Albania, chiazzato ancora di neve, la sagoma possente di un nostro bombardiere si staglia netta contro la luce del tramonto

Centri vitali
della resistenza greca sconvolti dall'azione implacabile dei nostri bombardieri
Gli attacchi a ripetizione degli «Alcioni» e dei «Falchi» su Premeti e sull'aeroporto di Giannina - Superbi episodi di audacia e d'eroismo

(Nostro servizio particolare)

XXX, 12.

(E. S.) - Premeti è stata attaccata da nostre formazioni di «Alcioni», che hanno punteggiato la rotabile che fiancheggia la cittadina di numerosi crateri.

Bassi sono arrivati prima gli «Alcioni», al comando del tenente Sassi. Erano stati spalancati appena gli sportelloni, che cinque «Gloster» si slanciavano contro la nostra formazione. Raffiche bene aggiustate delle nostre mitragliatrici hanno sventato l'attacco nemico.

Pochi minuti dopo è giunto sul cielo di Premeti il tenente Pistolini. Contro di esso si lanciavano otto apparecchi del tipo «P.Z.L.». I nostri serravano ancora più sotto la formazione per non offrire il fianco al nemico. Compatti e serrati, sgranavano i nastri delle mitragliatrici. Il nemico, visto inutile il gioco di astuzia, attaccava disperatamente i nostri «Alcioni», che si difendevano egregiamente e colpivano tre apparecchi avversari.

In questo istante all'orizzonte compariva una nostra formazione di «Cicogne», che navigava verso gli obiettivi già precedentemente colpiti dal tenente Sassi. Contro di esse si lanciavano i caccia nemici, ma un «P.Z.L.» viene colpito e lo si vede scomparire tra una densa nube di fumo.

Le nostre formazioni intanto sgranano il loro carico micidiale e si allontanano, mentre altre formazioni sopraggiungono e tempestano la zona. I nostri bombardieri travolgono anche le batterie antiaeree della difesa, che inutilmente tentano di reagire.

Questa l'azione su Premeti.

E' la volta di Gianina. L'azione su questa base nemica è una delle più tremende che siano state condotte dall'inizio della guerra.

Il capitano Braga poco prima di mezzogiorno arriva sul campo di Gianina, che dall'alto appare tutto punteggiato di aerei. Questo è il covo della caccia nemica.

Nel momento in cui l'ufficiale è sceso in gondola, e punta per eseguire il tiro, dieci biplani avversari iniziano una giostra attorno alla nostra formazione. I nostri armieri lanciano alcune raffiche precise contro di essi e abbattono due velivoli nemici. Durante questo attacco il capitano Braga ha freddamente eseguito il suo puntamento.

Come strali i nostri apparecchi passano sul cielo di Gianina; sganciano le bombe, distruggono sei apparecchi nemici, sconvolgono il campo.

La formazione ritorna a casa; si rifornisce; si lancia nuovamente su Gianina, questa volta scortata da formazioni di «Falchi».

Nuovamente la caccia nemica tenta di ostacolare l'azione, ma male gliene incoglie e diversi velivoli sono abbattuti. I nostri apparecchi sganciano sul campo un centinaio di bombe, schiantano apparecchi, provocano una tremenda esplosione verso il versante sud del campo, facendo saltare in aria un deposito di munizioni.

La formazione Braga si appresta ad allontanarsi e velocissimo sopraggiunge sul campo il tenente Sassi. La nuova formazione sgancia un altro centinaio di bombe.

Intanto quattro «Gloster» si lanciano contro i nostri velivoli, ma pochi minuti dopo uno di essi viene abbattuto.

Tutto l'aeroporto di Gianina è sconvolto dalle esplosioni ed è ormai coperto da un denso banco di fumo nero. Ormai questa seconda formazione, terminato il tiro, rientra alla base.

Intanto la prima, a sud di Corfù, viene attaccata sul mare da altri «Gloster». Il combattimento impegna tutti i velivoli. Il trimotore pilotato dal sottotenente Berti viene attaccato in forze. L'«Alcione» oppone una fiera resistenza e riesce a disimpegnarsi dalla caccia avversaria. L'apparecchio è stato intanto bucherellato da circa trecento pallottole, che hanno forato le gomme, colpito l'impianto idraulico del carrello, i tubi della benzina, i piani di coda e le mitragliatrici. Ma l'«Alcione» ha tenuto duro ed è rientrato alla base.

Un esempio di fulgido eroismo ha avuto per protagonista il primo aviere A. B., appartenente ad uno degli equipaggi della formazione del tenente Sassi.

Durante l'attacco della caccia avversaria il motorista è colpito da una pallottola esplosiva alla regione femorale. Dallo squarcio, che si copre con le mani, perde sangue. Ha il femore fratturato, ma egli dimentica il suo male, sopporta fieramente il suo dolore e continua ad additare al pilota la pressione della benzina, la temperatura dell'olio e il passo dell'elica, trascinandosi lungo la carlinga, senza emettere un gemito. Il pilota tenente Darasso spegneva il motore di sinistra che, colpito, perdeva olio, e il motorista chiedeva all'ufficiale di riparare il guasto.

L'aeroplano raggiungeva la base. Durante l'atterraggio, per effetto del copertone forato, la camera d'aria della ruota di sinistra scoppiava e l'apparecchio si imbardava senza che il pilota potesse correggere il disquilibrio.

I danni erano minimi, ma il motorista sveniva a causa dell'emorraggia. Quando i compagni lo adagiarono sulla barella riaprì gli occhi e disse al suo ufficiale: «Signor tenente, l'apparecchio nostro è finito, il nostro n. 7, signor tenente,... Posso finire anch'io».

Non è così. Fra giorni velivolo e soldato riprenderanno le vie del cielo, uno con sul petto il segno azzurro della medaglia d'argento che il comandante gli ha consegnato sul campo, l'altro rappezzato con tondelli bianchi rossi e verdi sulla fusoliera e sulle ali.

Altri obiettivi strategici sono stati battuti dai reparti del capitano Lacava, del maggiore Cuomo, del maggiore Novelli, che, nonostante l'imperversare di un forte vento, hanno scaricato le bombe su Volos, sorprendendo la difesa che non ha avuto nemmeno il tempo di intervenire.

Nello stesso tempo un'altra formazione, al comando del maggiore Morbidelli, si è avventata su Prevesa, distruggendo molti depositi di materiale. Il nemico ha tentato di ostacolare la nostra azione con la caccia e col tiro contraereo, ma i nostri velivoli, portata a termine la loro missione, sono rientrati incolumi alle loro basi.

Anche in campo tattico le azioni sono state numerose. Formazioni di «Sparvieri», «Alcioni» e di «Cicogne» hanno distrutto varie posizioni nemiche nelle immediate vicinanze del nostro schieramento. Il martellamento di queste posizioni è stato poi ripetuto nel pomeriggio da una formazione ancora più cospicua.

Altri bombardieri si sono lanciati su Larissa, bombardando il nodo ferroviario ed alcuni depositi. Contro questa prima pattuglia, comandata dal capitano Cuomo, si alzarono i «Gloster» e si lanciarono all'inseguimento. Ciò ha favorito l'azione di una nostra seconda formazione che, al comando del capitano Lacava, sopraggiunta inaspettata, ha lanciato le sue grosse bombe sugli obiettivi già precedentemente danneggiati.

Fedeltà

Ci piace constatare quanto scrive su «Critica fascista» un camerata particolarmente competente, su ciò che ha personalmente vissuto, vagliando il fenomeno con animo schietto. Egli parla dell'infondatezza assoluta delle voci che erano corse tra i soliti male informati circa una presunta infedeltà delle popolazioni albanesi nei confronti nostri.

«I soliti irresponsabili chiacchieroni sin dall'inizio delle ostilità sul fronte greco hanno messo in giro delle stupide fandonie sull'atteggiamento del popolo albanese. Ora siamo in grado di poter dire, per cognizione diretta delle faccende interne del Regno d'Albania, che la verità è diametralmente diversa da quella accreditata dai predetti informatissimi cialtroni. Il popolo albanese, dai patriarcali montanari al ceto impiegatizio, agli intellettuali, ha capito perfettamente le ragioni e gli scopi della guerra contro la Grecia e porta con convinzione e continuità il suo contributo alla vittoria. Tanto per fare un esempio, che non è il solo, tutt'altro!, diremo che proprio in questi giorni la Scuola albanese è stata messa all'ordine del giorno della Nazione per l'opera di assistenza svolta a favore dei combattenti. E quando si pensi che la Scuola in un paese piccolo e in via di organizzazione costituisce il nerbo della cultura e della intelligenza locale, allora ci si potrà persuadere ancor meglio della stupida, offensiva incoscienza di chi parla a vanvera».

In Albania come in Libia come in Etiopia le popolazioni hanno combattuto e combattono valorosamente per l'Italia. Chi non ha potuto constatare, in ogni guerra, la fedeltà degli ascari così come quella dei dubat somali?

Segno questo dell'amore che gli italiani suscitano dove ha modo di svilupparsi la loro opera di civiltà.

La collaborazione italo-tedesca *nel campo del lavoro*
Trecentoventimila lavoratori italiani dell'industria e dell'agricoltura occupati nel Reich

ROMA, 12

Si sono concluse in questi giorni a Roma le trattative per un più largo impiego di operai italiani nelle aziende industriali germaniche.

Contrassegnate da uno spirito di reciproca comprensione e di schietto cameratismo, le trattative hanno permesso di definire tutte le questioni che regoleranno i nuovi invii di nostri lavoratori nell'amica ed alleata terra del III. Reich

A tutt'oggi la massa dei nostri lavoratori occupati nelle aziende germaniche ammonta a non meno di 60 mila unità. In virtù di un accordo concluso il 1° febbraio scorso, si è deciso di elevarla di altri 54 mila operai. Con la successiva intesa, raggiunta in questi giorni, si sono aumentate le anzidette cifre di un'ulteriore quota, superiore alle precedenti e forte di ben 150 mila lavoratori.

A costituire quest'ultimo contingente saranno chiamate per una larga misura maestranze disponibili, e per un'aliquota, manodopera addetta alle nostre aziende siderurgiche, metallurgiche e meccaniche. L'impiego di questa aliquota, che sarà compensato in Italia da un prolungamento dell'orario di lavoro, non recherà alcun rallentamento nè nell'intenso ritmo delle nostre attività produttive, nè nella formidabile efficienza delle nostre industrie belliche, più che mai intente a dare alle forze italiane di terra, di mare e dell'aria, le armi della vittoria.

Si può dunque dire che fra alcune settimane ben 247 mila operai italiani si troveranno in terra germanica.

Insieme con gli operai dell'industria, nel 1941 si recheranno in Germania anche i lavoratori agricoli.

Anche per questa emigrazione temporanea controllata, che nella scorsa campagna portò all'impiego di 52 mila rurali italiani e, come risulta dalle notizie provenienti da Berlino, sarà aumentata nel contingente, sono stati presi i relativi accordi.

Conseguentemente si può affermare che nella prossima primavera non meno di 320 mila lavoratori italiani si troveranno occupati nei campi e nelle officine germaniche, a documentare che l'Italia fascista e la Germania nazional-socialista marciano fianco a fianco sui fronti della guerra e della collaborazione economica, per creare, in una indissolubile identità di proposito e di azione, il nuovo ordine della nuova civiltà europea.

La riforma fascista dei codici è compiuta

ROMA, 12.

L'approvazione dei restanti libri relativi alla proprietà, alle obbligazioni, all'impresa ed al lavoro, e alla tutela dei diritti del nuovo Codice Civile e l'emanazione del testo del nuovo ordinamento giudiziario, avvenuta nei giorni scorsi, rappresentano gli ultimi atti della promulgazione delle nuove leggi fasciste.

La riforma dei Codici è dunque un fatto compiuto. Il Regime ha assolto in pieno il formidabile compito assuntosi all'indomani della Marcia su Roma nei confronti delle generazioni presenti e di quelle venture.

Il destino ha voluto che questa monumentale opera di legiferazione si compisce nel più alto fragore di una guerra, nel momento stesso cioè in cui l'Italia fascista si trova a propugnare con le armi alla mano, sul piano internazionale, contro una Nazione che rappresenta quanto di più esoso sfruttamento e di iniqua ingiustizia possa esistere al mondo, quei principi di libertà, di ordine, di gerarchia, e di equo contemperamento dei diritti che ha appunto trasfuso nelle sue nuove leggi.

La coincidenza non è priva di significato. Come la tenacia ha fatto si che l'opera di rinnovamento intrapresa nell'ambito della vita nazionale culminasse con l'emanazione dei nuovi Codici, così la forza delle armi farà si che il compito di rigenerazione dell'ordine europeo iniziato con la Rivoluzione delle Camicie nere e con la campagna etiopica si completi con la vittoriosa conclusione dell'attuale conflitto.

E' superfluo, in quanto sono presenti all'animo di tutti, accennare alle tappe più salienti dell'opera di codificazione fascista. Prolungatasi per la durata di parecchi e parecchi anni, questa attività oltre ad aver richiamato le assidue ed intelligenti cure del Governo fascista ha occupato altresì gli studi di numerose commissioni, degli ordini giudiziari di ogni grado, delle università, delle associazioni professionali di categoria, di studiosi e di tecnici. Si può dire, senza ombra di esagerazione e di enfasi retorica, che mai è stata assicurata una più vasta sfera di fattiva ed intelligente collaborazione all'elaborazione di un analogo complesso giuridico.

E' vero d'altro canto che nessun Governo si è mai proposto compito di si vasta ed eccezionale importanza. Iniziatasi con l'approvazione delle leggi penali, che hanno realizzato nel campo della punibilità dei delitti quei concetti di autorità, non disgiunti da serena ed imparziale giustizia, che il Fascismo ha posto a base dell'ordinamento statale e della convivenza sociale, la riforma si è subito trasferita nel settore delle leggi civili che sono state armonizzate e rese aderenti non solo all'accresciuto prestigio statale ma anche all'elevata posizione che è venuta a conquistare la famiglia la quale, soprattutto se numerosa e quindi demograficamente benemerita, è titolare di non trascurabili diritti.

Con l'abolizione del Codice di Commercio e con l'assorbimento del nuovo Codice Civile di tutti gli istituti che sono propri della vita moderna e della contemporanea attività economica e produttiva si è realizzata l'unificazione del diritto. La trasfusione è avvenuta non in forma meccanica ma con l'assoluto rispetto di quell'armonia e di quel coordinamento che sono salutari ed indispensabili in una missione codificatrice di si vasta mole. E' da aggiungere che i Codici approvati trovano il loro logico e naturale completamento nel nuovo ordinamento giudiziario attraverso il quale la Magistratura italiana viene posta in condizione di assolvere con maggiore autorità e decoro la funzione che le deriva dalle nuove leggi penali e civili.

E' da rilevare infine che l'opera di codificazione attuata ha trovato degno risalto nella consacrazione del valore giuridico della Carta del Lavoro; nel documento cioè che sancisce la stretta collaborazione della proprietà e del lavoro, entrambi soggetti di diritti e di doveri, al servizio della forza e della potenza dello Stato.

Valore politico
e interesse economico della sottoscrizione ai nuovi Buoni del tesoro

ROMA, 12.

(Agit). - Le prenotazioni ai nuovi Buoni del Tesoro sono affluite in gran copia, già prima dell'inizio ufficiale delle operazioni fissato come è noto per il giorno 15. Le cifre che hanno cominciato a raccogliere i maggiori istituti di credito, sono ragguardevoli e stanno a indicare il pieno successo delle operazioni.

Insieme al valore politico, che testimonia la certezza del popolo nella vittoria, il nuovo Prestito presenta indiscussi elementi di carattere economico che facilitano indubbiamente l'estensione della massa dei sottoscrittori. In primo luogo, fra gli elementi economici sta quello del reddito, fissato al 5 per cento. Senonchè essendo le obbligazioni cedute non a 100 lire ma a 97.50, l'interesse effettivo sale a 5.12 per cento, senza tener conto delle lire 2.50 corrisposte alla scadenza che, ripartite in nove anni elevano il reddito a L. 5.27 all'anno. Il valore di questi 27 centesimi calcolato anno per anno fino alla scadenza dei Buoni, aumenta il reddito di altri 9 centesimi e si ha perciò complessivamente un rendimento del 5.36 per cento.

Ci sono poi i premi: il valore attuale della probabilità dei premi può ragguagliarsi a 48 centesimi per ogni anno e per ogni 100 lire sottoscritte. E' questo un valore addizionale, che sebbene potenziale, ha il potere di sospingere le quotazioni del titolo verso la parità nominale, non appena sia trattato in borsa.

In base a questi dati di fatto, i Buoni rappresentano oggi il miglior investimento che offra il mercato. Non è il caso di parlare dei depositi in Banca che, anche con tutti i vincoli più lunghi non arrivano mai a dare più del 3.50 per cento. Se passiamo poi ad esaminare il settore dei titoli industriali vediamo tassi di remunerazione che arrivano a mala pena al 2.50 o al 3 per cento; solo alcuni titoli al prezzi ultimi, rendono ancora il 4 per cento, ma sono proprio casi rari.

Il nuovo prestito dunque va sottoscritto non solo per assicurare la fortuna delle armi, ma anche nell'interesse degli stessi risparmiatori cui più preme la tutela del loro peculi e la costanza nella capacità di acquisto dei relativi interessi.

L'età per gli esami di ammissione
alla nuova scuola media

ROMA, 12.

Per lo scorso anno scolastico, in via transitoria, furono ammessi a sostenere l'esame d'ammissione alla prima classe della nuova scuola media coloro che avevano compiuto o che compivano entro il 31 dicembre del 1940 il nono anno di età. In relazione alle anzidette disposizioni, da più parti vengono formulati quesiti intesi ad accertare se anche per il corrente anno scolastico sarà mantenuta la concessione transitoria e conseguentemente consentito agli alunni che hanno compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1941 il nono anno di età di essere ammessi a sostenere gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola Media.

La quetione forma presentemente oggetto di attenta considerazione da parte degli organi competenti, i quali, in riferimento anche agli studi che vengono compiuti per la ulteriore attuazione della Carta della Scuola per quanto si riferisce all'entrata in funzione degli istituti previsti dall'ordine elementare, stanno valutando appunto la opportunità di venire incontro all'anzidetta richiesta e di prorogare pertanto la validità della concessione accordata per il 1940 anche per il corrente anno scolastico.

Si ha motivo di ritenere che non più tardi della fine di questo mese sarà resa nota la relativa decisione.

Un nuovo materiale da costruzione
i mattoni di legno

ROMA, 12.

Un'Agenzia di Abeldeen — scrive l'agenzia «L'Italia d'oggi» — ha lanciato in commercio un nuovo genere di materiale edilizio: i mattoni di legno. La stessa ditta ha costruito, a scopo dimostrativo, tre tipi diversi di abitazione, destinati ad una grande diffusione in quella zona, che è molto ricca di legname. Questi mattoni, lunghi circa 25 centimetri, larghi 7 ed alti 5, recano incastri a coda di rondine che ne facilitano la messa in opera. Con essi si ottengono delle costruzioni solide e leggere, molto adatte per i climi freddi, dato il grande potere isolante del materiale.

Un gigantesco piano
per una nuova struttura economica dell'Asia Orientale deciso dal Giappone

SCIANGAI, 12.

(I.E.I.) - Il Governo giapponese ha deciso l'attuazione di un grandioso piano per la nuova struttura economica nazionale. Questo piano è basato sul principio di stabilire una sfera di cooperazione e di prosperità nell'Asia Orientale tra il Giappone, la Cina e la Manciuria che ne formeranno il nucleo base. Questa sfera assicurerà un'adeguata difesa ed un'autonomia e autarchia in tutti i fabbisogni di materie prime, manufatti, derrate alimentari necessari ai Paesi dell'Estremo Oriente.

Per condurre a termine questo gigantesco piano verrà realizzato un progetto collettivo economico che accentrerà le industrie chiavi, garantirà la completa unità del capitali, direzione, e del lavoro, e fisserà anche l'adozione d'un normale ed adeguato sistema di vita delle classi lavoratrici. Saranno pure adottate misure che prevedono l'organizzazione della macchina amministrativa del gigantesco piano il quale considera anche l'inquadramento delle industrie private nella nuova struttura sotto il controllo del Governo.

Saranno infine creati organismi economici nelle industrie chiavi, allo scopo di stimolare la produzione e la distribuzione delle merci che regoleranno i rapporti tra capitale e lavoro.

La Germania possiede
il più veloce locomotore del mondo

BERLINO, 12.

Segnalano da Berlino all'«Informazione Economica Italiana» che sulla linea elettrica Monaco-Halle è entrato testè in servizio un tipo di locomotore che può raggiungere i 225 chilometri all'ora, ed è pertanto il più veloce del mondo. Esso ha una potenza di 2000 cavalli e pesa complessivamente 114 tonnellate. Nella sua costruzione è stato largamente utilizzato l'alluminio.

L'incubo dell'Inghilterra
per l'invasione tedesca

ROMA, 12.

(Italpress). - Recentemente, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano ha dichiarato che la Germania possiederebbe 26 mila aeroplani da guerra, 18 mila dei quali pronti a prendere il volo contemporaneamente dagli aeroporti germanici. Compresi gli aeroplani da addestramento e da trasporto l'arma aerea tedesca comprenderebbe ben 70 mila aeroplani. Sebbene queste dichiarazioni avessero un preciso scopo allarmistico ad uso interno, per rappresentare all'ingenuo popolo americano il tremendo «pericolo» tedesco, e sebbene abbiano avuto delle pronte e poco chiare ripercussioni borsistiche, esse debbono, rileva l'Italpress, aver fatto passare un brivido nella schiena degli inglesi. Ecco ora il «Daily Telegraph» che torna sullo argomento, sebbene più modestamente. Esso calcola a 6000 gli aeroplani tedeschi di prima linea, prendere il volo in ogni momento e a 35 mila la forza totale dell'arma aerea germanica.

«Nel caso in cui il Reich si decidesse a tentare l'invasione, scrive il giornale inglese, i circoli britannici ritengono che essa verrà effettuata con tutti gli accorgimenti della più moderna condotta di guerra».

Il più colossale
impianto idroelettrico del mondo costruito nel Manciukuò

SCIANGAI, 12.

Viene segnalato da Sciangai alla «Informazione Economica Italiana» che l'industria giapponese sta costruendo sul fiume Jalu, al confine fra la Manciuria e la Corea, un grandioso impianto idroelettrico che sarà il più colossale del mondo perchè supererà quello di Boulder Dam nel Tennessee, negli Stati Uniti. Tale impianto, rileva l'«Informazione Economica Italiana», comprende sette grandi dighe di sbarramento per alimentare una produzione di varii miliardi di Kw.

La centrale è costituita da 4 turboalternatori ciascuno della potenzialità di 100.000 Kw. di cui tre già installati e che provvederanno alla alimentazione della rete della intera Manciuria e della Corea. La rete avrà la tensione di 200.000 volt.

Inoltre nella stessa Manciuria, è in corso di costruzione, sul fiume Sungari, un altro grande impianto idroelettrico che comprenderà otto gruppi di turbogeneratori, ciascuno di 70.000 chilovolt-ampère a 125 giri al minuto. Ognuno di questi turbogeneratori pesa 800 tonnellate ed il solo asse, di un metro di diametro, pesa 41 tonn.

Le stelle stanno a guardare?
I fenomeni celesti di questi mesi
Presagi buoni e cattivi - Credenza di astrologi e realtà astronomiche

Fin dalla più remota antichità gli uomini hanno creduto che il moto degli astri regolasse con vari «influssi» gli avvenimenti terrestri: era la fantasia che immaginava forze sovrumane e onnipotenti là donde grandezze di mondi e di distanze comunicavano allo spirito il senso dell'infinito e del divino; era l'osservazione dei fenomeni delle stagioni, della luce e delle tenebre, del vento e delle folgori a cui direttamente si riconnette la vita, soprattutto quella primitiva, sul nostro pianeta; era, forse, anche il lontano ricordo di fenomeni celesti da cui erano derivati sconvolgimenti di climi, ambienti e civiltà. Ma l'astronomia ha nei tempi moderni debellato la astrologia. E se oggi ci volgiamo a osservare i nuovi fenomeni del cielo, ai quali le antiche credenze riconoscerebbero mirabile potenza, è solo per unire il colore della curiosità alla meraviglia che invade lo spirito queste notti, in cui l'oscurità distesa su paesi e città invita a levare gli occhi al cielo per ammirare un latteo brillare di luna e il luccicare d'oro delle stelle.

Nel giro degli ultimi 18 mesi si sono verificati ben tre fenomeni, ad ognuno dei quali si dovrebbe connettere eccezionale influsso di grandi avvenimenti sulla terra: e uno di essi — quello della *triola conjunctio* tra Giove e Saturno — si va rivelando con coincidenza di vari elementi che gli conferiscono un carattere eccezionalissimo.

Le varie Sibille e Madame di Tebe che ebbero a preannunciare lo scoppio della guerra, basandosi sul moto celeste di Marte hanno indovinato nella loro previsione. Il piccolo astro (il volume di Marte è circa un decimo di quello del globo terrestre) alla fine del 1939 si avvicinò alla Terra, e su questa, in quegli stessi mesi, scoppiò la guerra. Ma l'impressione che può derivare da tale coincidenza presto svanisce: ci dicono infatti gli astronomi che l'avvicinamento di Marte alla Terra è un ordinario fenomeno celeste, che avviene ogni quindici anni. Le cifre ci dimostrano anzi come, nel 1914 allo scoppio della Guerra Mondiale, Marte fosse lontano dalla Terra e come a questa esso non si sia mai avvicinato durante i quattro anni del conflitto. Trascuratezza?.... Può darsi!

Del secondo e più rilevante fenomeno sono protagonisti Giove e Saturno, i due maggiori pianeti del sistema solare, che il nostro sguardo cogli ad una distanza rispettivamente di 671 milioni di chilometri e di un bilione e 312 chilometri. La «congiunzione», cioè lo avvicinamento, tra Giove e Saturno è sempre portatrice di grandi fatti, di eccezionali calamità. Se avete ventura di parlare con un astrologo egli immancabilmente vi citerà a suffragio della propria tesi Keplero, là dove nei *Promessi Sposi* fa dire a Don Ferrante convinto che la peste derivasse dalla congiunzione allora in atto tra Giove e Saturno: «La neghino, un po co, se possono, quella fatale congiunzione....». Ma anche il sinistro oroscopo fondato sull'avvicinamento tra Giove e Saturno viene facilmente liquidato dal calcolo astronomico, che mostra cole la «congiunzione» debba dirsi «fatale» per la matematica inesorabilità con cui deve avvenire piuttosto che per i presunti funesti effetti. La famosa congiunzione ha luogo (e lo sapevano anche gli antichi) esattamente ogni 19 anni 10 mesi e 15 giorni. «Ma la congiunzione, questa volta è tripla, è *maxima*, per usare la parola degli antichi. E ciò avviene a intervalli lunghissimi di tempo». Questo è vero: Giove, più veloce di Saturno, ha raggiunto questo il 15 agosto scorso e lo ha superato; nel cammino inverso ovest lo ha quindi incrociato di nuovo il 12 ottobre; ancora una volta Giove passerà accanto a Saturno il 20 febbraio prossimo. E l'eccezionalità del fenomeno non si ferma a questa triplice congiunzione; c'è da aggiungere che la congiunzione avviene da quella parte dello zodiaco, in quel *trigono* come dicono gli astrologi, il Trigono del Fuoco, che è il più nefasto.

Ma a questo punto il sinistro oroscopo può essere combattuto con gli argomenti stessi dell'astrologo. L'ultima *maxima conjunctio*, prima di quella attuale, avvenne circa duemila anni fa, e precisamente nei giorni 29 maggio, 29 settembre, 4 dicembre dell'anno 7 avanti Cristo. Citiamo anche noi Keplero, il quale avanzò l'ipotesi che la fulgida stella che guidò i Magi alla capanna del Gesù fosse in realtà costituita dal particolare splendore di Giove e Saturno vicini in «congiunzione», o da una stella sorta tra i due astri, sì da formare un tutt'uno di eccezionale lucentezza. E concluderemo, astrologicamente, con l'affermare portatrice, come già alla nascita del redentore, di pace e giustizia, e non di sventure, la congiunzione che in questi giorni va attenuandosi.

Terza accusata è la cometa, apparsa nel cielo nella prima quindicina di gennaio. Le disgrazie seminate dai chiomati astri lungo i secoli, sarebbero innumeri. Principale fra tutto, il diluvio universale, provocato dalla cometa di Halloy, che avrebbe avvolto la terra con la propria atmosfera e con la propria coda incandescente.

Le comete hanno una leggerissima densità, non pesano quasi nulla; tuttavia esse possiedono un volume molto grande, sono lanciate a fortissima velocità e la loro temperatura è molto alta. Certamente uno scontro tra una cometa e la Terra non sarebbe del tutto inoffensivo. Ma tale scontro non va confuso con la congiunzione degli astrologi, e, d'altra parte, esso ha la stessa probabilità di accadere di qualsiasi altro scontro tra la Terra e uno qualunque degli infiniti astri del cielo.

Possiamo dunque continuare a guardare le stelle nel cielo, ammirando la pacifica bellezza e meraviglia degli infiniti mondi che ci circondano. I rossi splendori, nel cielo notturno, non sono velati da alcuna tinta portatrice di male. Ma se c'è ancora qualcuno che creda nell'astrologia, anche questi può facilmente essere soddisfatto e rasserenato: dato che sotto lo stesso firmamento siamo noi e i nostri nemici, perchè non pensare che proprio a questi si diferisca ogni malanno presagito dagli astri?

Giulio Futuri

Un bombardiere britannico
uccide tre contadini in un atterraggio di fortuna

LISBONA, 12.

Si ha da Londra che al momento di rientrare alla sua base di Cambridge, un grosso apparecchio inglese da bombardamento ha dovuto fare un atterraggio di fortuna in piena campagna e si è fracassato al suolo.

Tre contadini che si trovavano sul posto sono stati investiti dall'apparecchio e sono rimasti uccisi. I membri dell'equipaggio dell'aeroplano che, avendo constatato gravi avarie ai motori, avevano sganciato il carico di bombe in mare, sono rimasti tutti illesi.

Pauroso nubifragio in Turchia

ISTANBUL, 12.

Un nubifragio eccezionale durato 24 ore ha provocato gravissimi inondazioni nel territorio di Confi e di Hatay.

Una trentina di villaggi nei distretti di Antiochia e di Alessandretta sono rimasti distrutti dai vortici dei torrenti straripati che hanno inondato e distrutto completamente il fertilissimo terreno agricolo dei due distretti.

Non si sa ancora se vi siano vittime umane e si spera che le popolazioni dei paesi colpiti siano riuscite a sgomberare le loro abitazioni prima del gravissimo sinistro. Anche la città di Antiochia ha subito danni notevoli.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo



Ha toccato il fondo?...

(Plipa) - Stando alla bella prova fornita in quel di Brescia nella prima partita del girone di ritorno, sembra dunque che l'Udinese sia già sulla buona strada per districarsi dalla disagevole posizione in cui è stata portata a seguito delle disavventure che le sono in buon numero capitate addosso nella seconda fase dell'andata.

L'Udinese ha regredito di altri due gradini; si è fatta raggiungere dal Verona ed ha alle spalle la Pro Vercelli che pur avendo due punti in meno è da considerarsi almeno virtualmente alla pari dei bianco-neri, perchè ha ancora da ricuperare due incontri.

E' inutile dunque ogni reticenza: siamo in coda alla classifica e più in basso di lì non si può proprio andare.

Siamo d'avviso però che la crisi abbia toccato veramente il fondo per l'Udinese e che l'immancabile risveglio abbia da manifestarsi molto prima di quanto non si creda; forse domenica prossima contro il Padova? Certo è che il compito è duro e sarà necessario non perdere più colpi. Noi riponiamo ancora la nostra fiducia sui bianco-neri perchè non vogliamo ancora credere nella loro decadenza.

Ottima prova

A Brescia, dunque, la nostra squadra ha giocato in modo veramente superiore e per nulla impressionata di trovarsi di fronte alla capolista del girone, ha sfoderato le sue più belle qualità mettendo in serio pericolo gli azzurri lombardi.

In altri tempi, quella di Brescia, sarebbe stata una sconfitta onorevolissima, ma considerando che i bianco-neri sono in fondo alla classifica e perciò assetati di punti, bisogna guardare soprattutto che onorevole o meno è sempre stata una sconfitta con relativa perdita dei due punti.

Piuttosto, è onesto considerare che ci sono stati buoni sintomi di ripresa e da questa considerazione noi ci attendiamo conferma ampia e duratura sin dalla prossima partita col Padova. Perchè vogliamo che l'Udinese si salvi, che si metta gradino per gradino, fuori dalla zona pericolosa, che rimanga cioè in Serie B perchè ne ha tutti i meriti per rimanervi.

Fortuna e sfortune...

Si è tanto parlato di fortuna e di sfortuna sul conto dell'Udinese che mette conto di dire due parole al riguardo. Siamo anche noi d'accordo che di sfortuna ce n'è stata parecchia, ma conveniamo però che sovente si è esagerato nell'attribuire solamente alla sfortuna qualche disgraziato esito di partite. Di fortuna non si è mai parlato invece. Chi è stato a Padova, per esempio, si sarà accorto che l'Udinese non è stata poi tanto sfortunata...

Non parliamo di altre partite e riferiamoci a quella recente di Brescia; un calcio di rigore al passivo al secondo minuto è senz'altro una bella sfortuna.... ma ecco che la fortuna si allea ai bianco-neri dando la possibilità a Gremese di parare il tiro di Gei. La fortuna aiuta poi ancora i nostri sotto forma di un rigore in favore, rigore che Zorzi... sfortunatamente ha sciupato. Sfortunatamente sino ad un certo punto, però, perchè la fortuna bisogna saperla acciuffare per i capelli, altrimenti....

Da questo giro di parole vogliamo arrivare al sodo e cioè desumere che se Zorzi avesse segnato e se la partita fosse così terminata sull'uno a uno, nessuno avrebbe più messo in ballo nè la fortuna nè la sfortuna. Il merito sarebbe stato tutto dei bianco-neri! E allora non è preferibile abbandonare il sistema di dare sempre la causa delle sconfitte alla sfortuna?...



IL BIANCO-NERO: Accidenti! Mi sento forte, sono in fiato, e non riesco a districarmi da questa mota...

Della Rosa

Della Rosa ha fatto domenica scorsa la sua prima comparsa in squadra ed ha superato molto bene la prova del fuoco. Finalmente Piselli si è deciso a mettere da parte Baraldi e ad innestare la giovane mezz'ala in una partita di sì alta responsabilità. Il compito — riconosciamolo subito — era ingrato per l'emiliano ed il fatto stesso che egli si è comportato con bravura dimostra che prima, molto prima, si doveva pensare a lui, tanto più che fra le riserve egli dominicalmente andava imponendosi.

Comunque «meglio tardi che mai» e noi, che da tempo avevamo vaticinato l'inclusione di Della Rosa in prima squadra, siamo contenti che egli abbia confermato le sue buone qualità e siamo certi che si farà valere sempre più nelle prossime partite.

Attendiamo il Padova

Attendiamo il Padova.

Proviene da due brillanti vittorie dopo di aver abbandonato il «sistema».

Al «Moretti» ha sempre concluso delle partite fruttifere e si possono contare sulle dita di una mano i suoi insuccessi.

E' dunque temibilissimo non solo come fiero avversario, ma altresì come avversario favorito dalla... tradizione.

L'Udinese ha bisogna di punti e domenica dovrà vincere a tutti i costi; a tutti i costi dovrà finalmente fornire ai suoi sostenitori la sua grande giornata della rinascita ed aprire il cuore alle più belle speranze.

Non vogliamo entrare ancora in dissertazioni tecniche sul «sistema» o sul «non sistema»; l'importante è che per domenica in casa bianco-nera dirigenti, allenatore e giocatori trovino il sistema per vincere, questo è l'essenziale; ma guai se si dovesse assistere ad una partita tipo di quelle ultime giocate al «Moretti». Questo se lo mettano bene in testa in casa bianconera, perchè dare spettacolo di bel gioco è cosa apprezzabilissima, ma altrettanto non lo è quello di intestardirsi in ciò senza adeguati frutti. E tengano bene presente in casa bianco-nera che se ora ci sono ancora speranze di salvezza, non ci saranno più qualora domenica prossima — tocchiamo ferro — non si dovessero incamerare i due punti in palio. E con ciò crediamo di esserci spiegati abbastanza esaurientemente...

Classifica tiratori scelti

D'Odorico non ha segnato a Brescia ed ha perciò perso terreno nei confronti di Sentimenti III del Modena che ha avanzato ancora.

Il nostro centro-attacco mantiene però il secondo posto assoluto con buone speranze di migliorare il suo punteggio.

Ecco pertanto la classifica dei tiratori scelti della Serie B:
Sentimenti III (Modena) 15 reti.
D'Odorico (Udinese) 12 reti.
Gei, Zanetti, Dusi, 11 reti.

Il Valvasone, che squadrone!...

Il Valvasone, nella sua più difficile partita, ha messo fuori combattimento i nero-verdi pordenonesi con tutta facilità, aprendosi con ciò la via verso l'ormai incontrastata vittoria del suo girone.

E' stata davvero una grande giornata per il Valvasone che ha raccolto i frutti di un metodico allenamento e di una sana preparazione spirituale.

Pur riconoscendo che la squadra degli avieri, per diversi motivi, si trova in condizioni di netta superiorità sulle altre, bisogna ammettere che le cose le sa fare per benino raccogliendo i frutti desiderati.

Il Pordenone è momentaneamente caduto ma ha modo e possibilità di rialzarsi subito e di dire ancora la sua parola decisiva in questo appassionante torneo ed è appunto per questo che noi lo attendiamo con sicurezza al vaglio.

Non vuole proprio andare...

Per i cestisti del GUF è proprio una bella disdetta! Non vuole proprio andare. E si che la squadra offre delle buone esibizioni e si fa ammirare su tutti i campi ove gioca. Succede a questa squadra quello che succede all'Udinese; gioca bene, dà spettacolo, ma i risultati sono negativi. Talchè vien fatto di pensare se non sia più conveniente giocare... peggio; chissà che non ne esca allora qualche vittoria.

Scherzi a parte i cestisti del GUF hanno giocato molto bene a Monfalcone e poichè per essi ormai non ci sono più speranze è meglio che perdano tutto, ma non... l'onore! E di onore se ne sono veramente meritato in questo Torneo che gli sportivi debbono considerare più che altro di ambientamento, vale a dire con la speranza che i giocatori abbiano tratto dalle difficili gare della Serie B quegli insegnamenti e quella esperienza di gioco che loro difettavano.

Sempre Del Giudice

Le cronache di questi ultimi anni, per quanto riguarda le gare di corsa a piedi su pista e campestri, sono state sempre imperniate sul nome di Corrado Del Giudice, atleta dai grandi mezzi e dalla volontà ferrea.

Egli non è più un giovanissimo e la lunga carriera dovrebbe averlo provato, ma egli invece continua ad affermarsi ed anche domenica scorsa non ha avuto rivali nel campionato provinciale di corsa campestre. Ha così conquistato ancora una volta il titolo di campione friulano.

Sci dopolavoristico

A Studena si sono svolti domenica scorsa i campionati dopolavoristici sciatori che hanno sortito un lieto successo tecnico e spettacolare. Ben 126 sono stati i concorrenti alle gare e queste sono risultate animatissime ed incertissime.

Vincitori sono stati Orrù e Giovanni e Luigi Buzzi; ma dietro a loro molti giovanissimi hanno avuto campo di affermarsi e di mettersi in luce favorevolissima.

Con questa bella manifestazione il Dopolavoro provinciale ha quasi ultimata la sua attività invernale che meglio di così non poteva concludersi.



Il Popolo del Friuli
CONCORSO PRONOSTICI
Scheda N. 19
Incontro
UDINESE - PADOVA
(Domenica 16 febbraio 1941 XIX)

Risultato finale: UDINESE .... PADOVA ....

Risultato I. tempo: UDINESE .... PADOVA ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnalo da .... al minuto .... del .... tempo



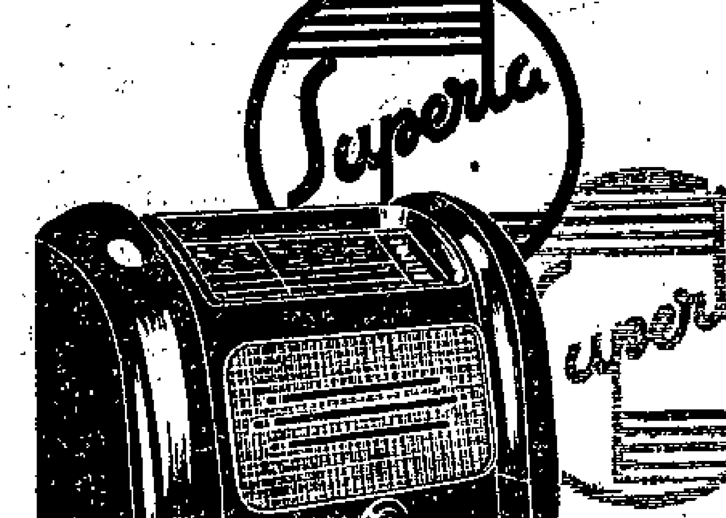
Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

Concorso pronostici
Premio scheda n. 19
6 bottiglie dei rinomati distillati offerti dall'Amministrazione co. TRENTO di DOLEGNANO

La causa di emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia Aut. Pref. Mil. 54227/1935.



Un Ricevitore di classe!
• 5 VALVOLE MODERNE
• 5 GAMME D'ONDA
• 3 GAMME A ONDE CORTE

Modello 550 Radioricevitore dalla riproduzione armoniosa e possente, che compendia tutti i recenti perfezionamenti e consente la più completa esplorazione di tutta la vasta gamma delle onde corte. L'elevata sensibilità consente la ricezione delle più lontane emittenti con facile manovra. **L. 1985** ESCLUSA TASSA EIAR

Radio Superla
Ditta Ing. A. ROTA - Via Cavour 1 - UDINE

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 62

Nina vuol vivere
Romanzo di Flavia Sieno

La Nina raggiunge l'amico tutta accesa di gioia.

— Sai — gli dice: — domani sera, alla Macchi, ballano; e lo ho già ottenuto dai miei di andare con le mie compagne. Potremo cominciare l'anno insieme.

Con sommo suo stupore, la notizia non fa esplodere l'entusiasmo di Lauri.

— Perchè non me l'hai detto due giorni fa? — egli chiede.

— Perchè non l'ho saputo che stamane.

— Peccato!

— Che vuoi dire? Hai degli impegni?

— Appunto. Mamma offre una cena ai suoi amici e mi ha pregato di non mancare.

Se è per la mamma, Nina non ha il coraggio di protestare. Però, è triste e lo dice:

— Mi sarebbe piaciuto tanto di cominciare l'anno con te!

— Anche a me, cara. Ma c'è modo di rimediare.

Infatti, la cena di Capodanno alla quale ha promesso d'intervenire, e che non è affatto offerta dalla madre di Lauri bensì dai suoi amici e da lui stesso alle *Girls* della Compagnia d'operette che agisce al «Genovese», non lo impegna che dalla mezzanotte in poi. A rigori, egli può benissimo passare la prima parte della serata con la piccola amica e il resto in baldoria.

— E come si può rimediare? — chiede la Nina con un povero visetto tutto delusione.

— L'anno, lo cominceremo insieme. Poi, dovrò lasciarti.

— Allora, andiamo in qualche posto con Rosetta che è tanto triste; così, quando tu te ne dovrai andare a casa tua, io resterò con lei.

— Come tu vuoi.

Le cose si mettono anche meglio di quanto egli avesse osato sperare.

Quando la Nina comunica a Rosetta l'invito di Lauri, costei la ringrazia e le dice:

— Mi ha già invitata Parri. Poveretto! Ha capito che sarei stata tanto triste. Allora, mi ha detto: «Non ho un dovere categorico di cominciare l'anno in famiglia perchè mia madre pranzerà con gli sposi e staranno insieme fin dopo mezzanotte; perciò, fatti gli auguri, potremo andarcene per conto nostro».

— Come si fa, allora? Lauri è impegnato con sua madre....

— Una volta tanto, vero?

— Già. Capirai che non posso esigere che la lasci per me.

— Naturale.

— Contavo tanto su di te; si stava insieme e poi, quando egli fosse andato a casa, noi saremmo magari andate a finire a notte di Capodanno a casa mia.

— Averlo saputo! Ma — soggiunge Rosetta — perchè non comprendiamo anche Parri nell'invito di Lauri? Sono amici, dopo tutto.

Vero; verissimo; però, la Nina non sa se la cosa farebbe piacere a Lauri.

— Vuoi permettermi di chiederglielo? — ella dice.

— Figurati!

Una sorpresa l'attende quando Lauri risponde alla comunicazione.

— Parri? — dice il giovane, — E come no? L'ho invitato io, anzi!

— No...

— Sì; l'ho incontrato stamane e siccome mi ha detto che cosa avrei fatto per l'ultima notte dell'anno, gli ho proposto di passarla con te, me e Rosetta. Accettato. Avrete dunque anche il cavalier servente.

— Benissimo.

Lauri ha dato convegno agli amici nel suo studio.

Ha dovuto vincere la riluttanza di Nina per farlo; sembra, alla piccola amica, che egli profani un poco il santuario del loro amore. Potesse comprendere il significato del sorriso col quale Lauri ribatte le sue ragioni dettate tutte dal sentimento! Sapesse quante sono le donne che hanno il diritto di ritenere quelle stanze il santuario del loro amore!

L'illusione l'assiste tuttavia.

Non assiste così Parri che sembra sentire nell'aria che Nina non è nuova a quell'ambiente. Ma è lontano dal sospettare la verità il giovane amico e, quella sera, è troppo felice della inaspettata occasione di potere stare accanto a Nina per approfondire le sue sensazioni.

Quanto tempo che egli non sta un po' con lei!

Glielo dice:

— Credo che non siamo stati insieme dal giorno della gita a Sant'Eusebio!

— Davvero?

Ella non sa; non le è mancato Parri.

— Io posso uscire così poco — dice

— Sempre tutto uguale a casa?

Non osa chiedere direttamente notizie della salute del signor Domenico perchè, dalla Giorgini, ha saputo che egli non sta niente bene.

— Purtroppo, sempre tutto uguale.

— Avete cambiato, vero?

— Sì; stiamo sulle Mura delle Cappuccine.

— Lo so. Come vi trovate?

— Benissimo.

— Meglio così.

— Sapete che ho già un fratello impiegato?

— Davvero?

— Già, Luigino. Prudenza del babbo. C'è stato un momento che si è temuto davvero di perderlo.

— Ma è giovane ancora. Ci sono tante risorse fin che si è giovani, contro quella sorte di malanni.

— Ma! Speriamo!

Ora, parlando con Parri, la Nina ha quasi rimorso di aver lasciato soli suo padre e sua madre in quella sera di generale allegria. Chissà quanta malinconia avrà, invece, suo padre! Certo, egli non potrà a meno di pensare che, forse, non vedrà la fine dell'anno che incomincia.

«Come ho potuto lasciarlo?» — si chiede adesso.

Ma le basta un sorriso di Lauri colto a volo da lontano, mentre egli sta dosando sapientemente il *cordiale* nei bicchieri, per fugare tutte le sue malinconie.

Però, quando il sorriso svanisce, le malinconie ritornano. Strano! Perchè ella si sente subito così vicina ai suoi non appena parla con Parri? Non le accade quasi il timore di vederlo oscurarsi in volto, per le tristezze che il discorrere di casa sua comporta quasi sempre, le fa evitare quell'argomento, come se, con Lauri, solamente di cose gaie si possa discorrere.

«Egli è fatto per la gioia» — si dice per scusarlo e, insieme, scusarsi.

Ora, Lauri propone di andare a cena.

— So — egli dice — che bisognerebbe attendere mezzanotte; ma, come sapete, io non posso fermarmi oltre la mezzanotte in punto: proprio il tempo di alzare un calice alla vostra bellezza, care amiche; dopo, debbo cedere a Parri il piacere di restare con voi e di accompagnarvi.

— Dove si va? — domanda la Nina.

— Dove tu vuoi, cara.

Parri propone un piccolo ristorante in via San Sebastiano; ma Rosetta protesta.

— L'ultima notte dell'anno, bisogna divertirsi; voglio andare in un posto dove si balli.

Non dice che spera di sorprendere Varani nel locale che ella suggerisce. Egli le ha detto che sarebbe partito per Milano la mattina di quel giorno, ma il servizio informazioni che ella ha combinato l'ha informata che a mezzogiorno era ancora a Genova e che aveva mangiato da Parelli in compagnia di una ragazza bionda.

Non c'è più nulla fra di loro, ma la ferita è aperta e brucia.

Sorprenderlo, magari con la bionda, mentre egli crede che ella lo pensi a Milano, sarebbe una soddisfazione almeno d'amor proprio.

Ma quando entrano nel locale prescelto e che è già affollatissimo, Varani non c'è. Lauri, per tenere allegra la compagna di Nina, le fa un po' la corte mentre Parri cerca di interessare costei a un progetto arditissimo che ove riuscisse dovrebbe farlo ricco.

In realtà, la fanciulla non presta che un'attenzione benevola al discorso del giovane, pur rammaricandosi con se stessa di non essere riuscita a innamorarsi di lui che è certamente un bel ragazzo, specie ora che la malinconia gli ha dato un'aria romantica.

— Lo facciamo questo valzer, Nina?

Lauri si porta via la ragazza con l'aria sicura di chi si sa padrone.

(Continua)

LEOPARDI

Ecco dopo i due volumi dello Zibaldone, quest'altri due di Canti e prose, destinati assieme al volume delle Lettere a darci l'intero Leopardi, inquadrato nella raccolta dei classici mondadoriana. Così si accosta ad un pubblico che vorremmo assai vasto il tesoro legatoci dai nostri scrittori antichi e recenti la cui fama è destinata a non conoscere tramonto.

Francesco Flora che ha curato la preziosa edizione del Leopardi, non si è limitato a darci il testo delle opere sue, ma ha premesso alla raccolta un profilo di lui che ci mette in diretto contatto con l'anima sua tormentata, meglio disponendoci alla lettura ed alla comprensione del Grande. Storia «che ha poche vicende esteriori» quella del Nostro e che è pertanto tutta storia di un'anima che ha trovato nella parola e nella poesia il suo modo di essere, di sentire e di esprimere, la ragione prima e più alta, oseremo dire, la sola ragione di vita. Il poeta che in nulla ostentò di credere, rimanendo estraneo pur in un cristiano ambiente alla consolante concezione del dolore cristiano, conservò una fede assoluta per cui si salvò, la fede nella poesia, così che «la più profonda storia di una anima è quella della parola leopardiana».

Parola che, avverte il Flora, vuol dire tono, «quella particolare tenerezza leopardiana» che conferisce a parole e a concetti tradizionali un nuovo equilibrio. E' interessante assai riscoprire nel verso leopardiano le tracce di un frasario dell'antica lingua poetica della tradizione italiana. «Ma quel frasario, perfin vieto — osserva subito il Flora — il poeta rinnova con un semplice tocco e da letterario lo trasforma in poetico. Tutta l'Arcadia si riscatta in poesia». Così non si riconosce nel leopardiano *Placida notte, e verecondo raggio*, la placida notte della tradizione comune, nè il montiano *la luna il raggio pauroso mandava e verecondo* chè lo stesso concetto acquista nel verso leopardiano una intensità nuova e profonda. Irriconoscibile perchè assai più lirico ed alto l'emistichio *quest'ermo colle*, tolto a Galeazzo da Tarsia, rimatore cinquecentesco e trasformato il famoso verso del Petrarca *ad una ad una annoverar le stelle* che si muta *in noverar' le stelle ad una ad una* nel Canto notturno di un pastore errante.

Mondo essenzialmente lirico quello del Leopardi ed invano si cercherebbe in lui un rigido sistema filosofico. «Il tema dell'infinita vanità della vita — avverte il Flora acutamente — e del vero, potrà approfondirsi, rinnegandosi, nel sentimento e quindi nella poesia del Leopardi, ma non potrà approfondirsi filosoficamente, per la sua originale sterilità». E ancora il Flora afferma: «Ma, appunto, al Leopardi non bisogna domandare un rigido sistema filosofico, e anzi è necessario leggere con un'aspettazione poetica, non già speculativa: nè cercare la verità scientifica, ma l'animo, il desiderio, la trasfigurata fantasia del poeta. Questo è per intendere il Leopardi premessa irrecusabile, assoluta».

Del resto anche delle arcinota espressione corrente del Leopardi ch'egli sia cioè il poeta del dolore universale fa giustizia il Flora, il quale piuttosto afferma come, a non esser tratti in inganno dai titoli delle opere, si troverà che spesso «anche in un canto funebre, la materia che meglio lo ispira è per se stessa gioiosa». Nè tutto è fredda negazione chè dalla tesi della «nemica natura», il poeta nella «Ginestra» con ragionamento di essenza cristiana persuade gli uomini ad un palpito di fraternità.

«Mai — conclude il Flora — dalla terra d'Italia salì canto più cordiale e fraterno di quel che sorse infinito nell'opera di Giacomo Leopardi».

Cordiale e fraterno, non quindi sterile e negatore. Se non fosse oggi di moda una pietosa ricerca di testimonianze di fede cristiana nei grandi che di quella fede furono privi, o scarsamente o tardi dotati, si potrebbero cerca non inutilmente nell'opera e nella vita di Giacomo Leopardi consolanti traccie di cristiana fede e pietà. Il figlio del religiosissimo conte Monaldo, del resto, non poteva essere del tutto un negatore e forse suo malgrado il sentimento cristiano fu quello che lo strappò all'ultima disperazione del suicidio.

Ma esaminiamo ora brevemente questo Leopardi mondadoriano. Una scorsa all'indice ci dice subito che fedele al primitivo assunto, l'editore non ha fatto «scelta», ma ci ha dato i corpus. Infatti, come ci ha dato l'integro Zibaldone, qui ci ha dato tutti i Canti, le note, le prefazioni, le dedicatorie dei canti stessi, i Paralipomeni della Batracomiomachia, le poesie varie, gli argomenti ed abbozzi di poesie, le traduzioni poetiche, le memorie e disegni letterari, i versi puerili, le Operette morali e l'appendice alle Operette, i Pensieri, i Volgarizzamenti, dal Martirio dei Santi Padri all'orazione di Giorgio Gemisto Pletone, l'appendice ai volgarizzamenti, i Saggi e discorsi; opere varie, appendice alle prose giovanili, aggiunte, note. Infine un prezioso indice analitico, necessario allo studio della vasta materia.

A proposito delle Lettere di cui si annuncia la pubblicazione in un volume a completamento del Corpus leopardiano, il Flora avverte che esse «vogliono esser considerate assai spesso come momenti artistici nella confessione del poeta» e ancora che «l'epistolario leopardiano si legge con l'animo stesso con cui si leggono le Operette e lo Zibaldone». Opera quindi anche l'epistolario e documenti non solo dello stile, ma altresì della vita e del pensiero del poeta. In un'edizione Omnia, non potevano essere trascurate.

Questi i due preziosi volumi posti accanto ai due primi dello Zibaldone i quali si aprono con gli ispirati e concitati versi della canzone all'Italia.... *vedo le mura e gli archi e le colonne e i simulacri e l'orme.... Ma la gloria non vedo...*

Alza il capo, o poeta, dal tuo riposo eterno quest'Italia cui tu desti la gloria imperitura di un canto immortale, ha rialzato al sole i simulacri e sotto gli archi di Roma passa la nuova storia.

L'Italia è degna del tuo genio.

Stefano Nemo



Si caricano le bombe su di un He 111 appena rientrato da un'incursione sulla capitale britannica

Potenza dell'India

Nasce un'epoca che si compiace dello sfacelo britannico

E' importante oggi, nella straordinaria efficienza della guerra, contrapporre sempre più al crudo e morboso imperio britannico, le vaste e ardue rivelazioni che ci vengono soprattutto dai facoltosi popoli d'Oriente, da esso sin qui dominati e qua e là disprezzati, come doveva essere

Nessun riserbo verrà a impedircelo, giacchè è ormai consacrato alla storia che uno specialmente, fra i primi a intendere e a propagare il valore di simili contrapposizioni rimane proprio quello Indiano, assetato di indipendenza, nonostante le sue divisioni di classe e il soverchio dominare, in esse, di atroci superstizioni o di usanze che dir vi piaccia

Io voglio dapprima riportare alla superficie i problemi che tormentano da lungo tempo l'India, ognuno avente nella tirannide inglese, un ritardo alla propria soluzione. (Per tirannide qui si intenda ogni infatuazione progressiva e, ove occorra, diligente vituperio).

Gli altri sono espressione di uno stato d'emergenza che, sebbene bisognoso di modificarsi, rivela già una netta superiorità, nella tenacia e nella religione, di fronte tutte le varie istituzioni popolari che Albione va disfacendo meglio che deteriorando. Fuori delle sue ostinate convinzioni.

Conosciamo alcune miserie che finora neanche un semplice tentativo da parte inglese ha cercato di estirpare dai pochi villaggi che persistono nel trattenerle: fidanzamenti precoci; matrimoni di esseri che non superano l'età dei bambini. Sicchè accadrà sovente che le giovanissime signore, rimaste vedove, erediteranno un così lungo ostracismo da indurre a pietà.

Nelle stesse condizioni di obbrobrio vengono a trovarsi i famosi «paria», coloro che non hanno dignità per accedere ai templi, percepire uno stipendio adeguato e potersi servire dell'acqua di tutti i pozzi.

«Essi sono la macchia nera dell'induismo». Esclama Gandhi.

Miss Mago disse una volta che l'Inghilterra ha piuttosto eccitato tali divergenze. Ebbene, lo stesso è avvenuto per gli Indù e i Maomettani due classi che differenziandosi nella religione, han provocato conflitti violenti.

Ma vi è altro: i Maomettani portano con sè il peso di molti Indù che non tardarono a lasciare la propria comunità una volta che avessero avuto il bisogno di procurarsi frutti materiali.

Chi si fosse recato qualche mese fa nella grande penisola, avrebbe avuto meglio sentore di quali nuove riforme gli indigeni andassero pretendendo la realizzazione.

Viceversa la Gran Bretagna ha continuato a imporre il suo comandamento: «divide et impera». Pochissimi indiani sono ammessi a difendere il paese insieme coi soldati e cogli ufficiali inglesi. L'alto comando non tollera che si guardi alle sue azioni. Inoltre i funzionari civili conservano il dono di un prestigio troppo alto perchè ogni Indù stenti a gridare contro l'offesa che ne ricava.

A diminuire la pressione straniera era intervenuto Gandhi colla voce che afferma essere l'opera della filatura «la salvezza e la luce del popolo indiano».

Teoria semplicissima nè saprei chiamarla oltre questo epiteto, a causa della ricchezza che vi si cela: che è una buona ricognizione dell'animo in pena.

In Oriente non trovasi organizzazione più forte di quella che esiste in India e che va, illuminata come da un senso di purezza e di slancio giovanile, sotto il nome di Unione del Kaddar o della stoffa tessuta Essa vi parla chiaro dell'utilità morale che reca il filatoio in ciascuno dei 700.000 villaggi sparsi sul continente a lavorare soltanto per l'indipendenza.

Il riformatore ha invero ritratta a sè l'antica consuetudine della filatura e l'ha offerta a mani numerosissime che durano a tenerla finchè giungano a sopraffare la tecnica lussuosa che s'annida, spietata, nelle macchine: il potere di evoluzione. Non è uguale al potere che annienta, con una sua più facile dimostrazione dell'ideale, l'oscuro predominio inglese. Dalla reciproca attrazione che si manifesta tra l'uomo e i mirabili congegni cui egli dà movimento, si genera infatti quella passività dell'individuo che, potente e tediosa, muove soprattutto contro lo spirito e a naturali aspirazioni che lo compongono, come a voler distruggere, limitandolo ad una parvenza, lo stesso Stato. Sicchè questo Stato, lungi dall'ottenere la libertà e la felicità invocate, al contrario viene a chiudersi, in forma di tragedia, nella schiavitù soprallodata dallo «straniero» e che, triste a pronunziarsi, nello straniero non troverà giammai un motivo per estinguersi.

Noi dovremmo infine parlare lungamente della donna e dell'uso che fa ancora del velo. Adesso occorre dire soltanto che ella mostra, nella sua risolutezza, una profonda avversione sia alle cose che alle persone di «marca» inglese. E' facile l'asserzione, poichè il carattere mistico-religioso che l'investe, è quanto mai di strano si abbia avuto sulla terra da dieci secoli a questa parte.

Non altrimenti si è presentato ultimamente il desiderio di certi stati indù per i quali una sommossa plenaria finirebbe per togliere alla Gran Bretagna quello che è stato sino qui, nient'altro che uno speciale insulto. Cosicchè essi potrebbero giungere a stabilire fra le classi, con più libertà, i necessari legami che perfezionano l'autonomia e la estendono fin dove esistono condizioni refrattarie.

* * *

Mi si obbietterà che l'India non risulta omogenea e che anzi ha al suo passivo una tale complessità da non poter essere mai destinata a unire, in mirabile sintesi, tutto ciò che la fomenta.

Voi vedrete invece sorgere dal presente travaglio, innumerevoli capacità di accostare l'elemento religioso a quello sociale ed economico, per poi arrivare a contrarre un felice connubio anche sul piano della cultura.

D'altronde non è opportuno rifiutare quanto di utile e di grandioso determinerebbe nel corso della vita, pur con una differente esigenza del lavoro e della disciplina, il riavvicinamento eccelso della nuova concezione europea al mondo asiatico; chè se ancora in Inghilterra, ome fino a ieri in alcune nazioni, vi è un senso di contrarietà che ne limiti il giusto valore, ciò merita semplicemente odio.

Giovanni Billia

Visita a Franceschini

pittore vero e originale ad intarsio

TOLMEZZO, *febbraio*.

Lo studio di Ernesto Franceschini è una piccola stanza di pian terreno, con due finestre luminose e le pareti tappezzate di quadri. In un angolo, un banco da falegname, con assi e pezzetti di legno vario e un'infinità di arnesi: lime, seghette, scalpelli.

Ho trovato così Franceschini nel suo studio, chino al tavolo tra le sue robe. Poichè egli, tra le sue occupazioni private e pubbliche, della scuola e del municipio, trova il riposo e la soddisfazione nella sua arte originale.

Ho detto arte originale. Ma all'arte e all'originalità si aggiunge la pazienza. Mi diceva l'amico Vittorio: «Quanta pazienza!». Mi diceva l'amico Augusto: «Quanta arte!». Io, da modesto osservatore, non so se ammirare più la pazienza o più l'arte.

Vediamo assieme in che consiste l'opera pittorica di Franceschini. Di pittura non si può parlare, se non di pittura in quanto rappresentazione, con vari mezzi, della realtà naturale. Poichè pittore con la tavolozza e i tubetti Franceschini non è; o meglio: il vero originale Franceschini che noi stiamo conoscendo. Il suo lavoro artistico si può definire pittura a intarsio. Ma nel suo intarsio c'è l'originalità che del nostro fa unico nel suo genere. Non si tratta solo di incastrare uno con l'altro dei pezzetti di legno di vario colore, ottenendo così a opera compiuta un quadro nell'assieme. Questo non sarebbe altro che una specie di mosaico.

Franceschini invece cerca di ottenere il quadro completo con il minor numero di pezzi di legno possibile, e cioè scegliendo fra i tanti quelli che con le loro venature, striature, irregolarità, varietà di forma e di colore rappresentano già di per sè o una strada solcata, o un cielo nuvoloso, o un muro sconnesso. Osserviamo ad esempio queste «Baite» meravigliose: il cielo è un'unica tavoletta striata, il prato una piccola asse dall'ampio nodo, le montagne digradantesi un vecchio ramo lisciato di pero e i tetti così veri e rossi sono prugno selvatico.

Nessun artificioso aiuto nell'adattamento dei pezzi: «Sfido chiunque — mi dice Franceschini — a trovarmi un punto o un colore ottenuto aiutandomi con altri mezzi che non sieno il purissimo legno opportunamente scelto». Non c'è qui nemmeno la «bruciatura» della famosa scuola d'intarsio di Orvieto con cui il legno acquista una sfumatura bruna mettendolo sotto la cenere calda. Ci sono solo i pochi grandi pezzi di legno che i piccoli accompagnano e definiscono e completano con le loro striature colorate e sapientemente scelti, che danno uniti quel quadro che un profano, a prima vista lontana, dichiarerebbe ad olio.

E così Franceschini, che nacque pittore ad acquerello e ad olio, divenne pittore d'intarsio, e così compone i suoi lavori artistici. Egli stesso va in cerca per i boschi carnici nei dintorni di Tolmezzo dei legni preziosi: dell'olivo, del rosso prugno, del ciliegio, del berbero dai piccoli rami nodosi e contorti, delle radici gialle di glicine, dei fusti rosa dei rosai, del chiaro fico, del faggio nodoso, dello striato acero, del pero, del bosso. Da questi rami egli solo trae le tavolette sottili di due millimetri che poi la seghetta da traforo e la lima ridurranno nelle forme volute e la colla salderà tra la cornice. E ogni tanto Franceschini ritrae dal vero ad acquerello la fontana o il cortile o il colle o la casa o l'androne che, poi tradurrà a casa nel lavoro paziente di un mese sulla tavoletta che egli sega, tra la cornice che egli prepara.

Osserviamo alcuni quadri, chè quasi tutta la produzione artistica del nostro è qui: «A malincuore e con dolore mi sono staccato talora da qualche mio quadro: mi sembra proprio che sieno miei figli». Ecco la «Malga» dal largo respiro e dall'insieme naturalissimo: una delle ultime opere, ottenuta con un numero limitato di legni rigati e varii. C'è un prato con un fosso e un dosso formato da un'unica grande tavoletta. Pieno di luce questo interno di «Androne carnico» con le colonne smozzicate e i gradini smussati: uno dei quadri migliori. E questa «Gallina» dalle vaporose piume biancastre, ottenuta con un unico pezzo di radica? «Ho chiesto dal macellaio — mi spiega il pittore — due zampe di gallina che a lungo e in vario posizioni ho osservato e che poi ho ritratto». E l'uccello prigioniero tra i sottilissimi fili della gabbia? Riconosciamo la «Casa di Tiziano» di Pieve di Cadore, che Franceschini ha ritratto due volte dallo stesso punto (cosa rarissima per lui se non unica): ma una con luce diffusa e l'altra a controluce. Il sole batte luminoso sulla facciata di glicine gialla. Ecco la «Fontana di Forni», dal cielo striato e chiaro ove si perdono alte le montagne; il «Porticato carnico» con la facciata di un unico pezzo di legno striato, che ci dà la idea di un muro vecchio e scalcinato. Il famoso «Cristo di Forni» — ritratto da molti pittori — riposa quieto e verissimo nella cornice di un ballatoio. Meravigliosi sono tutti i parapetti dei ballatoi carnici, fissati dal nostro con apposita irregolarità e con perfetta connessura di legni variegati. Osserviamo nella «Chiesa del Sasso» al crepuscolo, il faggio malato di un camino, che ci dà l'idea delle macchie colanti che l'umida caligine espurga dai comignoli vecchi. Il «Campanile di Sauris» ben inquadrato, e due «Casere di malga» così semplici e così vere, concludono la nostra visita che ci ha fatto bene all'anima.

Franceschini, con il suo sorriso aperto e i suoi capelli asciutti, mi continua a parlare. «Liscio i legni duri anche contro vena con una pialla dal ferro dentato. Faccio tutto io, anche il lavoro materiale per ridurre un pezzo di tronco in piccole assi. Io vengo dalla bottega»...

«Ho potuto ammirarvi alla Mostra degli artisti friulani, sotto la loggia del Lionello di Udine....».

«L'anno scorso ho anche esposto qualche quadro all'Internazionale di arte decorativa. Alla Mostra sindacale degli artisti veneti di Padova, ho venduto putroppo (!) tre opere».

«So che in quell'occasione la selezione degli aspiranti a esporre fu severissima, e che di voi parlarono il «Piccolo», l'«Arena» e il «Veneto».

«Ho avuto alcune note buone anche sul «Gazzettino» e sull'«Artista moderno».

«E come acquarellista e pittore ad olio»?

«Ho partecipato alla Biennale nazionale veronese e alla Mostra Sindacale di Trieste».

«E in vita vostra, quante opere ad intarsio circa avrete fatto?».

«... Una quarantina. In tutte le mostre, bisogna dirlo, hanno avuto successo».

Mi fermo a dare ancora uno sguardo alla stanza dalla rara tappezzeria. Al banco polveroso d'artigiano, alle cassette colme di piccole assi, alla serie fitta di lime.

Stringo la mano nodosa e fina di Franceschini che mi dice: «Tutto sta nel non aver premura!». «Ma io credo fermamente, professore, che in questi quadri ci sia più arte che pazienza»!

Un ultimo sguardo all'«Androne».

Saltando tra le pozze fangose della via, mi ricordo del «Cemento aereo», quadro futurista di altro *pittore*, che vidi riprodotto l'altro giorno....

Gianfranco d'Aronco



Carnia (E. Franceschini)

VIAGGIO NELLA GIOVENTU' AMERICANA

FIORI D'ARANCIO IN CARTAPESTA

«Amore. Felicità. Successo. Perchè rimanere solitari? L'amore vi attende. Forse la ricchezza. Troverete, grazie al mio club, la persona che vi amerà. Discrezione assoluta».

«Siete curiosi e desiderate istruirvi? Vi piacerebbe discutere confidenzialmente su argomenti intimi con altre fanciulle e altri giovanotti disseminati attraverso l'America? Non mancano coloro i quali sarebbero felici di scambiare con voi lettere, fotografie e raccontarvi le avventure e tutte le curiosissime cose che loro son potute accadere. Un elenco completo di indirizzi, tutte le informazioni che desiderate e un libriccino di letteratura confidenziale vi saranno inviati contro semplice invio di.... dollari a.....».

Ecco due annunci-tipo dei moltissimi del genere che appaiono, contornati da una smagliante cornice di fiori d'arancio, nelle pagine di carta patinata, rigurgitanti di fotografie cinematografiche e di vistosa pubblicità, dei grandi magazines settimanali americani. In calce a questi annunci, in bei caratteri fregiati, risalta di volta in volta la firma e l'indirizzo di uno delle centinaia di «industriali dell'amore» che si impinguano il portafogli di dollari in carta-seta e la coscienza di delitti impuniti. Cora Curtiss di New Carlisle, Helen Walker di Chicago, Paul E. Kruse di Tiffin (Ohio), Nellie Brooke Stull di Elyria, Eva Adams, Jay Hawk, Gaylie Cleveland.... e centinaia di altri direttori e direttrici degli innumerevoli clubs delle «Anime gemelle», delle «Unioni Felici», dei «Cuori solitari», dell'«Eterna fedeltà», di «Cupido per tutti», dei «Vedovi e delle Vedove», disseminati come una Via Lattea al néon in tutti i centri americani per indurre la gioventù ad affidare il proprio destino nelle mani sagaci e desperte di un conman o di una conwoman (uomo o donna di confidenza) perchè provvedano alla sua felicità.

Questi industriali sono i moderni apostoli di Venere.

I sacerdoti novecento di Cupido.

Amore per corrispondenza

Dalle più lontane contrade dell'Alabama o del Wyoming della Louisiana o del Dakota, una piccola provinciale sgrammaticata e un vaccaro semianalfabeta, una sgualdrinella di periferia e un negro di piantagione, possono allacciare una relazione, scambiarsi frasi d'amore, regalarsi confidenze, avanzarsi profferte di matrimonio. Tutto ciò per la modica somma di due dollari versati per vaglia postale a uno di questi «clubs» che fanno da intermediari conservando l'anonimato fra i corrispondenti. Mediante il modesto invio di altri venti o trenta dollari, il «club» può acconsentire a rivelare nome, cognome, indirizzo dei corrispondenti ed essi possono anche incontrarsi, conoscersi personalmente dopo essersi conosciuti sulla carta da lettere e su quella levigata delle loro fotografie, stringersi la mano, baciarsi, sposarsi.

Se osate affermare che tutto ciò vi sembra sciocco, illogico, «fetente», si vede che siete degli ottusi o dei duri di cuore. Si vede che non capite, o non volete capire, che al mondo esistono degli individui solitari, condannati al nubilato o al celibato perpetuo dall'ambiente circoscritto in cui vivono, ambiente che non offre loro la minima occasione di stringere amicizie, avvicinare persone dell'altro sesso, in una parola di avviare quei contatti indispensabili che portano al matrimonio. Si vede che non sapete, o fingete di non sapere, che al mondo vi sono esseri timidi, deformi, infelici, che vengono privati dalle circostanze del diritto che ha ogni esemplare umano, anche di scarto, di allacciare amicizie e rapporti di reciproca intimità con altri esseri menomati nel fisico o nello spirito appartenenti al sesso opposto. Si vede che non siete in grado di considerare, o non volete considerare...

Ci interrompete.

Fuori di ogni controllo

Ci osservate: «basta. Abbiamo capito! Ma vorremmo sapere se questi «clubs» queste industrie per la riparazione dei cuori infranti, questi comitati per il mutuo soccorso sentimentale, queste società promotrici di alleanze intersessuali, sono controllate dalle leggi federali per evitare che i loro proprietari si divertano, guadagnando dollari fruscienti, a reclutare i loro membri come viene viene, da qualunque strato di umanità essi pervengano, accettando nel loro ambito, senza preoccuparsi della minima selezione, in blocco, indifferentemente, ingenui fessacchiotti, burloni, avventurieri, criminali, degenerati....».

Osservazione sensata.

Ma che ci mette in imbarazzo.

A questa condizione — alla condizione, cioè, di vivere sotto controllo delle leggi federali — quante componenti questa Via Lattea umanitaria di agenzie, organizzazioni, industrie per cuori solitari, rimarrebbero in vita e brillerebbero di luce d'oro? Forse nemmeno una. Ci toccherebbe deporre un fiore e una lacrima sulla lastra di marmo sepolcrale di questa benefica iniziativa.

Ci toccherebbe....

Le donne grasse e i sacerdoti di Cupido

Sì. Ci toccherebbe apprendere che 80 per cento delle donne grasse di media età e condizione negli Stati Uniti si torcerebbe al suolo con la schiuma alla bocca per la disperazione di vedersi mancare l'unico mezzo per trovare ancora un uomo che le scriva parole d'amore e che forse pervenga a guidarla ancora verso l'alcova. (Non dimenticate che nulla fa ridere di più un americano che una donna grassa. Di qui la necessità di to slenderize, dimagrire, di tutte le ragazze U.S.A.).

Ci toccherebbe sapere che una cliente su due di questi «clubs» per anime disoccupate essendo una donna sposata, sovente con figli, la quale, grazie ai buoni uffici dei sacerdoti di Cupido, degli apostoli dell'amore, trovava quel conforto morale e materiale allo scontento di non aver incontrato l'ideale maschile della sua vita, quello scontento la invaderà ora lo spirito, le tormenterà le carni, la getterà in braccio alla follia costringendola a polverizzare la pace di una famiglia abbandonando la casa, i figli, il marito, per andarselo a cercare — l'ideale — per le vie del mondo

Ci toccherebbe venire a conoscenza che una quantità enorme di bootleggers (contrabbandieri di alcole), di kidnappers (rapitori di bambini), di gangsters e di racketers (delinquenti e mestatori) rimarrebbe priva — come già è rimasta semi-detronizzata dalle singole specialità in seguito alle recenti ed energiche, quantunque non risolutive, repressioni dell'F.B.I. nel campo dell'epurazione sociale — anche del campo dello sfruttamento femminile che questi santuari di Venere offrono ancora.

Ci toccherebbe constatare che il numero dei degenerati diminuisce per mancanza di esca sessuale. Che la prostituzione minorile va in ribasso per lo scomparire di una fra le più formidabili occasioni di «lancio». Che le «morti misteriose» scendono considerevolmente Che la depravazione fra i «meno di vent'anni» decresce. Che il numero degli ingenui d'ambo i sessi rovinati dalle malattie, dal furto, dal ricatto, in seguito a conoscenze «per corrispondenza» va cancellandosi quasi del tutto....

Buoni affari pei malviventi

Il famigerato kidnapper Barker Karpis era uno fra i più assidui clienti dei «clubs» per corrispondenza. Quando venne arrestato, gli si trovarono addosso centinaia di lettere di donne a cui egli estorceva denaro e favori di varia natura nel corso delle sue scorribande, attraverso tutti i 48 Stati nordamericani, scorribande che effettuava in incognito, ricercato attivamente dalla polizia. Queste donne gli davano inconsapevolmente, ricovero, ristoro gastro-eterico, e assistenza finanziaria.

Quando a Bankor (Maine) venne soppressa una banda di truffatori di banche e si scoperse, durante le indagini, in un ripostiglio situato a Bridgeport (Connecticut), un fascio di lettere profumate, gli agenti federali poterono entrare in possesso di nomi, indirizzi, confidenze intime, di alcune dozzine di figliole di ottima famiglia che erano state in relazione con parecchi fra i più pericolosi componenti della banda: e ciò per tramite di alcuni «clubs» matrimoniali. Interrogate una ad una, tutte queste ragazze dichiararono che quegli uomini erano stati degli amici «amabilissimi». Immaginiamoci il loro stupore all'apprendere che erano state amiche, fidanzate, quasi spose di ladri ed assassini!

Una sagace e paziente inchiesta condotta dalla polizia alla Centrale delle Poste di Memphis ha portato alla retata d'un numero raccapricciante di giovani invertiti che corrispondevano e pervenivano a contatto fra loro servendosi di un'agenzia per il «Trionfo di Cupido».

Un'altra severissima ispezione compiuta fra i sacchi postali del Dipartimento delle Poste di Washington ha portato, in meno di due mesi, alla selezione di dodici grandi sacchi contenenti buste, plichi, involti, pacchi e pacchetti di tutti i generi con un campionario di oggetti osceni che qui non possiamo naturalmente elencare, cartoon books (parleremo un'altra volta di questi cartoon books), ecc. ecc. Tutto questo cafarnao da cittadini onorari di Sodoma e Gomorra veniva scambiato, incrociato, corrisposto fra iscritti ad una mezza dozzina di questi «clubs» uno dei quali, il più attivo, si chiamava del «Paradiso per tutti».

Questi clubs sono in lotta accanitissima fra loro, aumentano ciascuno in prodigalità e condiscendenza informative, per strapparsi a vicenda la clientela, e raggiungere il massimo numero di associati. Sono i serbatoi scoperchiati della pazzia. Le valvole aperte della depravazione Le dighe rotte del vizio. Le porte spalancate della babilonia.

Un club che vanta una clientela raffinata di aristocratici ex religiosi assicura ai propri aderenti di riuscire, in meno di un mese, a procurare loro amicizie di qualunque genere, tendenza, età, qualità, dimensioni, in ogni città in cui i loro affari o i loro capricci li portino a soggiornare per un'ora o per un mese. «Si autorizzano i Sigg. Clienti a pretendere il proprio denaro in restituzione se la nostra promessa non viene mantenuta».

Lettere circolari vengono inviate da questo club a corrispondenti femminili dimoranti nelle diverse città della Babilonia Stellata. Si segnalano età, condizione, fisico del signore di passaggio il giorno tale e che gradirebbe conoscere una pupa alta così, di carnagione scura, chiara o perlacea, di capigliatura bionda, rossa, bruna al naturale o artificiale e in questa o quella gradazione, allo scopo di danzare, sorbire un coktail, chiacchierare, fare una passeggiata insieme. Il resto non dipende che dall'immaginazione della destinataria. La quale, se i requisiti del signore proposto le garbano, non ha che da chiedere il suo indirizzo (dietro corresponsione di tot dollari) e potrà scrivergli una lettera per offrire i suoi servigi... pubblici ed intimi.

Il nostro collega americano C. R. Cooper ha segnalato che nella più parte dei casi, lettere con evidenti segni di pervertimento, vengono scritte da giovanissime intellettuali risiedenti in piccoli centri e che il desiderio dell'idillio misterioso, dell'avventura pericolosa, spinge sovente verso la morte. Ma aggiunge che non mancano missive redatte da donne che vivono nelle grandi città. Lettere scritte sulla carta più elegante che si può trovare, corredate talora da fotografie di figurine graziose e ben vestite al volante di automobili nuove e di gran marca. La maggioranza sono donne di affari o impiegate in cui salari possono ascendere ai 400 dollari (ottomila lire!) al mese e che vivono nelle arterie di spettacolosi formicai umani come New York, Chicago, Holliwood, Los Angeles, Boston, Minneapolis, Atlanta, Filadelfia, Denver Nuoba Orléans, Memphis, Kansas City e Saint-Louis.

Tutte queste lettere hanno risultati nefasti per colei che le scrive.

Vediamo qualche brano di due altre di queste missive autolesioniste:

«Ho una casetta graziosa nei dintorni di Albany, località in cui ci potremmo incontrare. Come avete potuto apprendere dai dati contenuti nella lista inviatavi dal nostro «club», ho trenttottanni. Forse vi sembrerò troppo anziana. Ma venite ugualmente. Se poi non vi piacerò, ha un'amica di 25 anni che certamente sarà di vostro gradimento. In ogni caso, c'è mia figlia. Essa ha compiuto adesso 20 anni e sarei tanto lieta che la vedeste. Davanti a lei non potrete rimanere insensibile ed essa vi accorderà tutto ciò che le chiederete».

Le compiacenti mammine di Albany!

La sposina vuol divertirsi

E quest'altro frammento:

«Non è veramente il mio vero indirizzo quello che vi fornisco, ma scrivetemi sempre a questo recapito. Sono sposata, ma amo divertirmi. Anche se voi mi invierete una sola parola, per me sarà già molto; perchè vorrà dire che voi verrete a raggiungermi ed io mi aggiusterò per filare senza che mio marito sappia nulla»

Abbiamo detto che una lettera femminile su due, provengono da giovani madri di famiglia. Parecchie di queste lettere parlano di orgoglio dei loro bambini. Pertanto, la maggior parte rivelano che «all'occorrenza sarebbe facilissimo sbarazzarsi dei cuccioli». E quasi tutte traboccano di espressioni come: My dear (mio caro). My love (amore mio). Swetheart (dolce cuore). My hooney (mio miele) e fanno precedere la firma dalla formula «Amorosamente vostra....». E ad un estraneo, che può vivere nella più fetida cloaca come nel più sontuoso palazzo di Manhattan!

Le clienti di questi clubs sono talmente in soprannumero che le loro quote superano del doppio le quote versate dagli uomini. Sono molte anche le donne di età matura, fra i 35 e i 50 anni. Figurano tuttavia a migliaia anche quelle sui 60 e persino sui 70 anni che cercano ancora il marito o l'amico affettuoso. Per ciò che concerne le professioni, è quella della nurse (governante) che predomina. Evidentemente i bambini americani sono affidati in buone mani! Senza dubbio queste esemplari governanti ritengono che esistano ancora in America abbastanza vecchi dinosauri rimbambiti che preferiscono affidare la loro dinoccolata e consunta fisiologia alle amorevoli cure di una compagna diplomata in puericoltura anzichè entrare come pensionari in un ospizio di riviera per vecchi abacucchi danarosi.

Esaminando questi carteggi, si apprendono particolari che quasi sempre il più perspicace dei malfattori, pagherebbe caro per sapere. Le donne raccontano tutto di sè con la petulante spontaneità delle fonti montanine. I loro gusti e i loro disgusti; le loro debolezze e le loro avversioni; la loro situazione economica; se sono o non sono le proprietarie della loro casa; la marca e la data di fabbricazione della loro auto. Se amano o non amano l'alcole, il fumo, le droghe; qual'è il genere d'uomo che preferiscono; ed altre cose ancora più intime.... E generalmente tutto ciò fin dalla prima lettera che dirigono a uno sconosciuto.

Un barbablù negro

Non meravigliamoci quindi se tipi di energumeni come Oscar Goings, negro, è riuscito in pochi anni, mediante l'aiuto di questi clubs, a derubare, ricattare, contagiare, rovinare, portare al divorzio, alla prostituzione, al suicidio, venticinque giovani donne. A leggere, come abbiamo fatto noi, il resoconto stenografico del processo di questo barbablù di antracite, c'è da sentirsi soffocare dall'orrore. Le tragedie attraverso cui sono passate queste venticinque creature sono raccapriccianti.

Non meravigliamoci se una certa Gaylie Cleveland, Casella Postale 280, Pensacola, Florida fondatrice del «Club del Diversivo», è pervenuta in pochi mesi — rendendosi intermediaria di scambi di corrispondenza licenziosa, di pubblicazioni pornografiche e di oggetti osceni — a corrompere la gioventù di tutti i collegi della città creando casi di tutte le depravazioni, fra studenti e studentesse minorenni, da far stralunare gli occhi anche allo scienziato tedesco Kraft-Ebing, l'autore di quella Psychopathia Sexualis che risulta finora il massimo diorama clinico di tutto il gigantesco manicomio delle perversità umane.

Avremmo a disposizione una quantità enorme di altri documenti.

Ma non proseguiamo.

Non vogliamo proseguire.

Lo schifo ci irrigidisce le dita, ci immobilizza la stilografica.

Abbiamo definito industrie dei «fiori d'arancio in cartapesta» le incontrollate, prospere, floridissime agenzie «matrimoniali» americane.

Questi fiori d'arancio effimeri sono sempre contaminati dalla lebbra più turpe delle speculazioni.

E sovente — soventissimo — si rivelano lordati di sangue umano ad opera di liberissime mani criminali

Luigi Olivero

L'arte italiana nel Reich

BERLINO, 12.

I giornali berlinesi si occupano diffusamente delle manifestazioni artistiche svoltesi recentemente in alcune città tedesche dedicate alla esecuzione di arte italiana. In particolar modo viene registrato il successo della settimana verdiana di Monaco, chiusasi con una ottima esecuzione del Requiem.

Anche la settimana artistica di Dessau, in cui sono stati rappresentati una commedia di Goldoni, alcune composizioni di Wolf-Ferrari e il «Don Carlos» di Verdi, ha avuto un esito soddisfacente, sotto tutti i punti di vista.



La flotta americana che ha iniziato in questi giorni delle manovre nel Pacifico

Il III Premio Cremona

Cinquecento pittori in gara

CREMONA, 12.

Il 31 gennaio u. s., con la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione, si è conclusa la prima fase del III. Concorso di pittura del «Premio Cremona» che, come è noto, ha per tema, dettato dal Duce, la: «Gioventù Italiana del Littorio». I pittori concorrenti all'importante manifestazione artistica cremonese sono circa 500 con oltre 600 opere.

Tale cospicuo numero di concorrenti acquista maggior rilievo e importanza se si tengono presenti le particolari contingenze del momento ed il fatto che molti artisti si trovano, o già richiamati alle armi, o in attesa di richiamo.

Anche quest'anno la Mostra delle opere si effettuerà nel periodo maggio-luglio, e sarà ordinata ancora nelle sale del Palazzo Affaitati in Cremona. Le opere da esporre verranno scelte ed ordinate dalla stessa Giuria che dovrà poi assegnare i premi tenendo conto, nel suo giudizio, del «referendum» indetto fra tutti i visitatori della Mostra.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Richiami e disposizioni sul razionamento dei generi alimentari

In merito al razionamento dei generi alimentari, la Sezione dell'Alimentazione del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine, ha diramato a tutte le autorità comunali della provincia ed agli enti interessati, delle circolari riferentesi a norme e disposizioni da osservare rigorosamente affinchè esse abbiano completa applicazione.

Vigilare!

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha richiamato l'attenzione degli organi preposti alla vigilanza sul razionamento dei generi alimentari, sulla necessità che le vigenti disposizioni abbiano completa applicazione sia nei negozi di vendita al pubblico di generi alimentari, sia nelle trattorie, per quanto riguarda — in quest'ultimo caso — i generi da minestra razionati. Pertanto sono state impartite le opportune disposizioni agli organi dipendenti perchè intensifichino la sorveglianza sui negozi e sui ristoranti, presso i quali non possono essere venduti o ceduti generi alimentari razionati o minestre di pasta e di riso senza il ritiro dei relativi buoni della carta annonaria. Ogni abuso in materia di razionamento deve essere eliminato e le disposizioni inerenti a tale materia debbono avere esatto adempimento, usando ogni mezzo possibile, provvedendo anche alla rigida applicazione delle sanzioni penali previste per i trasgressori.

Generi razionati da minestra

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con circolare telegrafica del 6 corr. dispone:

«Seguito circolare 111 i precisa che, verificandosi caso esercenti provvisti soltanto uno o due dei tre generi razionati da minestra, il buono di prelevamento della prima quindicina del secondo mese della carta n. 1, 2, 3, è divisibile in tre parti, indipendentemente dalla data dei buoni: la prima parte con otto buoni giornalieri datata da 1 a 8 del mese, vale per il prelevamento della pasta; la seconda parte con quattro buoni giornalieri, datati da 9 a 12, vale per il prelevamento del riso; la terza parte con quattro buoni, datati da 13 a 16, vale per il prelevamento della farina da granoturco».

Per lo smaltimento scorte di pasta extra e al malto

Nonostante larga tolleranza concessa sino al 15 dicembre scorso per smaltimento delle scorte di pasta extra e pasta malto presso industria e commercio, risultano ancora in vendita tali tipi pasta mentre difettano paste prima qualità e comune e miscelata.

Il Ministero dell'Agricoltura con circolare telegrafica ha disposto che tale grave inconveniente abbia a cessare. In merito, l'ente interessato ha impartito tassative istruzioni perchè lo smaltimento di eventuali rimanenze di pasta extra e pasta malto avvenga entro il 15 corrente.

Dopo di tale data nessuna vendita di pasta, esclusa quella all'uovo e per regimi dietetici (per cui seguiranno istruzioni) dovrà effettuarsi a prezzi diversi di quelli vigenti per paste consentite.

Macellazione suini per uso familiare

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con telegramma del 5 corrente, ha disposto che, per evitare evasioni sulla disciplina della macellazione dei suini, per uso familiare, con cartolina 25 S. essa si effettui soltanto con preventiva autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Le necessità di costituire scorte di grassi e di approvvigionare i grandi centri, impongono che le autorità locali non intervengano nella destinazione dei suini conferiti ai raduni.

Prenotazione generi razionati

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

« Coloro i quali hanno effettuato la prenotazione dei generi razionati presso esercizi che — per ordine superiore — vengono successivamente chiusi possono rivolgersi per il prelevamento dei generi stessi ad uno spaccio autorizzato. Gli spacci autorizzati come è noto — sono quelli esercizi designati da ogni comune per rendere possibile il prelevamento da parte di coloro che non hanno potuto effettuare la prenotazione perchè non in possesso di carte annonarie provvisorie o perchè provenienti da altro comune ».

L'approvvigionamento dei generi per ospedali - istituti varii - colonie enti assistenziali - convivenze speciali

ROMA, 12.

L'estensione del razionamento ai grassi e ai generi di minestra nell'esperienza della sua prima applicazione ha mostrato l'opportunità di un completo riesame del sistema di approvvigionamento dei generi tesserati da parte delle convivenze civili. A seguito di tale revisione sono stati pertanto stabilite, secondo pubblica il *Messaggero*, le seguenti norme da valere nei confronti delle convivenze speciali e cioè ospedali civili, istituti e case private di cura, refettori scolastici, enti assistenziali in genere, colonie climatiche e campeggi della Gil, carceri e istituti di pena, navi mercantili (non militarizzate), mense aziendali obbligatorie.

La dichiarazione sugli ospiti

1) La convivenza nella quale gli ospiti (tutti o in parte) non permangono in via continuativa, deve prelevare i generi alimentari razionati col sistema delle dichiarazioni, previste dal D. M. 12 settembre 1940 XVIII, per tutto il suo fabbisogno, cioè tanto per gli ospiti temporanei tanto per quelli che vi permangono in via continuativa e vengono alimentati dalla convivenza stessa. Restano quindi escluse le persone che, pur prestando servizio nella convivenza, si alimentano fuori: esse prenotano e prelevano i generi alimentari razionati per loro conto, a mezzo della propria carta annonaria individuale. Nel caso in cui il personale fisso consumi solo in parte i pasti presso la convivenza, questa richiederà soltanto la rispettiva quota di generi e ritirerà dalle carte annonarie intestate al personale stesso i buoni di prelevamento ad essa corrispondenti.

2) Il capo della convivenza dovrà compilare mensilmente una dichiarazione che tiene il posto delle cedole di prenotazione indicandovi il numero medio delle persone alla cui alimentazione presumibilmente dovrà provvedere nel mese, il numero delle corrispondenti razioni normali, il numero delle eventuali razioni supplementari (relativo a quegli ospiti che ne hanno diritto), i quantitativi globali di ogni singolo (o gruppo di generi) razionato richiesto e infine lo spaccio (o gli spacci) da cui intende rifornirsi.

3) A tale dichiarazione dovranno essere allegati i buoni di prelevamento relativi al mese precedente (a quello cui si riferisce la dichiarazione che la convivenza dovrà ritagliare dalle carte annonarie individuali di tutti i componenti da essa alimentati, carte che dovranno essere ritirate e trattenute per l'intero periodo di permanenza degli ospiti.

Casi speciali

4) Qualora non sia possibile procedere al ritiro dei buoni per tutti gli ospiti perchè taluni di essi erano sprovvisti di carta o avevano al momento dell'ingresso nella convivenza già utilizzati i buoni, alla dichiarazione dovrà essere allegato un elenco nominativo degli ospiti stessi, con l'indicazione — in corrispondenza a ciascun nominativo — del numero e della specie dei buoni mancanti, dei giorni di permanenza dell'ospite e della giustificazione del mancato ritiro dei buoni.

5) Per i generi razionati prelevabili settimanalmente e quindicinalmente (perchè la carta annonaria non contiene buoni giornalieri) i buoni di prelevamento saranno ritirati dalla convivenza solamente nel caso in cui sia maturato il periodo cui si riferiscono i buoni stessi.

6) La dichiarazione di prenotazione dovrà portare la indicazione della qualità effettivamente prelevata nel mese precedente a quello cui si riferisce (cioè la quantità indicata nella dichiarazione di ricevuta) e della giacenza rimasta a disposizione della convivenza alla fine di detto mese.

7) Tale dichiarazione dovrà essere presentata alla fine del mese precedente a quello cui si riferisce all'ufficio annonario comunale, che disporrà perchè l'organo di distribuzione dei generi razionati approvvigioni lo spaccio indicato come fornitore della convivenza.

Unione Commercianti

Imposta sull'entrata

Diritto fisso macellazione bovini

Il Ministero delle Finanze, con nota diretta alla superiore Confederazione, ha dichiarato che il diritto fisso di macellazione bovini è esente dall'imposta generale sulla entrata in quanto detto diritto, sebbene riscosso a cura dei comuni, non costituisce corrispettivo di una prestazione di servizio da parte del comune stesso, ma un vero e proprio tributo devoluto in massima parte allo Stato.

Agevolazioni tributarie a favore degli spedizionieri

Il Ministero delle Finanze, accogliendo le richieste della superiore Confederazione, è venuto nella determinazione di concedere alle case di spedizione ed alle agenzie marittime e raccomandatarie, che sono state costrette a chiudere temporaneamente i propri esercizi a causa delle attuali contingenze, pur conservando invariata l'attrezzatura in attesa di riprendere la propria attività, la stessa agevolazione già accordata agli Uffici di viaggi (sospensione della riscossione dell'imposta di ricchezza mobile per tutto il periodo della chiusura e rateazione dell'imposta stessa opportunamente distribuita nel periodo successivo alla ripresa dell'attività) dato che nel caso delle aziende in parola trattasi di vera e propria chiusura temporanea dell'esercizio stesso.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione dei dirigenti e fiduciari

Per domenica 16 febbraio alle ore 10 alla Sede (Piazza S. Cristoforo n. 4 — Palazzo Caiselli) è convocato in seduta ordinaria il Comitato dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine.

Nell'occasione il Segretario Generale dell'Unione terrà rapporto a tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti Sindacali residenti nel Capoluogo i quali sono pertanto invitati a trovarsi in Sede.

Al rapporto suddetto interverranno i Capi Gruppo e i Capi Uffici dell'Unione nonchè gli Aiuti-organizzatori ed i funzionari dello Ufficio Collocamento: il Direttore delle Mutue e il Direttore del Patronato Nazionale.

ARTIGIANATO

Distribuzione carbone coke ed estero

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda a tutti gli interessati che presso la propria sede sono in distribuzione i buoni relativi al trimestre in corso per l'assegnazione del carbone coke ed estero.

Coloro che entro il giorno 4 marzo p. v. non avranno provveduto al ritiro del proprio blocchetto perderanno la quota ad essi assegnata.

Lana agli Alpini

Come in precedenza comunicato il Dopolavoro artigiano « Ivo Olivetti » ha rimesso nei giorni scorsi gli indumenti di lana consistenti in n. 3 maglioni, 12 paia di calzettoni, 15 sciarpe passamontagna per un complessivo di Kg. 10 di lana, confezionati dalle seguenti artigiane e loro familiari: Cautero Anna e Gigietta, Gentilini Elisa e Roma, Degani Ofelia, Rossi Elisa e Greatti Elvira, al Battaglione Alpini « Udine » per la conseguente rimessa ai combattenti.

ATTI FEDERALI

Conversazioni di propaganda

Sabato 15 febbraio XIX alle ore 21 i seguenti camerati terranno presso i Gruppi Rionali cittadini conversazioni di propaganda come indicato in appresso:

Gruppo Rionale « Pio Pischiutta »: prof. Gastone Conti.

Gruppo Rionale « Arturo Salvato »: prof. Attilio Bonetto.

Gruppo Rionale « Edgardo Beltrame »: prof. Francesco Cocchiarella.

Gruppo Rionale « Alfredo Giorgini »: prof. Primo Zanotti.

Gruppo Rionale « Giuseppe Gentile »: prof. Ivo Forni.

Per le ore 18 del giorno 14 febbraio XIX i camerati Conti, Bonetto, Cocchiarella, Zanotti e Forni si troveranno in Federazione per ricevere istruzioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Il calendario fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che le prenotazioni per il Calendario fascista anno XIX si ricevono fino al giorno 20 del corrente mese.

Gli interessati potranno pertanto indirizzare le richieste entro tale termine all'Ufficio cassa della Federazione stessa (Casa del Littorio).

Istituto di Cultura Fascista

« Lectura Ducis »

La terza lezione della « Lectura Ducis » sarà tenuta venerdì 14 dal prof. Guido Capitolo del R. Liceo Scientifico di Udine, sul tema: « La visione della vita nella dottrina del Fascismo del Duce ».

L'ingresso è libero.

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Dall'Albania inviano saluti e baci ai loro cari: maresciallo Nicario Nicotta di S. Giorgio di Nogaro, cap. magg. Elio Tradotti di Ragogna, cap. magg. Angelo Pascoli di Ragogna, alpino Pietro De Caneva di Ovaro, alpino Ezio Samaro di Basiliano, alpino Mario Lucchini di Ampezzo, alpino Antonio Vidale di Ovaro.

* * *

Il caporale maggiore Arrigo Secco ci scrive dal fronte greco-albanese pregandoci di far giungere ai familiari, amici e conoscenti i suoi saluti.

Di salutare parenti ed amici di Remanzacco ci incaricano i camerati alpini, pure combattenti sul fronte greco-albanese: Evaristo Zanutti e Giovanni Moreale.

La Carovana della Canzone canta all'Ospedale Militare per i feriti di guerra

Una insolita, graditissima parentesi è stata aperta ieri all'Ospedale Militare, nel corridoio candido e luminoso sul quale si aprono le vaste camere ove sono accolti i feriti reduci dai campi di battaglia. La « Carovana della canzone » che in questi giorni si fa applaudire a Udine, con squisito pensiero ha voluto offrire uno spettacolo ai feriti di guerra. Per oltre un'ora, gli infermieri hanno ceduto il posto alla letizia dei canti e dei suoni che i valorosi ospiti hanno molto gradito dimostrando il gradimento con sinceri applausi. Un palco improvvisato e addobbato di bandiere ha trasformato il corridoio in una sala gremita da pubblico d'eccezione.

Nestore Ricci ha guidato con la nota maestria la sua famosa orchestra che ha accompagnato Maria Pia Arcangeli, Lia Nori e Antonio Peruli nelle moderne canzoni, assai gustate. Se ogni canto ed ogni esecuzione dell'orchestra sono stati ripagati da vivo consenso, l'applauso finale ha detto anche la riconoscenza degli ascoltatori. Di essi si è reso interprete il Direttore dell'Ospedale Militare ten. col. comm. Alberto Binaghi che ha vivamente ringraziato per la lieta ora offerta ai valorosi feriti, dalla simpatica iniziativa della Carovana della Canzone.

Al concerto — concluso con le note della Marcia Reale e di « Giovinezza » — hanno assistito anche il Vice Direttore dell'Ospedale ten. col. dott. Giannotti, la signora Landini dell'Ufficio notizie per la Fiduciaria dei Fasci Femminili, la co. Trevissoi e la signora Volpe per il Patronato d'assistenza spirituale, ufficiali e infermiere volontarie dell'Ospedale.

Al presidente nazionale della "Dante Alighieri,,

In occasione della riunione del Comitato locale della «Dante» è stato inviato al presidente cons. naz. Felicioni in Roma, il seguente telegramma:

« Numerosa riunione *Dante Alighieri* oggi svoltasi inviati sua parola fede profonda destini Patria nostra. LEICHT».

L'adunanza di stasera all'Accademia di Udine

L'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine, terrà questa sera, giovedì, alle ore 21, adunanza nella sala della Biblioteca Comunale per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: *a)* Francesco Zagar (presentato da Guido Nadalini) « La nebulosa anulare della Lira); *b)* Vittorio Fael: « Aspetti musicali nelle opere pittoriche di Giovan Antonio Pordenone ».

Reclutamento di lavoratori dell'industria per la Germania

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine comunica:

Mentre col giorno 7 febbraio corrente anno si è chiuso il primo censimento operai disponibili per la Germania col giorno 8 febbraio si è iniziato il secondo censimento nel quale oltrechè i lavoratori delle precedenti categorie indicate (Edilizia, estrattive, matellurgiche) sono compresi i lavoratori generici e qualificati di tutti *i rami dell'Industria*, nessuna esclusa.

Gli Uffici Sindacali e di Collocamento di Udine e Provincia hanno l'ordine di censire tutti i lavoratori industriali delle classi dal 1914 (compreso) a quelle più anziane e gli apprendisti dal 1922 al 1925 (quest'ultima classe di riserva).

Il censimento suddetto si chiuderà il 17 corrente mese.

Beneficenza

a mezzo «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del sig. Paolo Feruglio: Luigi Agnola L. 20. Per onorare la memoria del C. M. Battista Durazzano: Leonida Tavasani L. 10.

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria del co. ing Roberto di Colloredo nell'anniversario della morte: famiglia Ridomi L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del C. M. Battista Durazzano: Coorte Finanzieri d'Italia di Udine L. 10.

I raduni di oggi e domani dei suini da macello

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Udine - Sezione della Zootecnia - comunica agli agricoltori che sono stati fissati raduni per suini da macello nelle seguenti località della provincia:

Giovedì 13 a Cividale alle ore 9 sul mercato — giovedì 13 a Udine alle ore 14.30 sul mercato — venerdì 14 a Codroipo alle ore 9 sul mercato — venerdì 14 a Fagagna alle ore 14.30 sul mercato.

Gli agricoltori che avessero suini da macello di peso superiore ai chilogrammi 100 possono portarli nelle località sopra segnate, all'ora fissata, per essere consegnati al raduno. I suini conferiti devono intendersi definitivamente ritirati dalla Commissione. Le modalità di raduno sono eguali a quelle attualmente in atto per i bovini.

AMICI DELLA MUSICA

Il concerto di domani del violinista Brunelli

Come abbiamo annunziato, domani alle 21, nella sala del Palazzo della Provincia, il violoncellista Nerio Brunelli, con la collaborazione pianistica di Riccardo Simoncelli, sosterrà il quinto concerto dell'annata per gli Amici della Musica.

Ecco il programma della serata:

1. R. Strauss: Sonata in fa op. 6. Allegro con brio, andante ma non troppo, finale (allegro vivo).
2. Beethoven: Sette variazioni sopra un tema del « Flauto magico » di Mozart. — Paradisi: Siciliana. — Boccherini: Rondò.
3. Boccherini: Concerto in re maggiore. Allegro, adagio cantabile, allegro vivo.
4. Guerrini: Leggenda — Zanella-Bonucci: Scherzo — Alfano: Danza rumena — Dunkler-Brunelli: La filatrice.

Una sala per i viaggiatori della Udine-Tarcento

Finalmente un voto esaudito: le Tranvie del Friuli hanno provveduto — come abbiamo fatto cenno — per una sala d'aspetto per i viaggiatori sulla linea tranviaria Udine-Tarcento. Era veramente una necessità assai sentita.

La stazione sorge a Porta Gemona all'angolo del piazzale Osoppo - Viale della Vittoria su fondo ex De Gleria. Si tratta di una costruzione semplice ma rispondente in pieno allo scopo. La stanza è decorosamente arredata e comoda.

Nel contempo siamo lieti di poter dare un'altra gradita notizia: in conseguenza della sistemazione del piazzale Osoppo e del terrapieno i due piccoli fabbricati che costituiscono un insulto al senso estetico proprio all'ingresso della città, saranno demoliti. Speriamo che ciò avvenga quanto prima.

Una fornaia di Gemona derubata in casa

Un arresto ed una denuncia

L'altra sera, la fornaia Chiara Roitero di Gio. Batta, con negozio di pane a Gemona, alle ore 19.30 si affrettava a chiudere bottega non senza aver prima levato dal cassetto del banco di vendita l'incasso della giornata consistente in quattrocento lire tutte in moneta di carta e spiccioli di rame. Fatto un piccolo involto, ella passava dall'interno, nella cucina, posando il gruzzolo sul tavolo ed uscendo quasi subito per passare in altra stanza. Questione di pochi istanti, sufficiente per permettere ad uno sconosciuto di penetrare nella cucina, raccogliere il prezioso pacchetto ed uscire rapido dalla bottega.

La Roitero sopraggiungeva in tempo per vedere un'ombra dileguarsi ed accortasi subito che il denaro era sparito, usciva anche ella sulla strada per inseguire il ladro, ma invano. Si rivolgeva allora ai carabinieri i quali, iniziate immediatamente le indagini, in possesso di precisi elementi, arrestavano quale autore dell'audace colpo ladresco, il giovane Giuseppe Zoratti di 20 anni, manovale, da Gemona, il quale interpellato in merito si è protestato innocente. Il suo arresto è stato però mantenuto. Quale suo complice è stato denunciato il 18enne Cesare Copetti pure manovale del luogo.

I ladri in una trattoria

L'altra notte ignoti, penetravano mediante scasso di una porticina, nella trattoria « Al Campanile », gestita da Germira Specogna fu Gio. Batta di 31 anni, sita a Buttrio. Indisturbati, i mariuoli asportavano dal cassetto del banco di vendita, una ventina di lire in spiccioli e poscia due bottiglie che stavano esposte in vetrina; una contenente grappa e l'altra vermouth.

I ladri inoltre si appropriavano pure di una bella bicicletta quasi nuova del valore di 500 lire, di proprietà del milite fascista Emilio Sirch fu Giuseppe che l'aveva ivi depositata provvisoriamente.

Derubato degli sci in treno

Il ventenne Enrico Pozzi di Riccardo, dimorante in via Aquileia 42, di ritorno dalle gare sciatorie di Cortina d'Ampezzo, dove aveva assistito quale spettatore assieme ad altri amici, prima che il treno giungesse a Udine, si accorgeva di essere stato derubato degli sci che aveva lasciato, assieme ad altri, nel corridoio. Il furto — che gli ha causato un danno di circa 300 lire — è stato denunciato ai carabinieri d. Codroipo.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato N. 31 del 12 feb. XIX

Nomina Presidente O.N.D.

VISCO *(Dopolavoro Comunale)*: Il fascista Efisio Lai è nominato Presidente del Dopolavoro Comunale di Visco, in sostituzione del camerata Luigi Suerz, dimissionario per richiamo alle armi.

« 2ª Befana del soldato »

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale:

PRATO CARNICO *(Dopolavoro Frazionale di PIERIA)* L. 270.

VITO D'ASIO *(Dopolavoro Comunale)* L. 280.25.

SACILE *(Dopolavoro Comunale)*: Somma totale offerta al Dopolavoro Comunale di Sacile, L. 1.728.85.

Le Amministrazioni seguenti hanno offerto generi di conforto: Balliana, Bellavitis, Brandolini, Granzotto, Lacchin, Sartori e Zancanaro.

Hanno offerto volumi per i soldati: il Dopolavoro Magistrale: n. 25 ed il dopolavorista E. Zanella n. 2.

Il fascista Poletti, gestore del Cinema di Sacile, ha offerto, in occasione della « 2ª Befana del Soldato » n. 50 biglietti gratuiti.

Assistenza ai camerati alle armi

TARCENTO *(Dopolavoro Comunale)*: La Ditta Cartoleria Benedetti di Udine ha offerto oggetti di cancelleria per la sede della « Casa del Soldato » che si sta istituendo a Tarcento a cura di quel Dopolavoro Comunale.

Spettacoli

Autocinema sonoro. — L'autocinema sonoro del Dopolavoro Provinciale ha dato ieri uno spettacolo a Pradamano per i camerati alle armi. Vi hanno assistito 500 soldati.

PORDENONE *(Dopolavoro delle Forze Armate)*: Ieri sera, organizzato dal Dopolavoro Provinciale, ha avuto luogo uno spettacolo d'Arte Varia dato dalla Compagnia Siciliana di Salvatore Corbino, nella sala del Dopolavoro delle Forze Armate. Vi hanno assistito 500 militari.

REANA DEL ROIALE *(Dopolavoro Frazionale di QUALSO)*: il cinema dell'O.N.D. ha dato in questi giorni due rappresentazioni per i militari di stanza nella zona. Complessivamente vi hanno assistito 900 camerati alle armi.

UDINE *(Dopolavoro Ferroviario)*. Lunedì sera è stato offerto ai camerati alle armi uno spettacolo di Arte Varia dato dalla Compagnia « Corbino ». Alla rappresentazione hanno assistito 300 militari.

Manifestazioni

PONTEBBA *(Dopolavoro Comunale)*: Alla presenza del Presidente Provinciale e delle autorità politiche e militari di Pontebba, si sono svolte, domenica scorsa, le gare indette dal Dopolavoro Provinciale per il « Campionato Provinciale dopolavoristico di sci ».

La perfetta organizzazione ha permesso il regolare svolgimento di tutte le gare. Le classifiche sono risultate le seguenti:

Gara di fondo: 1. Tarcisio Orrù del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba; 2. Giovanni Buzzi, idem; 3. Emilio Vuerich del Dopolavoro Comunale di Pontebba; 4. Mario Tolazzi, idem; seguono gli altri.

Gara di discesa libera: 1. Giovanni Buzzi del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba; 2. Mario Mucon del Dopolavoro Comunale di Chiusaforte; 3. Tarcisio Orrù del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba; 4. Carlo Pittini, del Dopolavoro Comunale di Gemona.

Gara di salto: 1. Giovanni Buzzi del Dop. Ferroviario di Pontebba m. 18.55; 2. Celso Vuerich del Dop. Comunale di Pontebba m. 15.25; 3. Emilio Vuerich m. 14.

Gara Brevetti: 1. Luigi Buzzi; 2. Aldo Buzzi; 3. Fiorello Vuerich; 4. Vincenzo Pilaferro; 5. Renzo Gallizia. Seguono gli altri.

La Coppa « Achille Cilloni » e la Coppa « Sergio Favaretti » per i primi due Dopolavoro meglio classificati, sono state aggiudicate al Dopolavoro Ferroviario di Pontebba ed al Dopolavoro Comunale di Pontebba. La coppa messa in palio dal Dopolavoro Provinciale per il Dopolavoro più lontano, con almeno una squadra di tre dopolavoristi, è stata vinta dal Dopolavoro Comunale di Tolmezzo.

Al termine della manifestazione il Presidente Provinciale ha ringraziato le autorità convenute ed ha vivamente elogiato il Dopolavoro Comunale di Pontebba.

PORDENONE *(Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, Torre)*: Ieri sera, nel Teatro del Dopolavoro Cotonificio Veneziano, la Compagnia siciliana d'Arte Varia, diretta da Salvatore Corbino, ha dato uno spettacolo per i dopolavoristi. Tutti i numeri del programma sono stati vivamente applauditi

UDINE *(Dopolavoro Ferroviario)*. Martedì sera la Compagnia Siciliana d'Arte Varia, ha dato uno spettacolo per i dopolavoristi del Dopolavoro Ferroviario. I varii numeri del programma sono stati assai applauditi.

Segnalazioni

Distintivi di grado. — La Segreteria Generale dell'O.N.D. ha disposto per la distribuzione dei distintivi di grado per i funzionari ed i collaboratori del Dopolavoro Provinciali.

Il distintivo, con la relativa tesserina, deve essere richiesto alla sede provinciale dell'O.N.D.

Corsi di lingua tedesca

Le iscrizioni ai Corsi organizzati dal Dopolavoro Provinciale, come annunciato nel comunicato di domenica 9 febbraio u. s., si chiuderanno, anzichè al 15 febbraio, al giorno 20.

« Ora del dilettante »

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Segreteria Generale, il Dopolavoro Provinciale organizzerà, quanto prima, una serie di spettacoli d'Arte Varia, valendosi di una Compagnia che sarà formata da quei dopolavoristi dilettanti che, per prove pubblicamente sostenute, hanno dimostrato di possedere requisiti ed attitudini artistiche per tale genere di manifestazioni.

Gli interessati potranno rivolgersi alla sede Provinciale per tutti i chiarimenti del caso.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 12 febbraio 1941 XIX:

Tarvisio: cm. 60; sciabile.

Ce ne sono ancora...!

Dopo i ripetuti e svariati furti di caldaie di rame, sembrava che la serie fosse stata chiusa; invece, dopo una pausa, ecco Pietro Vanzella di Giovanni di 37 anni dimorante a Gorgo di Latisana che denuncia ai carabinieri la sparizione, avvenuta l'altra notte, della caldaia, del valore di 100 lire, che aveva lasciata nel cortile.

Rino Zilli: presente!



All'ospedale militare di Lucca è deceduto il 5 febbraio, in seguito a ferite riportate in combattimento l'alpino Rino Zilli di Udine.

A Lucca, ove erano accorsi il padre e uno zio, ma non in tempo per raccogliere l'ultimo respiro del valoroso, sono state tributate alla salma solenni onoranze.

La salma dell'alpino caduto è giunta a Udine e dal viale del cimitero si formò un corteo aperto dalle insegne religiose e da cinque corone. Quindi procedeva un picchetto armato dell'8° Reggimento Alpini. Ai funerali parteciparono, con i familiari e i numerosi conoscenti, anche una rappresentanza del Fascio e del X Alpini con le insegne. Dopo le esequie nella chiesa del Cimitero la salma è stata inumata.

Alla famiglia rivolgiamo profonde condoglianze.

Rino Zilli: presente!

Guerrino Nadalutti: presente!



In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese, è deceduto il fante Guerrino Nadalutti, di Domenico della classe 1916, la cui famiglia abita nella frazione di S. Gottardo.

Per le sue ottime qualità era benvoluto da tutti e la sua morte gloriosa ha destato profondo cordoglio.

Al valoroso Caduto eleviamo un memore pensiero ed alla sua famiglia esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Guerrino Nadalutti: presente!

Mortali conseguenze di una caduta

La 11enne Antonietta Pavan di Ugo, appartenente alle scuole elementari di San Giorgio di Nogaro, il giorno 8 corrente, durante l'ora di ricreazione, giocava con altre compagne a rincorrersi. Disgraziatamente — come abbiamo dato notizia — nello scendere lo scalone incespicava e finiva ruzzoloni fino a terra. Nella caduta la bambina riportava contusioni assai gravi alla testa con manifesti sintomi di commozione cerebrale. Soccorsa premurosamente dagli insegnanti e dalle compagne, la Pavan veniva poi accompagnata alla propria abitazione e quivi subito visitata dal medico. Purtroppo le sue condizioni sono andate sempre più aggravandosi e l'altro giorno la fanciulla cessava di vivere.

Due notevoli furti di salumi

Innocente Vidoni fu Giacomo da Magredis di Povoletto, aveva l'abitudine — certamente non buona — di chiudere la porta di casa e di mettere poi la chiave entro una scarpa vecchia appesa ad un chiodo e quindi esposta alla portata di tutti.

Un tizio, evidentemente a conoscenza di tale consuetudine, ne approfittava per penetrare in casa del Vidoni quando lui ed i suoi famigliari erano assenti e per impossessarsi tranquillamente di lardo, strutto, burro e salami per un valore complessivo superiore alle 500 lire, tutta roba fresca che si trovava nella cantina in attesa di essere sistemata. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

— A Madriolo di Cividale abita il possidente Angelo Macorig fu Valentino di 62 anni, il quale proprio la settimana scorsa aveva fatto provvista di prosciuti, salami, cotechini per uso commerciale, per un valore di circa due mila lire.

La merce era stata riposta nella cantina e con cura perchè non avesse a deperire. L'altra mattina il Macorig aveva l'amara sorpresa di trovare la porta della cantina aperta, la serratura forzata e tutta la merce sparita. Il grave furto è stato denunciato ai carabinieri.

Anche una mucca smarrita!

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti: 1 portamonete — 1 banconota — una mucca rinvenuta dal capo delle guardie notturne.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11-12 febbraio 1941 XIX

NATI	12
MORTI	16
MATRIMONI	9

Nascite

Tabellini Renzo (III nato) di Adelmo e di Gilda De Pasquali.
Chiandone Laura (V nato) di Alessandro e di Comaretti Margherita.
Spivach Alberto (IV nato) di Gino e di Narduzzi Angelina.
Zatti Gabriella (I nato) di Aurelio e di Fioretti Erta.
Romanelli Benito (IV nato) di Umberto e di Valerio Valeria.
Iacuzzi Ezio (I nato) di Oreste e di Zanello Dolores.
Florini Fiorella (I nato) di Gino e di Lucci Rina.
Belloni Giorgio (I nato) di Nazzareno e di De Pascal Delia.
Rigo Gabriella (V nato) di Quinto e di Mesaglio Maria.
Nadalutti Guerrino (II nato) di Domenico e di Chiarandini Maria.
Piani Marisa (I nato) di Massimo e di Tami Elena.
Del Torre Reginaldo (VI nato) di Enrico e di Iesse Idelma.
La Torre Germano (I nato) di Leopoldo e di Silva Querincis.

Pubblicazioni di matrimonio

Cannone Gallo fabbro meccanico con Molaro Ines casalinga.
Di Gaspero Santo manovale con Vuerich Antonia casalinga.
Palluello Angelo sottufficiale R. E. con Caprara Bruna magliaia.
Tabessa Ermes tagliatore sarto con Saracino Bianca casalinga.

Matrimoni

Feruglio Mirco barbiere con Barone Bianca sarta.
Piller Giuseppe pittore con Piller Giovanna casalinga.
Kratter Augusto agricoltore con Piller Cottrer Rosa casalinga.
Nanino Giacomo fornaciaio con Movia Luigia casalinga.
Turra Dino agricoltore con Zucchia Nervis casalinga.
Zilli Luigi sottufficiale R. E. con Fabbro Renza sarta.
De Giusti Valeriano agricoltore con Colautti Luciana casalinga.
Maffei Filippo geometra con Petri Adelia civile.
Marini Francesco commerciante con Giordani Elda industriale.

Morti

Colledani Maria ved. De Cecco fu Giovanni di anni 81 pensionata.
Ragogna Bruno di Leonardo di mesi 3.
Stradolini Regina ved. Tumiotto fu Giuseppe di anni 76 casalinga.
Bonafè Flavio di Vittoria di ore 16.
Micheleschi Edoardo fu Giovanni di anni 44 impiegato.
Titon Maria di Luigia di giorni 40.
Pivesso Angelo di Giovanni di anni 24 soldato.
De Marco Armando di Francesco di anni 1.
Gallina Teresa ved. Pradolini fu Giacomo di anni 81 casalinga.
Micossi Pietro fu Giacomo di anni 85 benestante.
Ronco Germana di Adelmo di mesi 17.
Quaino Umberto fu Giacomo di anni 59 metall.
De Conti Elodia di Norino di anni 2.
Fumolo Guido di Giuseppe di anni 33 autista.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 febbraio XIX)

Presidente: comm. dott. Natale. — Giudici: cav. dott. Paris e cav. dott. Boschian. — P. M.: cav. dott. Pacifico. — Cancelliere: Micottis.

Due dipendenti disoneste

I coniugi Travaglianti di Strassoldo si accorsero nel luglio scorso della sparizione sistematica di latte, burro, galline nonchè bozzoli e fieno. Messi in guardia riuscirono a scoprire le autrici dei furti nelle proprie dipendenti Maria Giabbai fu Luigi di 32 anni ed Elisabetta Vicedomini di Carlo Alberto di 22 anni. Le indagini successivamente affidate ai carabinieri accertavano inoltre che la Giabbai era l'autrice del furto di un braccialetto misteriosamente sparito qualche mese prima. Le due donne compaiono a rispondere di furto e, ritenute colpevoli, sono condannate: la Giabbai alla pena di mesi 6 di reclusione e 600 lire di multa; la Vicedomini a mesi 5 di reclusione e 500 lire di multa. Entrambe in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Beneficiano, però, della condizionale. Difesa: avv. Molè per la Giabbai e avv. Gomirato per la Vicedomini.

Ladro severamente punito

Il 15 aprile dell'anno scorso l'agricoltore Francesco Cernet ritornando dai campi nella propria abitazione a Sternizza di Savogna, constatava che la cassetta dove conteneva il peculio e che era riposta in un cassetto in camera, era stata scassinata. Delle 600 lire che conteneva lo scrigno mancavano 200 lire ed il derubato denunciava il furto ai carabinieri precisando che l'autore non poteva essere che un giovanotto del luogo — Luigi Franz di Tomaso di 20 anni. Costui fu rintracciato il giorno successivo a Cividale, ubriaco fradicio in una osteria ove aveva sperperato quasi tutto il maltolto. Confessava il furto perpetrato al Cernet ed anche lo svuotamento di una cassetta per gli oboli della Cappella di Sternizza.

Ritenuto colpevole di furto doppiamente aggravato, con l'attenuante del valore lieve, è condannato alla pena di anni 2 e mesi uno di reclusione, a L. 2100 di multa e 100 di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Difesa: avv. Gomirato.

IL GIORNO

Giovedì, 13 febbraio (44-321) s. Fosca v.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, frittura mista, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dall'Albania; 18: idem; 10: Radio scolastica; 11.15: Trasmissione per le Forze Armate; 13.40: Camerata dei Balilla e Piccole italiane; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto della pianista Annarosa Taddei; 19.40: Melodie e romanze; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi; 14.15: Trasmissione dalla Germania di musica leggera; 20.30: Trasmissione dal « Carlo Felice » di Genova di « Andrea Chenier », dramma in quattro atti di Illica con musica di Giordano.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto della violinista Maria Sequi; 12.40: Musica operistica; 13.15: Concerto della Banda dei RR. CC.; 14.25: Canzoni e melodie; 20.30: Musiche da films; 21: « Diventar qualcuno », rivista in due tempi di Nelli e Mangini; 22.15: Musica varia.

Due arresti ed una denuncia per furto di carbon fossile

In seguito alle indagini esperite dagli agenti di P. S. di Cividale, sono stati arrestati i due facchini Vittorio Pellegrini di Vincenzo di 34 anni dimorante in Borgo Brossana ed Eugenio Roveredo fu Angelo di 49 anni di via Ristori, entrambi da Cividale.

Il primo quale responsabile del furto di circa un quintale di carbon fossile in danno della Società Veneta, carbone asportato dalla ferrovia; il secondo quale ricettatore. Inoltre è stato denunciato per incauto acquisto di parte del suddetto carbone, Giovanni Fantuzzi fu Felice di 44 anni dimorante a Cividale in Largo Boiani.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Domani botteghino aperto per recite Comp: Emma Gramatica.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON ME LO DIRE - Con Macario e V. Osiri. Fuori programma: UOMINI DEL CIELO - Ore 17.

SAVOIA - A NORD DI SCIANGAI - Ultimo giorno - Ore 17 Domani: I TRE DIAVOLI.

IMPERO - SCERIFFO D'ACCIAIO - Con Fred Scott e P. Logan Ore 17.

CECCHINI - L'IMPREVISTO - Un giallo rosa di novità con Vanna Vanni. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - SETTE SCHIAFFI - Colosso Ufa - Ore 17.

REX - IL MAGNIFICO BRUTO - Con Victor Mc. Laglen - Ore 17.30.

OGGI RITORNA
Macario
al Cine Teatro ODEON
con la sua classica Compagnia del varietà
VANDA OSIRI
nel più divertente film italiano:
Non me lo dire
Gli infortuni di un beniamino della fortuna narrati in una ora di buon'umore
Macario
TRA DUE AMORI
Fuori programma l'interessante documentario
UOMINI DAL CIELO

JEAN GABIN
FERNAND GRAVEY
ANNABELLA
un trio d'eccezione, in un film eccezionale
I tre diavoli
il film che entusiasmerà le folle
DOMANI al SAVOIA

"La VITRUM,, di M. MARTINI - Udine liquida a tutto il 23 febbraio 1941-XIX

BANCA DEL FRIULI
Sede e Direzione centrale: UDINE - Capitale e Riserve L. 10.350.000
FILIALI: Aviano - Buia - Casarsa - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cordenons - Cordovado - Cormòns - Fagagna - Gemona - Gorizia - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Ovaro - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone
RECAPITI: Artegna - Azzano X - Caneva di Sacile - Clauzetto - Faedis - Lignano - Meduno - Polcenigo - Talmassons - Travesio - Venzone
ESATTORIE CONSORZIALI: Aviano - Meduno - Moggio Udinese - Pontebba - Nimis - Ovaro - Paluzza - Pordenone - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento
Nuova emissione BUONI DEL TESORO 5% 1950 a premi
Si accettano sottoscrizioni rateali di favore presso la Sede Centrale e le 47 dipendenze dell'Istituto

CRONACA DI PORDENONE

Lana per i soldati

Domenica 16 corr. ad iniziativa delle donne fasciste di Pordenone, alla sede di Piazza Cavour, per tutta la giornata verrà raccolta la lana per la confezione di indumenti da inviarsi ai camerati pordenonesi combattenti su tutti i fronti.

Sono già pervenute numerose offerte di lana in questi giorni. Il pacco, che sarà inviato tramite il Fascio femminile, conterrà, oltre agli indumenti, un ricordo della terra natia unitamente alla cameratesca parola di incitamento a combattere per la sicura vittoria.

Il popolo pordenonese ha un'altra occasione per dimostrare tutto il suo affettuoso attaccamento ai nostri valorosi combattenti che, su tutti i fronti, con il loro eroico sacrificio di ogni giorno e di ogni ora tengono alto il nome della piccola Patria nella devozione assoluta e nella sublime dedizione all'Idea fascista e imperiale, alla Patria nostra sempre più grande che va ogni giorno di più avvicinandosi all'immancabile vittoria, ed alla realizzazione dei suoi grandi destini.

La refezione scolastica alla GIL

Ogni giorno alle 13, cioè al termine delle lezioni scolastiche oltre trecentotrenta vispi organizzati della GIL appartenenti a famiglie indigenti della città, beneficiano della provvida refezione scolastica, nei cinque refettori perfettamente allestiti nei locali della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte», dove sotto la direzione del solerte camerata Daniele Billiani, capo sezione assistenza e sanità del Comando GIL, sono affettuosamente assistiti dagli insegnanti appositamente incaricati e che compiono con un senso di alta comprensione fascista il loro generoso servizio.

Assistenza infortunistica ad organizzati della Gil

Per infortuni subiti durante le esercitazioni effettuate alla Casa della GIL, il competente istituto ha liquidato la somma di lire 297 alla piccola italiana Rosalia Grizzo e L. 80 alla piccola italiana Rosina Martignacco.

L'odierna riunione dei barbieri

Tutti i barbieri e i parrucchieri del Comune sono invitati alla riunione che, come abbiamo annunciato, si terrà alle ore 14 di oggi, giovedì 13, presso la sede dell'ufficio di zona dell'Artigianato (piazzale XX settembre — palazzo Cossetti) per comunicazioni urgenti, riguardanti la denuncia dell'imposta che scade improrogabilmente il 20 corrente.

I prezzi del sapone da toletta

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti richiama l'attenzione dei commercianti di sapone da toletta avvertendo che non è lecito vendere sapone da toletta se non ai prezzi stabiliti e cioè: L. 25.80 il chilogramma per i saponi di tipo fine, L. 16.80 il Kg. per quelli di tipo corrente, compresa l'imposta sull'entrata.

Al cinema «Roma»

Questa sera, giovedì, si proietta al supercinema «Roma» un film di assoluta novità e di grande interesse: «La grande corsa».

Infortuni sul lavoro

Attendendo al consueto lavoro, l'operaia Anna Roman di Antonio, di 22 anni, alle dipendenze della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, rimaneva presa con il dito anulare della mano sinistra tra il cilindro alimentatore e lo stiratore. Ha riportato una ferita guaribile in otto giorni.

— Nella stessa Filatura, l'operaia Bruna Bomben di Paolo, di 16 anni di qui, si pungeva urtando contro una scheggia di legno, al dito indice della mano destra. 8 giorni di guarigione.

Due biciclette in volo

Sceso all'osteria Santini in via Oriani, il calzolaio Gelindo Bomben di Antonio, lasciava imprudentemente all'esterno la sua bicicletta da donna. Naturalmente bastò la sua breve assenza, perchè il velocipede trovasse un altro proprietario. Identica sorte è toccata a quella della 21enne Angelica Radegonda di Angelo, dimorante nella frazione di Roraigrande, la quale recatasi a visitare una sua conoscente, tale Albina Gallo, pure dimorante in quel rione, lasciava il velocipede incustodito nel cortile.

Cade dalla bicicletta

Percorrendo una via cittadina l'operaio fonditore Violindo Brunetta fu Luigi, 16enne dimorante nella frazione di Vallenoncello, in via Comugne, capitombolava bruscamente a terra dalla bicicletta. Ha riportato contusioni varie che all'Ospedale Civile sono state giudicate guaribili in 20 giorni.

I ladri in casa

Un audace furto è stato compiuto nottetempo nell'abitazione del mugnaio Antonio Zanusso fu Giocondo, 39enne di Caneva, dove dimora in via Guglielmo Marconi. I ladri saliti nottetempo al secondo piano del fabbricato, occupato dalla famiglia del Zanusso, rubavano da un panciotto ch'era stato appeso alla porta della camera da letto, circa quattrocento lire, delle quali, duecento riposte in un portafogli, ed il resto in moneta più minuta nei vari taschini. Il furto è stato denunciato.

L'arresto di un pregiudicato

Dovendo scontare quattro mesi di carcere perchè contravventore alla ammonizione, è stato tratto in arresto e tradotto alle prigioni del Castello, dagli agenti del Commissariato di P. S. il pregiudicato Giacomo Frattolin fu Antonio, trentaquattrenne di qui.

Di chi è?

E' stata rinvenuta abbandonata in una via cittadina e consegnata al Commissariato di P. S. una bicicletta da donna. Il proprietario sa dove rivolgersi per il riconoscimento ed il ritiro.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci — Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Canessa — P. M. cav. uff. dr. Tanganelli — Cancelliere Musolla.

Per infedele denunzia di grassi. Compare per direttissima davanti ai Giudici, Pietro Fabbro fu Anselmo, di 35 anni, da Orcenico Superiore, poichè alcune R. Guardie di Finanza della Polizia Tributaria investigativa, recatesi nella sua abitazione per ordine del Consiglio Provinciale delle Corporazioni per controllare la quantità di grassi e lardo da lui denunciata, riscontrarono che anzichè 23 chilogrammi il Fabbro ne possedeva 59. Il grasso ed il lardo vennero confiscati ed il detentore denunciato. L'imputato si difende affermando che ha commesso un errore di valutazione, ma il Tribunale lo ritiene colpevole e lo condanna a L. 100 di ammenda ed alle spese processuali. Difesa avv. A. Locatelli.

Due assoluzioni. - Certo Quinto Benedet fu Antonio di 25 anni, da Zoppola è accusato di una contravvenzione analoga a quella del Fabbro, ma essendo provato che non fu egli a fare la denuncia, essendo allora sotto le armi, viene assolto per non aver commesso il fatto, con riserva di procedere contro i responsabili. Difesa avv. A. Locatelli.

Egual sorte tocca a Giacomo Bertolo di Alessandro, di 38 anni, da Bannia di Fiume Veneto, che avrebbe denunciato di detenerne 5 Kg. mentre ne deteneva 26. Egli afferma di non aver firmato alcuna denuncia che, probabilmente era stata firmata invece dalla moglie sua. Il Tribunale ha assolto il Bertolo per non aver commesso il fatto, e si è riservato di procedere contro i responsabili. Difesa avv. Giuseppe Tomasini.

Una contravvenzione. - Anche certo Albino Fabris fu Valentino, di 53 anni, da Zoppola, ha denunciato 32 Kg. invece di 62. Si scusa affermando che il maiale era ancora appeso e che trattavasi di un errore di stima. L'errore però è troppo notevole. Il lardo e grasso gli sono stati confiscati dalle Regie Guardie di Finanza, ed ora il Tribunale condanna il Fabbris a L. 100 di ammenda ed alle spese processuali.

Una assoluzione. - L'industriale Marcello Savio fu Rambaldo di Pordenone, è imputato di detenzione di chilogrammi 250 di ghisa meccanica non denunciata. Egli però dimostra che tale ghisa era di proprietà del Cotonificio Veneziano e gli serviva per riparare le macchine del Cotonificio stesso. Il Tribunale assolve il Savio perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. F. Gasparini.

La nota calcistica

Dopo la cocente sconfitta subita dai nero-verdi a Valvasone, sconfitta che non ha altra attenuante che le precarie condizioni di forma di parecchi giocatori impossibilitati dal fatto di trovarsi in grigio-verde, nessun'altra partita come quella che domenica prossima metterà di fronte il Pordenone al Codroipo sul nostro campo sportivo, sembra più adatta per permettere alla nostra squadra una convincente ripresa. Benchè il Codroipo sembra che non si trovi nelle migliori condizioni è tuttavia una delle unità migliori del girone ed ha fama di capacità e di solidità. E' prevedibile che la cattiva prova di domenica e forse l'indisponibilità di qualche elemento, porti ad un rimaneggiamento dell'undici cittadino la cui portata non ci è ancora nota ma che probabilmente dipenderà dagli assaggi sul terreno di questa settimana.

Il rovescio subito a Valvasone se ha tagliato fuori la nostra squadra dalla lotta per il primo posto, nondimeno non le preclude, a campionato così avanzato, il posto in finale, sempre che in questa finale di campionato il cui calendario è favorevole ai nero-verdi, questi possano realizzare le possibilità di vittoria che la carta assegna loro ad onta di tutto.

AVIANO

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte tutti i giovani della classe 1905 al 1915 che hanno presentato domanda di ammissione al P. N. F. di presentarsi immediatamente alla Sede del Fascio per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Fa presente che in caso di mancata presentazione le loro domande non potranno aver corso.

La Segreteria Amministrativa del Fascio avverte i fascisti che hanno pagato la tessera entro il 31 dicembre 1940 possono ritirarla nelle ore d'Ufficio. E' necessario presentare una fotografia formato tessera

Per i cacciatori

Il presidente della locale sottosezione cacciatori porta a conoscenza degli interessati che con recente deliberazione è stato nominato guardia caccia della sottosezione stessa, il camerata Giuseppe Danin detto Fornaret in sostituzione del sig. Antonio Mazzocco.

Sacile

Lavoratori agricoli in Germania

Tutti i rurali, uomini e donne, che desiderano emigrare in Germania devono immediatamente rivolgersi al camerata Omero Peruch, fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura.

Per partecipare alla Fiera di Vienna

Le ditte che intendono partecipare alla Fiera di Vienna, che avrà luogo a partire dal 9 marzo p. v. dovranno far pervenire la loro domanda all'Ufficio Viaggi Paretti e Troian — Udine — entro il 15 corrente. La stessa Agenzia provvederà all'espletamento di tutte le formalità relative alla concessione dei passaporti.

Soppressione della Fabbriceria di S. Odorico

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. col quale, in proposta del R. D. col quale, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo Ministro per l'Interno, viene provveduto alla soppressione della fabbriceria della chiesa di S. Odorico in S. Odorico — Sacile.

Rinvenimento di una bicicletta

Al Corpo di guardia dei vigili urbani, trovasi a disposizione di chi può avervi interesse una bicicletta da uomo marca «Wulton» in buone condizioni rinvenuta lunedì sera in viale Mario Balliana dall'agricoltore Giacomo Modolo.

Grave incidente stradale

Lunedì scorso alle ore 16.30 la signorina Clotilde Zilli da Sacile, dopo aver attraversato la strada nel tratto di piazza Vittorio Emanuele, che va a stringersi verso il Ponte della Vittoria, nel mentre stava per pigliare il marciapiedi davanti alla farmacia del dottor Mattiello, veniva investita da un ciclista in corsa e buttata a terra.

Il proprietario di una automobile che era ferma vicina alla farmacia insieme ad altri signori raccolse la malcapitata e con la sua auto l'accompagnò all'Ospedale Civile dove vi rimase ricoverato con prognosi riservata per aver riportata la frattura del collo del femore sinistro.

BUDOIA

Assegni alle famiglie dei militari dispersi

Per norma degli interessati si comunica che il Ministero della Guerra ha disposto che alle famiglie del personale militare o militarizzato che risulta disperso, compete mensilmente, a seconda che si tratti di famiglie acquisite o originaria, la metà od il terzo di quanto dovuto al rispettivo congiunto. Gli aventi diritto a quanto sopra debbono farne richiesta al deposito, centro di mobilitazione, al quale appartiene il congiunto oppure al locale Comando di Distretto Militare se il suddetto deposito è dislocato oltre mare.

S. Vito al Tagliamento

Operai agricoli per la Germania

Tutti i braccianti agricoli (uomini e donne) che intendono recarsi a lavorare in Germania durante la campagna 1941 XIX dovranno presentarsi all'ufficio zona di S. Vito al Tagliamento o presso i fiduciari dei comuni dipendenti nel più breve tempo possibile e non oltre il giorno 15 corrente.

CASARSA

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Oggi giovedì «Il segreto del Tibet» con Warner Oland, Henry Hull.

Domani venerdì «Sposiamoci in otto» con Fernandel, Paulette Dubost.

Precederà il Giornale Luce Sonoro.

VALVASONE

La nota sportiva

Agli inizi di questo campionato sono state fatte delle grigie previsioni nei confronti della nostra squadra. Ma le brillanti affermazioni finora conseguite, ed il posto che il Valvasone occupa attualmente, in classifica, hanno smentito in pieno chi aveva pronosticato oscure giornate ed amare delusioni per gli sportivi valvasonesi.

Se qualche affanno è stato accusato in qualche giornata, i solerti dirigenti hanno posto subito riparo e da quel momento anche i valori effettivi sono venuti a galla e la squadra non ha conosciuto più ostacoli filando ininterrottamente da successo in successo.

Il Pordenone che era sceso su questo campo del Littorio con la ferma intenzione di non lasciarsi sfuggire la vittoria, ha dovuto invece subire per tutta la durata dell'incontro la netta ed assoluta superiorità tecnica degli uomini di Gherlone.

Le tre reti segnate da Macchi, Zuccotti e Conti sono state il frutto di azioni di bella fattura tecnica che hanno mandato in visibilio il nuca impostata con vero stile che meroso pubblico.

Se la mediana, con il bravo Morelli al centro, si è meritata il nome di linea di «ferro», i cinque attaccanti da Redionigi, quadrato come un torello, a Conti veloce come una gazzella, si sono fatti ammirare tutti per la spigliatezza del gioco, per la sicurezza e velocità nei passaggi.

Vittoria netta e meritata.

Valvasone ha vissuto domenica scorsa, una giornata sportiva che ha fatto ricordare gli anni più belli, in cui su altri rami dello sport il nome di questo piccolo centro era conosciuto e rinomato.

L'organizzazione periferica dell'Unione Agricoltori

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori ha diramato a tutti i delegati e fiduciari comunali la seguente circolare:

A causa del richiamo alle armi di numerosi Funzionari, l'Unione ha dovuto modificare il piano organizzativo delle Zone e conseguentemente anche i Recapiti. Si è dovuto necessariamente abbandonare taluni Recapiti creati a suo tempo per facilitare gli agricoltori, così come addivenire allo spostamento di taluni Funzionari.

Questa Unione confida che a guerra vittoriosamente terminata le Zone possano riprendere l'attuale struttura.

Diamo qui sotto il prospetto completo dei nuovi Recapiti *a partire da Lunedì 17 corrente mese:*

Ampezzo: giorno: 1° e 3° giovedì di ogni mese; sede Municipio; funzionario dott. Piero Scaravelli.

Buia: 4° lunedì di ogni mese; sede Municipio; funzionario agr. Vittorino Pecchioni.

Cervignano: ogni giovedì; sede Ufficio Zona, via Aquileia 8; funzionario per. agr. Massimo Morello.

Cividale: giovedì e sabato di ogni settimana, 1° e 3° mercoledì del mese; sede Ufficio Zona, Palazzo Littorio; funzionario agr. V. Pecchioni.

Codroipo: ogni martedì; sede Circolo Agricolo; funzionario geom. Sandro Manin.

Comeglians: 2° e 4° giovedì di ogni mese; sede Municipio; funzionario dott. Piero Scaravelli.

Gemona: ogni martedì e venerdì; sede Palazzo Rubini, via S. Francesco 2; funzionario agr. V. Pecchioni.

Latisana: ogni mercoledì; sede Circolo Agricolo; funzionario ing. Emanuele Rabasso.

Maniago: il lunedì di ogni settimana; sede Ufficio Zona, piazza Maggiore; funzionario dott. Piero Scaravelli.

Manzano: il 2° lunedì di ogni mese; sede Municipio; funzionario agr. Vittorino Pecchioni.

Palmanova: il lunedì di ogni settimana; sede Casa dell'Agricoltore; funzionario per. agr. M. Morello.

Pontebba: 1° e 3° sabato di ogni mese; sede Municipio; funzionario Arnaldo Armani.

Pordenone: martedì e sabato di ogni settimana; sede Ufficio Zona, corso Vittorio Emanuele 4; funzionario ing. Emanuele Rabasso.

Sacile: ogni giovedì; sede locali Magazzini Consorzio Agrario; funzionario ing. E. Rabasso.

S. Daniele: il mercoledì e sabato di ogni settimana; sede Ufficio Zona, via C. Battisti 1; funzionario geom. Sandro Manin.

S. Vito al Tagliamento: il lunedì e venerdì di ogni settimana; sede Ufficio proprio, via Altan; funzionario ing. E. Rabasso.

Spilimbergo: ogni martedì mattina, ogni venerdì pomeriggio, ogni sabato; sede Ufficio Zona (Essiccatoio Bozzoli); funzionario dott. Scaravelli.

Tarcento: 3° lunedì di ogni mese, 2° e 4° mercoledì di ogni mese; sede via Principe Umberto (Borgo Amore); funzionario agr. Vittorino Pecchioni.

Tarvisio: 2° e 4° mercoledì di ogni mese; sede Municipio; funzionario Arnaldo Armani.

Tolmezzo: il martedì pomeriggio di ogni settimana, ogni mercoledì; sede Ufficio Zona, via della Fabbrica 6; funzionario dott. P. Scaravelli.

Tricesimo: 1° lunedì di ogni mese; sede del Fascio; agr. V. Pecchioni.

UDINE: ogni lunedì, giovedì e venerdì; sede via Poscolle 43 (Palazzo co. Attimis); funzionario geom Sandro Manin. — Ogni martedì, mercoledì, venerdì e sabato; sede via Poscolle 43 (Palazzo co. Attimis); funzionario agr. Massimo Morello.

Cividale

Valter Olmacolli: presente!



Sul fronte greco-albanese è Caduto in combattimento l'alpino Valter Olmacolli di Giuseppe di 28 anni.

Era generalmente benvoluto e la sua scomparsa ha destato profondo cordoglio.

Valter Olmacolli: presente!

Angelo Miani: presente!

L'alpino Angelo Miani, di Domenico di 25 anni, è Caduto in combattimento sul fronte greco-albanese.

La sua famiglia abita nella frazione di Gruppignano ed egli godeva fra i suoi compaesani le generali simpatie.

Alla memoria del valoroso Caduto eleviamo il pensiero riconoscente ed alla sua famiglia esprimiamo i sensi della nostra compartecipazione.

Angelo Miani: presente!

POVOLETTO

Gesto di solidarietà fascista

Da Addis Abeba, è giunto al Segretario del Fascio, da una persona nativa di Povoletto e che desidera mantenere l'incognito, la somma di lire 100, da devolversi a due famiglie più bisognose del luogo che abbiano avuto caduti in guerra, o alle più numerose con il capo famiglia soldato.

Si segnala il bel gesto di solidarietà fascista.

MANZANO

1ª rata imposte e tasse

L'Esattore Consorziale avverte che sarà nel Capoluogo nei giorni di giovedì e venerdì prossimo 13 e 14 febbraio corrente per la riscossione della prima rata delle imposte e tasse.

Funebri Stacco

Improvvisamente ed immaturamente si è spento domenica il primo applicato Carlo Stacco che da 34 anni ha prestato la sua opera a favore del comune di Manzano.

Ex combattente e fascista lo Stacco era un impiegato ordinato e lavoratore, ligio al dovere fino allo scrupolo.

Nel pomeriggio di lunedì seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti per concorso di popolo e di autorità. Precedevano la bara una rappresentanza delle scuole con labaro, le corone della famiglia e del Comune e seguivano i parenti, il gagliardetto del Fascio, la bandiera del comune, le autorità ed un lungo corteo di cittadini di ogni classe che hanno voluto con la loro presenza tributare l'estremo tributo di stima e di affetto all'estinto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

MOGGIO UDINESE

Croce di guerra al valore

ROMA, 12.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare per operazioni in A. O. a Ottorino Garzolini fu Pietro, nato a Moggio Udinese il 26 ottobre 1911, tenente di fanteria di complemento con la seguente motivazione:

«Aiutante maggiore di un battaglione di retroguardie, attaccato improvvisamente da rilevanti forze avversarie si prodigava con energia per il pronto ristabilimento della situazione. Sprezzante del pericolo, sotto intenso fuoco avversario coadiuvava il proprio comandante a ripristinare i collegamenti e il dispositivo del ripiegamento».

CASSACCO

Adunata fascista

Il Segretario politico ha tenuto un'adunata di fascisti e di pubblico che come sempre è intervenuto in gran numero e con perfetta disciplina, dando così indubbia prova di chiara sensibilità e di schietta fede fascista. Il gerarca ha impartito le direttive da seguire nell'ora presente, cioè concordia di animi, unione d'intenti e visione sempre presente delle grandi mete da raggiungere. In ogni focolare si comprenda la voce del dovere, ognuno faccia quei piccoli sacrifici che richiede il particolare momento che attraversiamo, momento che deve venire superato con virilità degna della grande tradizione nostra. Con animo lieto e con la fede nel cuore dobbiamo attendere il radioso domani apportatore di vittoria.

L'adunata ha avuto termine dopo aver rivolto il pensiero ai nostri combattenti ed aver inneggiato alla grandezza della Patria e al Duce.

L' assemblea della Latteria di Montegnacco

Alla presenza del Segretario politico è stata tenuta in Montegnacco l'assemblea generale dei soci della locale latteria. E' stata letta una ampia relazione sull'attività svolta nell'anno passato e sul relativo bilancio consuntivo. Coll'occasione il Segretario del Fascio si è compiaciuto coi soci e coi dirigenti per la loro solerzia. Ha ricordato ad ognuno i doveri che loro incombono nell'ora presente, specie nel campo dell'economia e del lavoro, dove agendo con senno ed intelligenza, si contribuisce in larga misura al potenziamento della nazione e quindi al raggiungimento della vittoria. All'unanimità è stata votata una offerta per l'acquisto di zoccoli a vari bambini poveri della frazione.

S. Daniele

Piccino che cade dal balcone

Il bimbo Pietro Del Do, di Angelo, di tre anni, da Rodeano, è caduto dal balcone, riportando una leggera commozione cerebrale Guarirà in cinque giorni, salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Costante Corticela, di Giovanni, di 31 anni, da Valeriano, sul lavoro a Pinzano, ha riportato ferite e contusioni multiple. E' stato medicato dal primario dott. Penasa e guarirà in venti giorni.

Grave caduta d'un bimbo

Michele Collavino di Attilio di otto anni, da Ragogna, dimorante a Muris, scolaro, è caduto accidentalmente, riportando la frattura della tibia sinistra, terzo medio, guarirà in trenta giorni. s. c.

MAIANO

Evelio Peressi: presente!



Sabato scorso ebbero luogo in S. Tomaso i funerali dell'alpino Evelio Peressi di Angelo, deceduto all'Ospedale di S. Daniele in seguito a grave malattia contratta al fronte greco.

Ancora ragazzo emigrato con la famiglia in Francia fu tra i primi a rimpatriare nell'estate del 1939 preferendo, alle lusinghe straniere l'onore d'indossare il nostro glorioso grigio-verde. Arruolato nell'ottavo alpini venne inviato sin dal febbraio 1940 in Albania, partecipando a tutti i fatti d'armi della gloriosa divisione «Julia». Solo da ultimo la forte fibra del giovane cedette ai disagi.

Quando la malattia sembrava superata ed il bravo giovane si trovava già fra i suoi cari in convalescenza sopravvenivano complicazioni ed in breve il male aveva ragione della robusta fibra dell'alpino.

I funerali riuscirono oltremodo imponenti con la totale partecipazione di autorità e rappresentanze locali del Comune di S. Daniele. Aprivano il mesto corteo le scolaresche di S. Tomaso, seguivano le corone dei familiari e degli ex combattenti. Un plotone di CC. NN precedeva il carro funebre. Seguivano il feretro i parenti, le numerose rappresentanze ed un folto stuolo di persone.

Dopo la messa funebre in camposanto il Segretario Politico fece l'appello fascista del valoroso combattente.

Ai genitori che hanno offerto l'unico figlio alla Patria vadano le nostre sentite condoglianze.

Evelio! Peressi: presente!

FAGAGNA

Riunione di agricoltori

Indetta dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura si è svolta l'altra sera a Fagagna una importante riunione di agricoltori. La riunione ha avuto luogo nella sala cinematografica della Casa della G.I.L., nella quale vennero proiettate per l'occasione interessanti pellicole documentarie aventi per oggetto avvenimenti di attualità. Durante un intervallo parlò il camerata rag. Cantoni dell'Istituto di Cultura fascista, soffermandosi sui doveri dell'agricoltore italiano nel particolare momento storico che sta attraversando la Nazione. L'oratore veniva più volte interrotto da calorosi applausi specialmente nei passi ricordanti le eroiche gesta dei nostri soldati, che su tutti i fronti fanno sentire il peso del loro valore alla tracotante velleità dell'esercito nemico.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

MARTIGNACCO

Cinema e cori all'«Impero»

Dopo il successo dell'apertura, il Cinema Impero offrirà al nostro pubblico uno spettacolo di eccezionale interesse; sullo schermo infatti sarà proiettato il film passionale della Delf: «Il suo destino» con Luisa Fenda cui farà seguito il documentario di attualità politica «Fatti ed avvenimenti del giorno in Inghilterra» ed un giornale Luce con recente notiziario.

Una gradita sorpresa per il pubblico che certamente numeroso presenzierà sabato sera a questo spettacolo, che avrà inizio alle ore 19.30, sarà costituito dalla esecuzione di scelti canti militari e patriottici da parte del coro della Compagnia Genio Guastatori qui di stanza.

FLAIBANO

I solenni funebri del Parroco

Come abbiamo pubblicato in cronaca dell'altro ieri, l'improvvisa scomparsa del venerando parroco don Domenico Pallavisini ha destato profondo compianto.

I funerali si sono svolti in forma solenne.

Da tutte le parti del Friuli sono venuti a rendere omaggio al benemato scomparso; moltissimi sacerdoti e gran numero di forestieri.

Davanti alla canonica si è formato un imponente corteo, nel quale abbiamo notato circa una settantina di sacerdoti, autorità civili e religiose, associazioni patriottiche, d'arma, scolaresche, organizzazioni della GIL, associazioni cattoliche coi rispettivi labari e gagliardetti.

La bara portata a spalle da giovani del paese, scortata da un picchetto di Giovani fascisti era preceduta da numerose corone fra le quali quella del Comune, dei parenti e delle varie associazioni cattoliche, era seguita dai parenti più intimi e da oltre un migliaio di fedeli. La chiesa severamente addobbata a lutto ha accolto per l'ultima volta il degnissimo sacerdote che tanto si era prodigato durante il lungo apostolato per ampliarla ed abbellirla.

La S. messa venne officiata dal parroco foraneo don Gattesco, con accompagnamento d'organo; contemporaneamente altre sei messe sono state celebrate in suo suffragio sugli altari della chiesa stessa da sacerdoti già suoi allievi ed intimi.

Prima che la salma partisse dalla chiesa il parroco foraneo anche a nome dei sacerdoti convenuti, porse l'ultimo saluto allo scomparso, ricordandone la vita intemerata e l'opera veramente benefica svolta.

Il corteo quindi mosse dalla chiesa ed attraversò la piazza, passando accanto al Monumento ai Caduti, accanto a quegli Eroi per i quali il bravo sacerdote aveva pregato durante la sua vita, e si avviò lentamente verso il Camposanto.

Qui il Podestà a nome della popolazione con brevi e toccanti parole porse l'ultimo saluto all'indimenticabile «Sior Santul».

RISANO

Raduno lavoratori dell'agricoltura

Si è svolto domenica sera un raduno di lavoratori dell'agricoltura della zona.

L'autocinema della Confederazione fascista dell'Agricoltura ha proiettato «L'uomo e la terra» ed altri documentari di attualità.

Nell'intermezzo, il camerata rag. Italo Cantoni, propagandista dell'Istituto di Cultura Fascista, ha rivolto ai presenti toccanti parole di attualità ricordando i doveri dell'ora presente.

Ha concluso rievocando i caduti ed in special modo i due alpini di Coseano.

Con il saluto al Duce ha avuto termine questa bella e simpatica adunata di rurali.

Spilimbergo

Funebri Cruciatti

Martedì mattina si svolsero i funerali del compianto camerata Guido Cruciatti deceduto immaturamente a soli 44 anni. Il mesto corteo aperto dal clero e dalle corone, estremo omaggio della vedova, dei due teneri figlioletti e dei fratelli, era seguito dal carro funebre sul quale era la bara sopra la quale poggiava un mazzo di fiori.

Reggevano i cordoni quattro amici dell'estinto. Seguivano immediatamente il carro funebre i fratelli e dietro di essi il nero gagliardetto del Fascio spilimberghese. Fra i numerosi intervenuti notammo il cav. Antonio Tamai e signora, il rag. Giuseppe, Enrico e Gino Tamai; l'Ispettore di Zona; il Segretario politico, il titolare del locale Ufficio II. DD; il geom. Giovanni Colautti, il segretario capo del Comune, moltissime signore ed altri. Il corteo dopo aver sostato nel monumentale Duomo, per la messa funebre e le esequie, proseguì, dopo l'appello fascista fatto dal Segretario politico, per il cimitero, ove la salma venne tumulata.

Alla vedova, ai due teneri figlioletti ed ai congiunti tutti rivolgiamo le nostre vivissime condoglianze

SEQUALS

Sante Cristofoli: presente!



E' deceduto sul fronte greco-albanese, in seguito a ferite riportate in combattimento Sante Cristofoli fu Teodoro della classe 1911.

Ottimo fascista, lavoratore instancabile e di esemplari qualità morali, il camerata Cristofoli lascia un profondo e grato ricordo di sè. Apparteneva al Fascio di Combattimento proveniente dall'O.N.B.

In suo suffragio è stata celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale di Sequals alla quale hanno partecipato il Fascio con le organizzazioni della sezione Alpini in congedo (alla quale il Caduto apparteneva) e la popolazione in massa.

Ai parenti del camerata Cristofoli, secondo Caduto nell'attuale guerra del Comune, rivolgiamo le nostre condoglianze.

Sante Cristofoli: Presente!

CLAUZETTO

La sagra di S. Valentino

Venerdì, 14 corr., ricorrerà in questo capoluogo l'annuale sagra di S. Valentino la quale ogni anno richiama numerose persone dai paesi vicinori che qui convengono per assistervi alle funzioni religiose e per presenziare al mercato che è tra i più importanti dell'anno.

Gemona

Nozze d'oro

Sabato scorso, il sig. Giuseppe Carnelutti, già Messo comunale al nostro Municipio, celebrava le sue nozze d'oro con la signora Lucrezia Elia. Nella mattinata è stata celebrata la S. Messa nel Santuario di S. Antonio, presenti i familiari.

Con i molti auguri pervenuti, recata dal Padre Guardiano del Convento di S. Antonio, giunse gradita la benedizione del S. Padre.

In Pretura

Contravventore al foglio di via. - Gino Desiderato da Buia, contravventore al foglio di via staccato dall'autorità comunale di Gemona, viene condannato in contumacia a mesi 2 di arresto.

Per minaccie. - Giovanni Zamolo fu Giuseppe e moglie Anna Cappelletti da Gemona, imputati di aver minacciato tale Valentino Del Negro di ingiusto danno: il primo viene condannato a L. 100 di multa, la seconda assolta per non aver commesso il fatto.

Per ubriachezza. - Attilio Casarotto di Francesco, da Nanto (Vicenza) operaio, per essere stato colto in istato di manifesta ubriachezza, con l'aggravante di aver precedentemente riportato condanna per lesioni personali gravi, viene condannato a mesi tre di arresto.

I funebri di Riccardo Cosani

Dolorosa impressione ha prodotto la repentina scomparsa, per paralisi cardiaca, del noto industriale e commerciante Riccardo Cosani. La sua dipartita è stata uno schianto per la famiglia, per gli amici e per la numerosa clientela che il Cosani vantava in tutto il Friuli e anche oltre. La morte ha troncato in pieno una poderosa attività.

Ai solenni funerali che si svolsero ad Ospedaletto sabato mattina alle ore 9, numerosa folla è intervenuta da tanta parte della Provincia: da Osoppo, paese nativo del defunto, da Gemona, da Venzone, da Artegna, da Trasaghis, dalla Carnia, da Buia, da Udine ecc. Era presente il vice Podestà di Gemona, cap. Antonio Venchiarutti, il Comandante la 3ª Coorte Milizia conte cav. cent. Valentino Valentinis, le rappresentanze della 3ª Centuria Milizia C. A., del Gruppo Alpini di Ospedaletto, della Sezione Combattenti di Osoppo e Gemona, il Commissario prefettizio di Osoppo, camerata Pietro Lodola e tanti altri.

La salma seguita da lungo corteo e preceduta dai bambini dell'Asilo venne trasportata nella Chiesa Priorale di San Spirito, ove fu celebrata la messa di suffragio. Dopo le esequie, ricompostosi il corteo, la bara, a braccia, venne trasportata fino all'ingresso del paese. Quivi fu caricata sulla carrozza diretta a Tricesimo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Seguivano la bara il fratello Luciano, i nipoti e altri congiunti.

Alla vedova, alle figlie, ai parenti tutti rinnoviamo le condoglianze.

TOLMEZZO

Gare sciatorie a Curiedi

La sezione del Dopolavoro cittadino ha indetto le seguenti gare sciatorie per domenica 16 corrente che si svolgeranno a Curiedi (Fusea):

1. Gara di fondo Km. 12, 2. Gara di discesa libera m. 1500, 3. Gara di discesa obbligata.

La giuria si comporrà dai singoli Presidenti dei locali dopolavori aziendali o loro rappresentanti.

Programma: Ore 7.30 partenza da Tolmezzo, ore 9.30 raduno a Curiedi, ore 9.40 inizio delle gare.

Le iscrizioni si ricevono presso la locale sede del Fascio sabato sera dalle ore 20.30 alle 21.30.

Alle gare potranno partecipare tutti i dopolavoristi.

PAULARO

Pro Befana del soldato

Per la «Befana del soldato» hanno offerto:

Gio. Batta Piazzi L. 2, Osvaldo Moro 2, Cristofolo Ferigo 2, Giacomo Ferigo 2, Luigi Menean 2, Risio Derean 2, Mario Screm 2, Ottavio Del Negro 2, Leonardo Cella 2, Gian Paolo Nascimbeni 2, Nicolò Menean 2, Pietro Silverio 2, Venturino Gortan 2, Daniele Faleschini 2, Giuseppe Matiz 2, Elena Faleschini 2, Primo Tarussio 2, Antonio Reputin 2, Agostino Nascimbeni 2, Barbiere Carbone 2, Daniele Maion 2, Giacomo Della Schiava 2, Giacomo De Toni 2,

---

Il 12 febbraio cessava di vivere dopo una vita dedicata tutta all'amore della famiglia la nostra amata mamma

AMALIA VENIER ved. ZANDEGIACOMO

lasciando nel più profondo dolore i **FIGLI**, le **NUORE**, la **NIPOTE**, il **FRATELLO** e la **SORELLA**.

I funerali avranno luogo ad Aiello venerdì 14 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Aiello, 12 febbraio 1941-XIX

Oggi dopo breve malattia, spirava munita dai conforti religiosi

Michelazzi Felicita

DI ANNI 44

Ne danno il triste annuncio i fratelli **PIETRO, ANGELO, GIOVANNI**, la **COGNATA**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI**.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr. alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

UDINE 12 febbraio 1941 XIX.

Dare nitrati al GRANO

durante il periodo invernale vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre molto e bene.

RAZZE ELETTE E NITRATAZIONI

costituiscono il fondamento della granicoltura moderna.

Nitrato di calcio
Nitrato ammonico

nella dose di q.li 2-4 per ettaro in più volte (kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

Massimi raccolti al minor costo

MAGNESIA S.PELLEGRINO
PURGA - RINFRESCA - DISINTOSSICA

Aut. Prefet. Milano - 71343 - del 27-11-1940-XIX

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Obiettivi militari
dell'Inghilterra sud-orientale
centrati dalle batterie germaniche

BERLINO, 12.

Le artiglierie di lunga portata piazzate sulle coste della Manica hanno colpito oggi nel pomeriggio importanti obiettivi di guerra nel sud-est dell'Inghilterra.

Un aereo tedesco ha ieri bombardato davanti a Benpentlant Firth, in un volo sulle coste orientali della Scozia e le isole Orkney, una nave mercantile di 3 mila tonnellate. La nave è stata efficacemente colpita tanto che, dopo aver ricevuto varie bombe in coperta e lungo le murate, incominciò ad affondare.

Si apprende pure che ieri, durante una delle metodiche ricognizioni armate, un bombardiere tedesco ha scorto all'altezza di Aberdeen un convoglio britannico. Gettandosi immediatamente all'attacco, l'apparecchio colpì con numerose bombe una nave mercantile di 3 mila tonnellate. Tre bombe produssero gravi danni presso il ponte ed alte colonne di fumo annunciarono che la nave aveva preso fuoco.

Nella notte dall'11 al 12 febbraio alcuni apparecchi britannici hanno nuovamente tentato di sorvolare il territorio germanico. L'efficace intervento della contraerea ha però impedito ai piloti nemici di raggiungere gli obiettivi previsti costringendoli ad invertire la rotta. Non sono stati provocati danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra.

In una città della Germania settentrionale si sono verificati lievi danni alle case e qualche piccolo incendio in campagna è stato subito domato. Anche il tentativo della R.A.F. di sorvolare gli impianti industriali della Germania nord-occidentale ha avuto esito negativo. Si lamentano tuttavia parecchi morti e feriti tra la popolazione civile.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dedica un editoriale al recente tentativo di bombardamento delle coste fiamminghe effettuato dagli inglesi.

La «Reuter» ha annunciato che con tale azione la flotta inglese ha voluto inaugurare un nuovo sistema di guerra mediante il bombardamento di coste nemiche a grande distanza. Il giornale tedesco nota in proposito con sferzante ironia quanto sia brillante tale sistema, poichè l'abilità dei cannonieri inglesi consiste nel cimentarsi contro case di abitazione e tranquille abitazioni civili.

«Forse il nuovo sistema di guerra di cui parla l'agenzia britannica vorrebbe essere quello di cercare di terrorizzare le popolazioni di città del Paese avversario? Ma questa non è una novità perchè gli episodi di Copenaghen, di Alessandria, di Orano, di Dakar e di Genova, sono ancora troppo vivi nella memoria di tutti. Se mai tutta l'abilità degli inglesi consisterebbe nel tenersi il più possibile a distanza da un'utile difesa della costa colpita. Ma forse gli inglesi dimenticano che le artiglierie tedesche di lunga gittata piazzate sulla costa francese possono senza difficoltà raggiungere Dover ed altri importantissimi obiettivi bellici ed applicare anche in questo campo la più spietata ritorsione».

La radio inglese ha diffuso la notizia che nella notte sul martedì sarebbe stato dato il segnale di allarme aereo nella capitale del Reich cosicchè gli abitanti di Berlino sarebbero stati costretti a rifugiarsi nei ricoveri antiaerei. Da parte tedesca viene recisamente smentita tale notizia, definita assolutamente fantastica.

Il crescente nervosismo e disorientamento che si manifesta in Inghilterra in seguito al prevalere dell'impressione che il momento di un nuovo colpo tedesco si avvicini rapidamente, trova marcato rilievo in tutti questi giornali.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* notano che l'improvviso senso di irritazione diffusosi in Inghilterra, che trova una sua espressione anche nel richiamo della rappresentanza diplomatica britannica da Bucarest, non si limita all'ambiente dei Balcani, ma si estende alla situazione politica e bellica generale.

Dopo aver messo in rilievo come sia sintomatico a questo riguardo l'atteggiamento marcatamente ostile che la Gran Bretagna sta assumendo in questi giorni di fronte al Giappone, il giornale osserva che le incertezze e l'ansiosa ricerca di scrutare l'avvenire circa l'incombente minaccia di improvvise azioni militari tedesche, stanno prendendo ora in Gran Bretagna ingenti proporzioni.

Anche gli affannosi tentativi di ricavare maggior chiarezza dai commenti delle ambigue parole di Churchill, confermano pienamente l'esistenza in Inghilterra di uno stato d'animo patologico che riprova, una volta di più, come pesi sul popolo inglese il fatto che ogni iniziativa di questa guerra resta ferma nelle mani delle Potenze dell'Asse.

I successi dell'Aviazione italiana negli ultimi giorni trovano rilievo nei vistosi titoli sotto i quali questi giornali riportano i bollettini di guerra italiani. Le *Münchener Neueste Nachrichten* sottolineano che nelle ultime settantadue ore più di 50 aerei avversari sono stati distrutti dall'Aviazione italiana.

Nel suo odierno editoriale il *Völkischer Beobachter*, ritornando sul discorso pronunciato da Churchill, scrive che l'ironia del destino ha voluto mettere al timone della barca britannica, nel momento decisivo della storia inglese, un avventuriero che ha cercato e cerca con le più basse manovre politiche di buttare nella fornace della guerra altri popoli ed altri Paesi, onde protrarre di qualche mese la agonia del barcollante impero.

Lo scopo del discorso di Churchill è stato evidentemente quello di convincere a tutti i costi Roosevelt sull'opportunità di inviare aiuti all'Inghilterra onde tentare di evitare una definitiva sconfitta. Anche per questo i popoli dell'Asse sentono ora più che mai la necessità di impiegare nella lotta comune tutte le loro migliori energie, energie che sono sostenute dall'incrollabile certezza della prossima vittoria finale.

Le dichiarazioni di Wendell Willkie alla commissione degli esteri del Senato, hanno destato in questi circoli politici un certo interesse soltanto in quanto Willkie non si è dimostrato nelle sue risposte più così sicuro come durante il suo soggiorno a Londra. Si ha inoltre l'impressione che egli abbia tentato di schivare la risposta a certe incomode domande che gli sono state rivolte. Le sue dichiarazioni sono del resto una illustrazione verbale dell'ultimo appello di soccorso di Londra agli Stati Uniti, contenuto chiaramente nell'ultimo discorso di Churchill.

RITORNO DALLA MANICA

Storia dell'I-Bizzi

Il vecchio Pasquali bimilionario - "E' arrivata la posta" - L'uomo più popolare del Cai - Uno Junker che ha superato le cinquemila ore di volo

(Dal direttore dell'Ente Stampa)

COSTE DELLA MANICA, febbraio.

Adesso che il Cai è tornato in Italia e l'I-Bizzi ha spiccato l'ultimo volo, carico di posta, di bauli e di ritardatari, bisogna parlare un po' di questo vecchio apparecchio, che per 4 mesi ha fatto la spola con qualunque tempo pur di consegnarci la posta della Patria lontana.

Sei anni fa l'Ala Littoria acquistò in Germania uno Junker per le sue linee civili. Pare che il solido apparecchio tedesco abbia trasportato infaticabilmente molto materiale durante un quinquennio; oltre 5 mila ore di volo. In autunno venne adibito al Cai per il servizio postale tra l'Italia e le Fiandre. Avrebbe abbreviato assai gl'intervalli, integrando la linea Roma-Berlino che fa scalo a Monaco. Avrebbe consentito di leggere i giornali italiani la sera stessa della loro pubblicazione. Notizie fresche dal Paese e da casa, per i 5 mila combattenti del Cai.

Chi ha vissuto all'estero, chi ha combattuto lontano dai confini della Patria, sa cosa significhi ciò. Un conforto, un ausilio morale inestimabile. La stagione invernale destava qualche preoccupazione. C'erano di mezzo le Alpi e i cieli del nord, così perigliosi col freddo. E c'era anche la guerra, con tutte le sue complicazioni e sorprese. Una volta deciso, quel servizio doveva funzionare regolarmente, pena la disorganizzazione postale più fastidiosa.

L'Ala Littoria ci mise a disposizione un suo esperto pilota, un vecchio lupo di tutti i cieli, il buon Pasquali, che s'impegnò di condurre a termine la faticosa e difficile impresa. Pasquali, bimilionario (di chilometri volati), cominciò con lo scegliersi un equipaggio provato; un erreti sicuro, un motorista coi fiocchi, un secondo pilota solido e valido come lui. S'era anche ripromesso di farsi qualche allievo, qualche sostituto, per l'eventualità di un suo impedimento; ma ciò non accadde, benchè due volte l'anziano Pasquali si sia ammalato. Ha preferito tardare un giorno, magari due, ma venire sempre lui.

Con qualunque tempo

Quasi tutti lo conoscevano già al Cai, come pure quelli che volano molto sulle linee civili. Pasquali dava affidamento in pieno. Udivi dire: «Stasera nevica, addio posta» «Macchè, vedrai che Pasquali ce la fa».

Oppure: «Se Pasquali è fermo a Monaco, bisogna proprio che accada il finimondo laggiù». E l'indomani arrivava. Anche se gli avevano dato «atterraggio proibito». Come è capitato una volta, che riportava me pure qui.

Tre giorni la settimana partiva, tre tornava; la domenica riposo a Roma, o nella sua placida Venezia. E ne aveva ben d'onde. Andava a prendersi il carico a Monaco per lo più. Ma se occorreva, faceva un salto fino a Venezia. Dove gli conveniva guadagnar tempo. Per 4 mesi l'ho visto in lotta col tempo (quello dell'orologio e quello meteorologico). Spesso mugugnava. Un giorno che fu costretto a scendere a Francoforte — giurò che quello sarebbe stato l'ultimo viaggio. «Sabato torno a Roma e non mi muovo più». Invece ha continuato fino a ieri. Gli aviatori sono uguali ai marinai.

Mi ha portato Pasquali al Cai, una mattina d'autunno che provenivo da Palermo e volevo giungere la sera a Bruxelle. Ci incontrammo da vecchi camerati all'Aeroporto del Littorio e via. Alle 17 scendevo in un campo di guerra di Brusselle. Ricordo l'allegrezza di cento avieri intorno all'I-Bizzi. «E' arrivata la posta». I sacchi, sparirono nei furgoncini, si sparsero in un'ora nei vari campi del Cai a portare le buone novelle da casa.

Fu il primo incontro col Cai. Un nugolo di uniformi azzurre in terra straniera. Il secondo incontro fu un'ora dopo. Al crepuscolo un aereo inglese venne per un'azione «di disturbo» mentre i nostri bombardieri stavano decollando. Il Flak riuscì con un fuoco d'inferno a staccare quell'aereo dai nostri e aiutato da due riflettori incrociati l'abbattè a pochi passi dalla mia auto. Andammo a vedere i resti dell'apparecchio e dei piloti. Spettacolo macabro.

Le guglie di Colonia

Non si diceva «l'I-Bizzi». Si diceva «Pasquali». Intorno a lui era festa, negli alberghi, negli aeroporti, nelle mense. Tutti gli mettevano la mano sulla spalla, se lo coccolavano, lo lodavano. Sotto una maschera impassibile e raggrinzita di vecchio navigatore apparivano i segni della soddisfazione. Rischiava la pelle per noi; per portarci una lettera un'ora prima. Anche per questo gli volevamo bene. Ho sentito io il suo erreti brontolare il giorno di S. Silvestro: «Chi glielo fa fare con questo tempaccio? Non potevamo starcene a Monaco, dove tutti sono di ballo?». Al margine di un ciclone fu giocoforza rinunziare. Le vecchie ali non reggevano più. Le vedevo scuotersi paurosamente. Virata verticale e ritorno a Monaco in una bufera di vuoto.

In dicembre, una notte così, l'I-Bizzi ci rimise un'ala. Ora infatti mostrava un'ala mimetizzata in verde scuro, fresco; l'altra più stinta. Ma i tre motori Piaggio, di recente rattoppati, ronzavano sempre alla perfezione. Per cui l'indomani ritentammo prima dell'alba. Fiasco. Dopo due ore fra le nubi nere, a seimila, Pasquali decise di scendere. Bucò esattissimo sulle punte della celebre cattedrale di Colonia. Questo si chiama saper navigare. Un asso.

Pasquali non ama pernottare a Colonia. Per molte ragioni, ma anche perchè lo mandano a dormire presso un campo fasullo, che spesso si becca le bombe inglesi. (Quello vero è introvabile). Non ostante l'ora tarda e le segnalazioni proibitive di Brusselle, ripartimmo. Atterrammo che non ci si vedeva un palmo dal naso, e siccome nevicava a mulinetti, toccammo un palmo fuori campo; ma il bum ci portò al punto giusto. Ero l'unico passeggero, con molti pacchi di giornali. Assalto al «Travaso». Sparizione dei quotidiani (del giorno prima). Spartizione della posta (inzuppata di neve).

Ma l'I-Bizzi non si limitava ai sacchi postali. Trasportava anche il carteggio più urgente tra il Ministero e il Cai; i viveri più necessari; gli ufficiali in trasferimento; i feriti in convalescenza; gli allenandi, i premiati, i giornalisti. Ha svolto un servizio prezioso. Quando il tempo lo ritardava, ricuperava magistralmente, prontamente. Il bravo Pasquali si è prodigato davvero. S'è alzato dal letto con la febbre. S'è offerto perfino di condurre sull'Inghilterra i novellini (come dice lui). Voleva essere anche un istruttore del volo senza visibilità. E' andato via senza aver potuto mollare nemmeno una bomba su Narwich. Ma non si sa mai....

Però ha scansato anche i proiettili della Flak, che non fa complimenti. Quante volte l'ho visto scendere sulle città tedesche ai prescritti 200 metri e lanciare i razzi dei colori convenuti. Il suo vecchio apparecchio ormai era conosciuto dai guardiani del cielo fiammingo. Mentre s'avvicinava alla mèta, gli segnalavano su quale campo dovesse atterrare. Lo mandavano di qua di là, secondo le condizioni del suolo e del tempo. E l'esperto navigatore cercava gli occultati campi di guerra con quegli occhi infallibili; arrivava sicuro e puntuale; scrollava il gelo dalla nuca (per gli spifferi della vecchia cabina); un bel bagno caldo e l'indomani via di nuovo, per i cieli sconvolti, come niente fosse; non è forse vero, vecchio Pasquali?

La grande famiglia del Cai e 5 mila famiglie te ne sono grate e salutano le stanche ali del veterano I-Bizzi, mentre all'annunzio dell'imminente primavera mille ali più giovani guizzano nell'azzurro della nostra Patria guerriera.

Andrea Bonomi

Emendamenti
al progetto di Roosevelt
approvati dal Senato americano

WASHINGTON, 13 matt.

La commissione senatoriale degli affari esteri avrebbe approvato in linea di massima, a quanto si dichiara nei circoli politici, i quattro emendamenti apportati al progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra, dalla Camera dei rappresentanti.

Tali emendamenti sono:

1) La durata del progetto di legge che avrà termine col 30 giugno 1943;

2) Il Congresso avrà il diritto di sospendere il progetto di legge prima di questa data mediante l'approvazione di una risoluzione per la quale si richiede semplicemente la maggioranza dei voti della Camera e del Senato; risoluzione che non sarà soggetta al veto presidenziale;

3) Nessuna disposizione del progetto potrà essere interpretata erroneamente per autorizzare la scorta dei convogli con navi della marina americana;

4) Obbligatorietà della consultazione tra il Presidente e i capi del l'esercito e della marina prima che possa essere ordinato dal Presidente il trasferimento del materiale militare esistente.

Drammatica scena alla Camera americana

Il deputato Dies colpito da malore mentre si difende dagli attacchi dell'opposizione

WASHINGTON, 12.

Da qualche tempo le sedute della Camera degli Stati Uniti sono turbate da incidenti che dimostrano come, malgrado i ripetuti appelli della stampa, lo spirito di unità e di concordia che dovrebbe aleggiare nel Paese in un momento particolarmente agitato e difficile per gli Stati Uniti, non sia ancora realizzato.

> **« Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa ».**
> **MUSSOLINI**

Le recenti vivaci discussioni sulla legge per gli aiuti all'Inghilterra, sugli armamenti e sulla politica estera in generale, hanno aperto solchi profondi tra i vari gruppi della Camera e qualche volta persino fra gli appartenenti ai gruppi stessi.

Un'altra scenata è avvenuta oggi dopo quella di giorni orsono provocata da una studentessa che penetrò nell'aula avvolta in un mantello nero e col volto coperto da una maschera rappresentante la morte.

Il deputato Dies, investito da alcuni colleghi con particolare violenza durante la discussione sulla concessione di fondi per la commissione incaricata dell'inchiesta sulle attività antiamericane da lui presieduta, mentre si affannava a respingere gli attacchi degli avversari, ha cacciato un grido ed agitando le braccia è stramazzato sul suo banco.

La scena è stata veramente drammatica. Il deputato Dick Stein che aveva tra l'altro accusato il comitato di aver commesso delle gravi imparzialità, è stato tra i primi ad accorrere presso il Dies. Mentre la Camera si abbandonava ad alti clamori e si incrociavano vivaci invettive fra oppositori e sostenitori della commissione, il Dies è stato sollevato a braccia, condotto fuori dell'aula e quindi per mezzo di una automobile trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato. I medici non si sono ancora pronunciati sulle sue condizioni.

La strada della Birmania nuovamente interrotta dai bombardieri nipponici

Il ponte sul Mekong e 250 automezzi distrutti

TOKIO, 12.

Sul bombardamento operato da 5 apparecchi dell'aviazione navale nipponica del ponte di Kung Kuo sopra il fiume Mekong si hanno i seguenti particolari.

Secondo un comunicato della sezione stampa della flotta giapponese nella Cina del sud, il nuovo ponte di Kung Kuo, non ancora riparato da quando fu bombardato dai giapponesi nell'ottobre scorso, e più di 250 automezzi che trasportavano munizioni e altri materiali sono stati distrutti.

Il comunicato aggiunge che altre unità dell'aviazione giapponese hanno bombardato numerosi depositi e magazzini ad ovest di Kung Ching, capitale della Yunan.

I continui bombardamenti effettuati dall'aviazione navale giapponese sulla sinistra della Birmania, ora completamente interrotta, hanno causato gravi danni a Chiung Aing.

Il bombardamento del ponte di Kung Kuo ha interrotto il traffico di oltre 200 automezzi che trasportavano materiale bellico nell'interno della Cina. Il comunicato informa che i bombardamenti nipponici sono stati ripetuti mentre i cinesi stavano riparando i ponti sul fiume Mekong. I giapponesi continueranno in avvenire a bombardare e a tagliare completamente il traffico sulla via della Birmania.

Una nuova costituzione sarà promulgata in Romania

BUCAREST, 12.

Secondo quanto si apprende nei circoli bene informati, tra qualche giorno il generale Antonescu promulgherà la legge con una nuova organizzazione politica dello «Stato nazionale romeno».

Il gasometro di Filadelfia è saltato in aria
Gravi danni e numerose vittime

FILADELFIA, 12.

Il gasometro di Filadelfia è saltato in aria.

Il disastro è avvenuto stamane. Tre esplosioni, la prima più violenta delle altre, si sono seguite a breve distanza, mentre una colonna di fumo e di fiamme si levava dallo stabilimento del gas, alcuni capannoni del quale crollavano con grande fragore.

Il personale è riuscito in parte a mettersi in salvo. Tra le macerie sono stati rinvenuti 46 operai feriti. Le condizioni di alcuni di essi sono gravissime. Tre altri operai sono stati trovati morti sotto le macerie.

Parecchie case nelle vicinanze del gasometro sono crollate, altre sono rimaste gravemente lesionate. In un raggio di parecchi chilometri tutti i vetri delle abitazioni sono andati in pezzi.

Sembra che tra gli abitanti delle case crollate vi siano delle vittime. L'opera dei vigili e delle squadre di soccorso non è ancora terminata. Una folla enorme è accorsa sul luogo del disastro, a stento contenuta da cordoni di agenti di polizia e di truppa. Si ignorano le cause della terribile esplosione.

I problemi
del teatro e del cinema
esaminati dai comitati tecnici corporativi

ROMA, 13.

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza del cons. naz. Nino D'Aroma, i comitati tecnici corporativi del teatro drammatico e della cinematografia, per esaminare importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Il comitato per il teatro drammatico ha innanzi tutto esaminato la situazione dell'esercizio teatrale in relazione alle attuali contingenze e ha proposto l'adozione di particolari provvedimenti a favore dei gestori di teatri, nell'intento di adeguare gli oneri che gravano sulle aziende teatrali alle possibilità di reddito dei teatri stessi.

Inoltre il comitato ha riconosciuto la necessità che si addivenga a una organica formulazione dei patti contrattuali relativi alla cessione dei diritti di rappresentazione dei lavori drammatici; sono state pertanto invitate le associazioni sindacali interessate a iniziare trattative per la stipulazione di un accordo economico collettivo inteso a disciplinare i rapporti intercedenti fra autori di opere drammatiche e capocomici di compagnie di prosa.

Infine il comitato, unitamente a quello della cinematografia, ha esaminato sulla base delle considerazioni svolte dal Ministero della Cultura popolare, le questioni derivanti dal doppio e contemporaneo impiego di artisti drammatici negli spettacoli teatrali e radiofonici da una parte e nella lavorazione dei film dall'altra.

E' stata riconosciuta la necessità che, per assicurare un buon andamento degli spettacoli teatrali e della produzione filmistica, venga regolata e circoscritta la doppia utilizzazione degli artisti drammatici nel settore teatrale e radiofonico e in quello cinematografico.

I comitati hanno così segnalato alle competenti organizzazioni di categoria l'opportunità che sia eliminato il verificarsi di interferenze fra i predetti settori di attività spettacolistica, attraverso un congruo distacco fra i periodi degli impegni contrattuali dei singoli artisti con produttori di film e quelli che legano gli stessi alle compagnie o all'Eiar. Si è pure stabilito che la cessione di artisti impegnati con regolari contratti presso compagnie teatrali, l'Eiar o case cinematografiche per lavorazioni in altro settore, sia limitata a casi eccezionali di comprovata necessità e venga subordinata a preventiva autorizzazione.

Il corso di preparazione della donna alla vita coloniale iniziato a Roma

ROMA, 12.

Ieri nel pomeriggio nella sede centrale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, con l'intervento del federale dell'Urbe e della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, alla presenza di 250 donne e giovani fasciste, si sono iniziati i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Il presidente della sezione di Roma dell'I.N.F.A.I. consigliere nazionale Amilcare Preti, ha recato il saluto della sezione ed ha sottolineato l'importanza che rivestono in questo particolare momento i corsi stessi. La presenza di un così grande numero di donne e giovani fasciste dice di per se stessa la certezza nella vittoria finale che anima le donne italiane.

Il cons. naz. Giorgio M. Sangiorgi ha quindi svolto la lezione d'apertura del corso, trattando con efficace sintesi il tema «Impero fascista e imperi democratici».

Il saluto al Duce, comandato dal federale dell'Urbe, ha aperto e concluso la manifestazione.

Aspri commenti bulgari al discorso di Churchill

SOFIA, 12.

Il giornale *Zora*, occupandosi delle mire dell'Inghilterra sui Balcani, scrive fra l'altro:

«Ha provocato ovunque stupore il desiderio di Churchill che la Bulgaria abbandoni la sua neutralità e prenda le armi al fianco di coloro che hanno sfruttato e disonorato il popolo bulgaro. Il Primo ministro inglese — prosegue il giornale — *ha trovato molte calde parole per rimpiangere la sorte infelice del Negus, mentre parla della Bulgaria con una inspiegabile acredine. Ci si poteva aspettare che Churchill promettesse la riparazione delle ingiustizie; egli pronuncia invece delle minaccie.*

Se la Bulgaria seguisse il consiglio del Primo ministro britannico un nuovo fronte verrebbe creato domani nei Balcani. Questo significherebbe la devastazione della Bulgaria e non può quindi essere desiderato da nessun bulgaro in possesso delle sue facoltà mentali.

La pretesa che la Bulgaria marci contro la Germania significa esattamente desiderare il suo suicidio».

Il giornale *Utro* respinge il tentativo fatto da Churchill di trascinare la Bulgaria in guerra contro la Germania, dichiarando che la Bulgaria non è minacciata da nessuno.

Nobile dama inglese arrestata per ordine di Churchill per la sua troppa schiettezza

BUDAPEST, 12.

L'arresto della moglie di lord Effingham, lady Howard, di origine ungherese, avvenuto a Londra, ha prodotto la più grande impressione. Sembra che esso sia stato operato in seguito al fatto che lady Howard, avendo avuto occasione di avvicinare parecchie volte Wilkie durante il suo soggiorno nella capitale inglese, gli avrebbe esposto con grande schiettezza e con miglior esattezza la situazione della Gran Bretagna.

L'esposizione fatta da lady Howard in aperto contrasto con le informazioni che avevano dato a Willkie le persone poste al suo fianco dal Governo inglese, hanno mandato in bestia Churchill il quale, malgrado essa sia moglie di lord Effingham, ne ha ordinato l'arresto e l'internamento in un campo di concentramento.

Una fabbrica americana di prodotti chimici distrutta da un'esplosione

CHICAGO, 12.

Una terribile esplosione ha messo in allarme stamane tutta la città. Si è poi saputo che in una delle zone della periferia era saltata in aria per cause non ancora stabilite una fabbrica di prodotti chimici. I vigili e le squadre di soccorso recatisi immediatamente sul luogo del disastro hanno estratto dalle macerie tre cadaveri ed alcuni feriti che sono stati condotti all'ospedale.

Bonamici e Mäckel
presenziano le prime gare
dell'incontro sciistico Gil-Hitlerjugend

ASIAGO, 12.

Nel pomeriggio è venuto ad Asiago lo Stabsführer della Hitlerjugend, Helmuth Mäckel, accompagnato dal vicecomandante generale della GIL Bonamici.

La visita del gradito ospite ha dato luogo a vibranti manifestazioni di cameratismo italo-germanico.

Unitamente ad altre gerarchie del Partito e della Gil lo Stabsführer ha passato in rassegna nel grandioso ed imponente viale che dà accesso al sacello ossario del Daiten, maestosamente addobbato, le forze giovanili italiane e tedesche concorrenti al campionato nazionale di sport invernali della Gil e all'incontro Gil-Hitlerjugend e le altre rappresentanze giovanili.

Dopo avere visitato il maestoso monumento ossario, lo Stabsführer e il vicecomandante Bonamici hanno deposto due corone di alloro coi nastri delle due Nazioni amiche nel tempio celebrante la gloria di 40 mila Caduti della grande guerra, sostando quindi in devoto raccoglimento.

Nella platea superiore dell'ossario ha avuto quindi luogo il suggestivo rito del giuramento che è stato pronunciato in italiano e in tedesco e quindi davanti al podio eretto all'imboccatura del viale, ha avuto luogo lo sfilamento delle forze giovanili fra le più entusiastiche manifestazioni della folla.

Lo Stabsführer della Hitlerjugend appartiene alla Vecchia Guardia del Partito nazionalsocialista. Nel gennaio 1938 egli divenne comandante in capo della Hitlerjugend della Sassonia. Il 28 agosto 1940 venne nominato capo dello Stato Maggiore dell'organizzazione giovanile del III. Reich. Lo Stabsführer, che ha studiato economia nazionale, ha viaggiato lungamente in Italia, in Spagna e in Oriente. Allo scoppio della guerra si arruolò volontario nell'Aviazione e divenne pilota da caccia.

Questa mattina, alle Melette di Gallio, è stata disputata la gara di discesa libera fra i rappresentanti della Gil e della Hitlerjugend. Il percorso era di metri 3500 con dislivello di m. 700. La competizione è stata assai interessante per l'ardore e la combattività dei giovani italiani e tedeschi.

I germanici hanno conquistato la piena vittoria grazie allo slancio del giovane Lezuo Herbert che ha raggiunto il traguardo in 2'16" 2/5. L'Italia si è aggiudicata il 4° posto con Alverà Albino che ha compiuto il percorso in 2'46" 1/5.

Domani alle ore 13 avrà luogo il campionato di fondo di chilometri 12 per gli organizzati della Gil e alle ore 14 e 14.30 rispettivamente il campionato di discesa libera per ufficiali della Gil e la gara di salto Italia-Germania.

Diciotto colonne di soccorso per approvvigionare le città inglesi bombardate dai tedeschi

LISBONA, 12.

Le smargiassate di Churchill secondo cui la Raf nella sua fantasia malata sarebbe nè più nè meno superiore all'Aviazione tedesca, viene smentita anche dal fatto che in Inghilterra vi sono 18 colonne volanti di approvvigionamenti che hanno il compito di girare il Paese e accorrere nelle città bombardate dall'Aviazione germanica. Queste colonne sono fornite di autocarri cisterna e di autocarri con cucine, per offrire cibi caldi alla popolazione colpita. Queste colonne non hanno un momento di sosta nella loro attività, poichè l'Aviazione germanica non dà loro respiro.

Alcuni giornali inglesi non hanno mancato di osservare nei giorni scorsi come il numero di queste colonne sia insufficiente e come sia necessario aumentarlo di fronte all'attività sempre crescente dimostrata dall'Aviazione germanica.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	12	11
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	91.15	90.90
Rendita 3.50%	72.40	72.25
Redim. 5% Imm.	93.90	93.90
Redim. 3.50% 1934	70.30	69.90
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.05
Buoni Tesoro 1943	94.60	94.75
Buoni Tesoro 1944	96.75	96.37
OBBLIGAZIONI		
Venezia 3.50%	93.60	93.65
I.R.I. STET 4%	640.—	640.—
I.R.I. Mare 4.50%	472.50	472.—
I.R.I. Ferro 4.50%	494.50	494.50
I.R.I. 4.50%	472.—	473.—
E.L.F.E.R. 4.50%	474.75	474.25
Pubbl. util. 6%	499.50	499.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.—	499.25
Credito Nav. 6.50%	504.50	502.50
Edison em. 1931 6%	500.50	500.50
Emiliana 6%	504.—	504.—
Merid. di Elettr. 6%	498.50	497.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.—	493.—
AZIONI		
La Centrale	1194.—	1188.—
Mediterranea	578.—	584.50
Meridionali	1088.—	1082.—
Ass. Generali	850.—	—.—
Coton. Cantoni	4760.—	4760.—
Coton. Olcese	1124.—	1125.—
Tessuti stampati	1393.—	1392.—
Linificio Canap. Naz.	844.—	861.—
Manif. Rossari-Varzi	1190.—	1192.—
Manif. Rotondi	762.—	760.—
Manif. Tosi	194.50	193.—
Manif. Coton. Merid.	409.—	412.—
Unione Manifatture	480.—	475.—
Lanificio Gavardo	695.—	730.—
Lanificio Rossi	4160.—	4150.—
Lanificio Targetti	127.—	128.—
Fisac - Como	107.75	107.25
Cascami seta	450.—	449.—
Chatillon	99.—	98.25
Snia Viscosa	529.50	526.—
Finsider	335.—	335.50
Ilva	236.—	234.75
Metallurgica Italiana	447.—	434.—
Monte Amiata	530.—	523.—
Montecatini	216.50	215.75
Dalmine	190.—	189.25
Miniere del Siele	522.—	514.—
Ansaldo	58.75	59.—
Breda	488.50	483.50
Bianchi	128.75	127.25
Isotta Fraschini	130.75	130.50
Fiat	580.50	579.—
O.M.I. già Reggiane	124.50	125.25
Adriatica di Elettr.	218.25	218.25
C.I.E.L.I.	388.50	388.—
Dinamo	384.—	382.—
Edison	390.75	389.—
Elettrica Bresciana	389.50	389.50
Selt Valdarno	1033.—	1034.—
Emiliana	745.—	740.—
Cisalpina priv.	215.50	216.50
Cisalpina ord.	216.25	215.50
Seso	107.50	107.50
Sip	77.75	76.75
Tirso	169.50	169.50
Vizzola	684.50	685.50
Merid. Elettricità	386.25	385.50
Orobia	171.—	170.25
Ovesticino	222.—	222.50
Romana Elettricità	646.50	645.—
Terni	264.—	267.—
Unes	14.25	14.20
Marelli	120.50	119.50
Tecnomasio It. B.B.	140.75	140.—
Volta	175.25	173.50
Distillerie Italiane	244.75	244.50
Eridania	927.—	922.—
Raffin. Lig. Lomb.	1032.—	1032.—
A.N.I.C.	105.—	105.—
Italgas	15.42	15.40
Fondi Rustici	149.—	149.—
Beni stabili Roma	290.—	289.—
Cartiere Burgo	453.—	450.—
Ciga	70.50	70.—
Cementi Bergamo	352.—	351.—
Pirelli Italiana	1930.—	1923.—
Pirelli e C.	807.—	809.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di Udine

in data 26-12-1940-XIX ha pronunziato il seguente decreto penale contro

FANTUZZI Paolino fu Antonio di anni 67 nato e res. in Udine via Brescia 2, per avere il giorno 3-4-1940-XVIII in Udine detenuto per la vendita vino rosso nostrano di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli» e «Il Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE

Il Pretore di Udine

in data 17-12-1940-XIX ha pronunziato il seguente decreto penale contro

SAVALLI Vito fu Giuseppe di anni 59 residente in Udine, via Mercerie 2, per avere il giorno 29-5-1940-XVIII in Udine detenuto per la vendita vino bianco risultato all'analisi contenere il 2 per mille di solfati.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli» e «Il Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE

Il Pretore di Udine

in data 30-11-1940-XIX ha pronunziato il seguente decreto penale contro

ZAINA Carolina fu Giovanni di anni 62 residente in Lavariano di Mortegliano, per avere il giorno 30-11-1940-XIX in Lavariano detenuto per la vendita pani di burro mancanti dei prescritti sigilli di piombo.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli e «L'Agricoltura Friulana».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

RIVOLGERSI D'Agostino Romeo Caffè Corazza per acquisti, vendite fabbricati, terreni.

D'AGOSTINO Caffè Corazza vende Viale Principe Umberto fabbricato metri cubi 3.000 giardino 500 mq. terreno L. 150.000.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CALZATURE negozio unico capoluogo provincia, rilevante giro, vendesi causa richiamo. Scrivere 89 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI o affittasi osteria coloniali venti chilometri Udine. Agenzia Boriani, Via Piave 3. Tel. 14-16. 91.

LETTIERE ferro reti metalliche loro parti anche condizioni inservibili compero. Via Missionari 5. 65

AFFITTI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3.

AFFITTASI appartamento ammobiliato. Agenzia Boriani, Via Piave 3. Tel. 14-16. 91.

OFFERTE D'IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI stenodattilografa provetta. Inviare curriculum buon trattamento. Offerte 88 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Clin. di Parigi
UDINE, via Gemona 58 - Tel. 11-98
Riceve dalle 9-12 e 14-19

STUDIO DENTISTICO
BARTIROMO
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11-33
S. DANIELE: Mercoledì e sabato Ore 8-12

Dr. FERUGLIO TININ
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
GIÀ AIUTO EFFETTIVO di CLINICA
Via Cavour 15 - Tel. 2-15
Riceve dalle ore 10-16

CASA DI CURA
MALATTIE NERVOSE
Prof. G. CALLIGARIS
UDINE - Piazzale 26 Luglio, tel. 4-18

Dr. ANGELO VERITTI
Specialista Malattie dei Bambini
Ambulatorio: Via Savorgnan 13
Riceve ore 10-12 — 14-16
Abitazione: via S. Daniele 29 (Angolo Piazzale Osoppo)
UDINE — Tel. 13-92

CASA DI CURA
Dr. E. DA POZZO
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 - UDINE - Tel. 503
Ore 10-12 e 15-17

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista malattie
ORECCHI NASO GOLA
UDINE, via Rivis 32 - Tel. 5-07
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

Specialista
Malattie degli occhi e difetti della vista
Dr. MICHELE SONZIO
UDINE, via Zanon 16 — Tel. 12-34
Consultazioni: tutti i giorni dalle 10-12 - 15-17

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Univer. di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

ORECCHI - NASO - GOLA
Dr. GIUSEPPE COMEL
Specialista - Operatore
Via C. Ciano 6 (ex via Prefettura)
UDINE Riceve: 14-16

CASA DI CURA
DOTT.
A. CAVARZERANI
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo 13 - Tel. 8-34

Prof. Dr. S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE, via Mazzini 7 - Tel. 4-49
Ore 16-19
Casa di Cura TRICESIMO ore 8-12

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE - Via Giardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-19